



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA
(Provincia di Siena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 24 DEL 17/03/2023

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025. APPROVAZIONE.

L'anno **2023**, addì **17** del mese di **marzo** alle ore **14:30**, nella Sala Consiliare presso la sede del Palazzone di Viale Matteotti, si è riunito il Consiglio Comunale previa convocazione scritta e debitamente notificata come previsto dalle vigenti disposizioni legislative, statutarie e regolamentari. La seduta è ordinaria.

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dott. GIULIO NARDI.

		Presenti/Assenti
DONATI ALESSANDRO	SINDACO	Presente
GALARDI ENRICO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
FERRANDI NICO	CONSIGLIERE	Presente
ACETO ANNARITA	CONSIGLIERE	Presente
PAZZAGLI MASSIMO	CONSIGLIERE	Presente
LANDI GIACOMO	CONSIGLIERE	Presente
PIANIGIANI ROBERTO	CONSIGLIERE	Presente
SECCHI CATERINA	CONSIGLIERE	Presente
BARBULLUSHI DALINA	CONSIGLIERE	Assente
SANTINI STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
BARGI ANGELA	CONSIGLIERE	Presente
CALO' JOSE' EDUARDO	CONSIGLIERE	Assente
ANDREUCCI LODOVICO	CONSIGLIERE	Presente
AGGRAVI SOFIA	CONSIGLIERE	Presente
SOTTILI MONICA	CONSIGLIERE	Presente
CECCHERINI EMANUELA	CONSIGLIERE	Assente
PERUZZI VALERIO	CONSIGLIERE	Presente

Sono altresì presenti il Vice Sindaco NARDI STEFANO e gli Assessori Comunali: BOLDRINI SAMUELA, PINGARO GRAZIA, CORTECCI SERENA.

Il Presidente del Consiglio Comunale Sig. ENRICO GALARDI, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Ufficio: Area - SERVIZIO 1 - SEGRETERIA E AFFARI GENERALI
Anno: 2023
Numero: 248

OGGETTO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025. APPROVAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITO il Vice Sindaco illustrare il presente provvedimento, contestualmente agli argomenti iscritti all'ordine del giorno dal punto 6) al punto 11), tutti propedeutici all'approvazione del Bilancio di Previsione 2023-2025 e documenti allegati;

SENTITI gli interventi dei Consiglieri: Sottili, Aceto, Santini, Aggravi, Secchi, Peruzzi, Andreucci, Bargi, del Sindaco, e la replica del Vice Sindaco;

VISTI:

- l'art. 151 comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000, così come novellato, che recita: "Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale";
- l'art. 170, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000 che reca inoltre: "Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato alla programmazione di bilancio di cui all'Allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale n. 32 del 27/02/2023, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Documento unico di Programmazione (D.U.P.2023/2025), ai fini della presentazione in Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 170, commi 1, del D.Lgs n. 267/2000;

VISTO l'art. 174, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, in base al quale: *"... Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno ..."*;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il principio contabile della programmazione Allegato 4/1, che al punto 8 prevede che: "il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione". La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.1 sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, individuando le politiche che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Mentre al punto 8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Essa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi

strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio;

PREMESSO CHE:

- il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione
- il DUP costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione;

RITENUTO che la presentazione del DUP al Consiglio, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato dalle giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente;

DATO ATTO che il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

VISTO il progetto di bilancio di previsione 2023/2025 ed i relativi allegati predisposti ed approvati con deliberazione della Giunta Comunale n. 44 del 27.02.2023, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

CONSIDERATO che il DUP 2023-2025 è stata presentato all'Organo consiliare per consentirne l'approvazione entro i termini di legge mediante deposito presso la segreteria comunale in data 28.02.2023 con le modalità previste dall'art. 11, comma 2, del vigente regolamento di contabilità dell'Ente;

RITENUTO pertanto meritevole di approvazione Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P. 2023/2025), che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATA la Legge di Bilancio 2023 (legge n. 197/2022) che ha previsto l'annullamento automatico, alla data del 31 marzo 2023, per i carichi affidati ad Agenzia delle entrate-Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 da enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, di importo residuo fino a 1.000 euro;

RILEVATO che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 19/01/2023 l'Amministrazione comunale ha deliberato la non applicazione della misura di stralcio di cui sopra, (costituendo tale decisione esercizio del potere di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, ai sensi dell'art. 48 e dell'art. 107 D.Lgs. 267/2000) e che tale intendimento, opportunamente motivato, è confluito nel contenuto del documento unico di programmazione qui allegato;

RITENUTO opportuno, convalidare e ratificare da parte del Consiglio Comunale ed entro i termini previsti, quanto statuito con deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 19.01.2023 suddetta;

ATTESA la propria competenza in merito ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. n. 267/2000;

ACQUISITO il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000, da parte del Segretario Generale dell'Ente e dal Responsabile del servizio economico finanziario;

VISTO il D. Lgs. n. 267/2000;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011;

Con votazione espressa nelle forme di legge ed avente il seguente esito:

- Consiglieri presenti: n. 14;
- voti favorevoli: n. 9;
- voti contrari: n. 5 (Bargi, Andreucci, Aggravi, Sottili, Peruzzi);

DELIBERA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo ed in questa sede si intendono fedelmente riportate e trascritte,

1. di approvare il Documento unico di programmazione 2023 - 2025 (DUP), che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che lo stesso è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 32 del 27/02/2023, dichiarata immediatamente eseguibile;
3. di dare atto che il DUP 2023-2025 è stata presentato all'Organo consiliare per consentirne l'approvazione entro i termini di legge mediante deposito presso la segreteria comunale in data 28.02.2023 con le modalità previste dall'art. 11, comma 2, del vigente regolamento di contabilità dell'Ente
4. di ratificare e convalidare, in attuazione dell'Ordine del Giorno approvato con propria deliberazione n. 18 in data 09.02.2023, presentato dai Gruppi consiliari Su per Colle, Io Cambio Insieme si Può, Italia Viva, Partito Democratico, Colle in Comune, La Sinistra per Colle, Movimento 5 Stelle, ed alla volontà espressa con deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 19.01.2023, relativamente alla non adesione alla procedura di stralcio dei singoli carichi affidati agli agenti della riscossione prevista dall'art. 1, comma 229, della L. 197/2022;
5. di inviare copia del presente atto all'Agente della riscossione e di dare notizia sul sito internet istituzionale dell'Ente dell'approvazione del presente atto;
6. Di pubblicare la presente all'Albo Pretorio online per 15 giorni naturali e consecutivi e nell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" sotto sezione "Bilanci".

Successivamente, stante l'urgenza di provvedere in merito, con votazione, espressa nelle forme di legge, ed avente il seguente esito:

- Consiglieri presenti: n. 14;
- voti favorevoli: n. 9;
- voti contrari: n. 5 (Bargi, Andreucci, Aggravi, Sottili, Peruzzi);

Successivamente, stante la necessità e l'urgenza di procedere all'adozione del presente atto, con votazione unanime, espressa nelle forme di legge,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
ENRICO GALARDI

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GIULIO NARDI

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
2023-2025

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di COLLE DI VAL D'ELSA (SI)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata. Il triennio in esame si proietta quasi interamente nel nuovo mandato amministrativo.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

1. il Documento unico di programmazione (DUP);
2. lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
3. la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, e politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Bilancio, sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

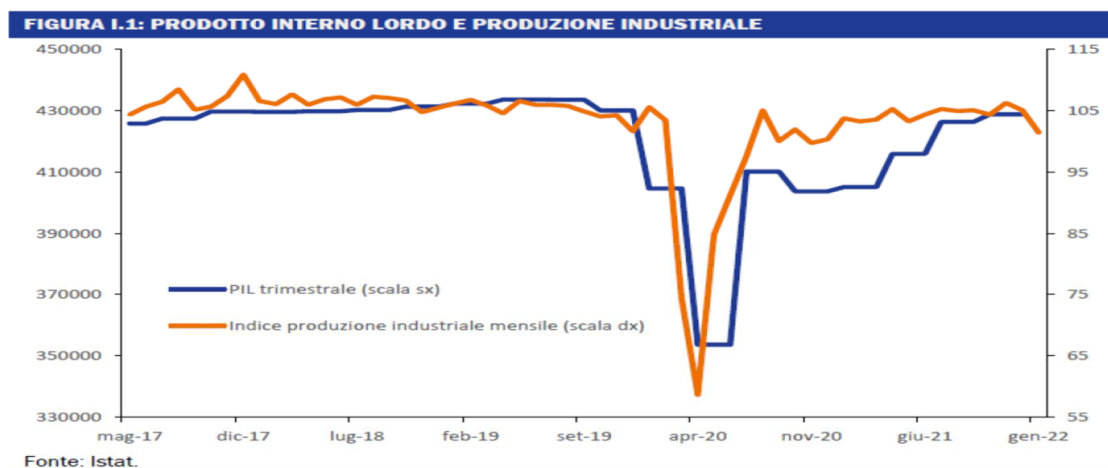
1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

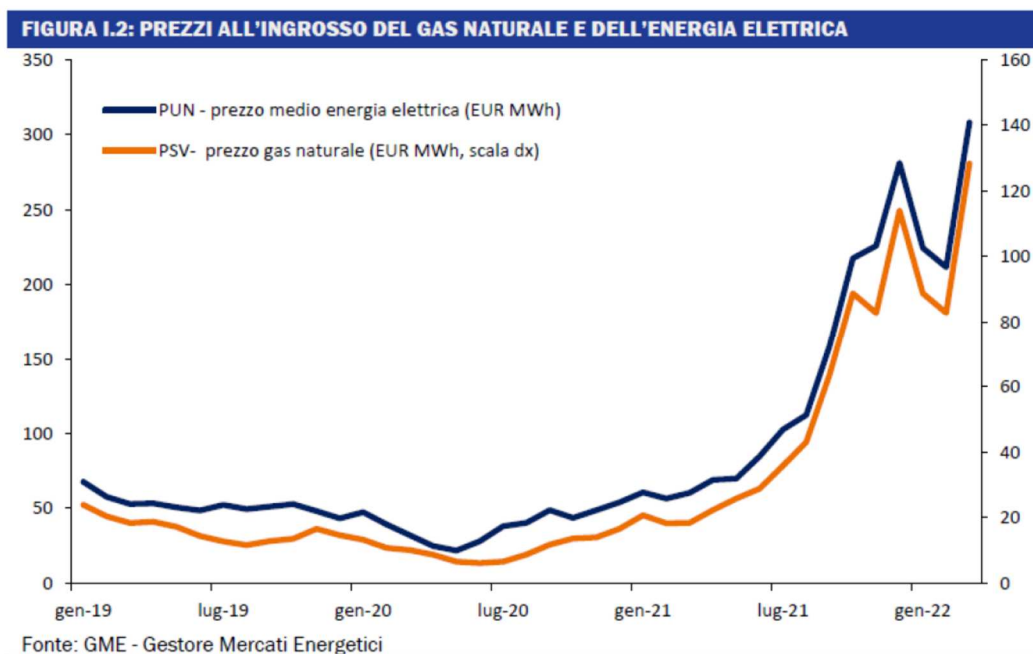
I documenti di finanza pubblica contengono le politiche economiche e finanziarie decise dal Governo. Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici hanno assunto sempre di più un ruolo chiave nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere pienamente visibili le scelte di policy. L'elaborazione dei documenti programmatici implica un processo lungo e articolato che vede partecipare tutti i Dipartimenti del MEF.

L'analisi che segue è ripresa dall'ultimo aggiornamento al DEF Documento di Economia e Finanza 2022– Programma di stabilità, Analisi e tendenze della finanza pubblica e Indicatori di Benessere equo e sostenibile - deliberato dal Consiglio dei ministri il 6 aprile 2022 (reperibili al link: <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>).

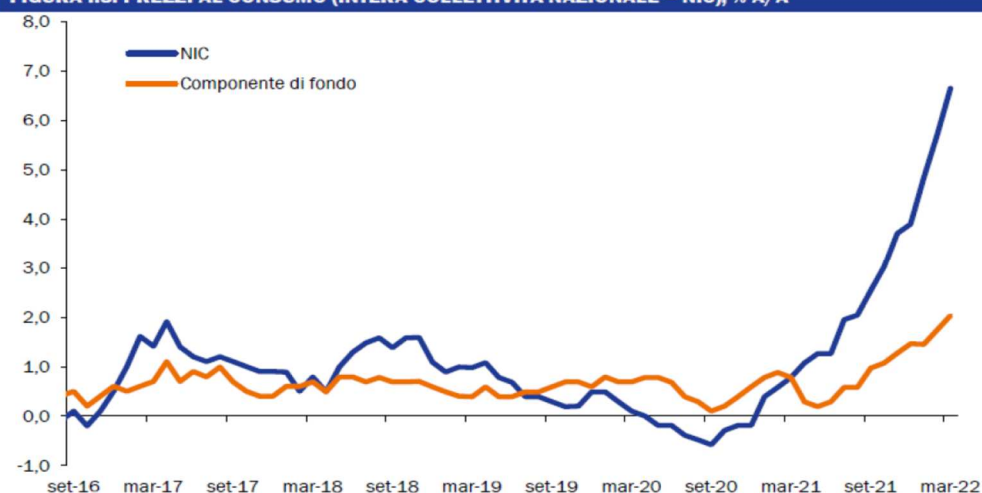


Nel 2021 l'economia italiana ha segnato un recupero sul prodotto interno lordo (PIL), dopo l'eccezionale caduta pari al 9% registrata nel 2020 legata all'inizio dell'emergenza pandemica da COVID-19. Complessivamente il PIL è cresciuto del 6,6% in termini reali, analogamente si registra una contrazione del deficit e del debito della Pubblica Amministrazione (PA) in rapporto al PIL rispettivamente pari al 7,2%, e 150,8%, mentre lo scorso anno i valori a finali erano stati pari al 9,6% e al 155,3%.

Occorre sottolineare come il contesto nazionale e internazionale sia notevolmente mutato rispetto agli ultimi mesi del 2021 con una nuova crescita dei casi Covid dovuto alla variante Omicron e con un rialzo del prezzo del gas naturale, con conseguente riflesso sui costi dell'energia elettrica. L'escalation militare avvenuta in Ucraina nel mese di febbraio ha determinato un nuovo incremento dei prezzi legati all'energia, dei metalli nonché di alcuni prodotti alimentari e materie prime. Inoltre il conflitto ucraino ha portato all'introduzione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte dei paesi del G7, di quelli europei e di altri stati internazionali.

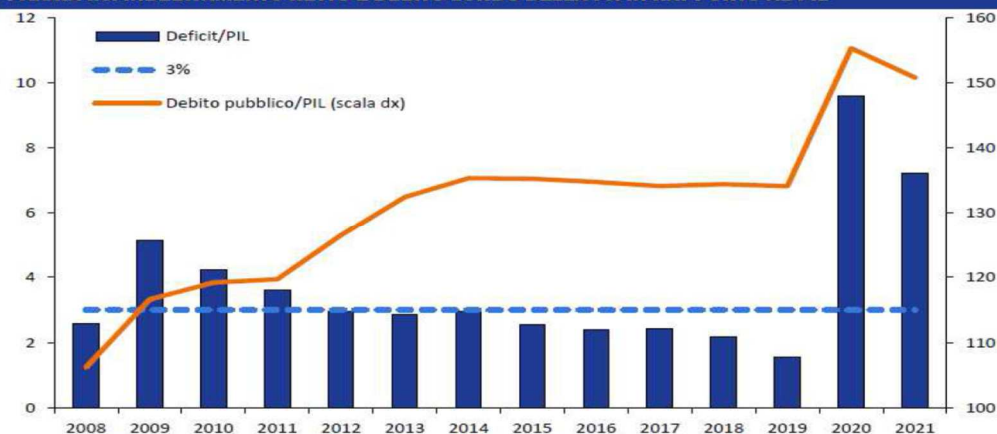


Il conflitto e le sue conseguenze hanno determinato un aumento dell'inflazione al consumo pari al 6,7%. Analogamente l'inflazione di fondo, una misura che si ottiene eliminando dal calcolo complessivo alcuni prodotti con ampie fluttuazioni di prezzo o l'impatto generato dagli interventi di politica economica, è cresciuta del 2%. Si precisa che tale valore è stata calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi.

FIGURA I.3: PREZZI AL CONSUMO (INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE – NIC), % A/A

Fonte: Istat

In tale contesto risulta aumentato il clima di incertezza sul futuro per tale motivo sono state riviste le previsioni di crescita del PIL che per il 2022 scende al 2,9%, rispetto al 4,7% inizialmente previsto, per il 2023 si attesta al 2,3% (precedentemente stimato al 2,8%), per il 2024 al 1,8 (rispetto all'1,9) mentre la stima del 2025 viene individuata all'1,5%. Il DEF chiarisce che tale previsione presuppone la realizzazione degli interventi, degli investimenti e delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ma risulta comunque fortemente condizionata anche dagli scenari internazionali che potrebbero determinarsi. Non si esclude un'ulteriore contrazione del PIL nel caso in cui dovessero essere interrotti i flussi di gas provenienti dalla Russia che lo scorso anno hanno rappresentato il 40% delle importazioni della materia prima per il nostro paese. Questo scenario comporterebbe un ulteriore rialzo dei prezzi energetici tale da aumentare l'inflazione e ridurre la crescita. Al fine di mitigare gli impatti negativi sono stati attuati interventi per il contenimento dei costi dell'energia pari a 5,3 miliardi nel 2021 e 14,7 miliardi per il primo semestre 2022 in termini di indebitamento della PA, affiancati ad altre azioni di supporto alle grandi imprese, di contenimento del costo del carburante e a supporto del settore autotrasporto. Nel DEF si stima che tali interventi abbiano ridotto di un quarto i costi della bolletta pagata da imprese e famiglie rispetto alla situazione che si sarebbe realizzata senza le azioni proposte. Si segnala la discesa dell'indebitamento netto della PA nel 2021 che si è attestato al 7,2% (precedentemente stimato al 11,8%) nonostante gli interventi realizzati a sostegno di imprese e famiglie pari complessivamente a 71 miliardi a cui si aggiungono ulteriori 5,3 miliardi per il contenimento dei costi energetici, come appena descritto.

FIGURA I.5: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO LORDO DELLA PA IN RAPPORTO AL PIL

Fonte: Istat, Banca d'Italia

Il miglioramento del rapporto debito pubblico-PIL è dovuto ad un miglioramento sia delle entrate sia della spesa, con quasi tutte le componenti della spesa corrente primaria che sono risultate più basse

dei valori preventivati. Rispetto ai valori previsti gli investimenti pubblici sono allineati con le stime, pari a 51 miliardi (2,9% del PIL) mentre sono lievemente superiori i pagamenti per interessi poiché, a causa dell'inflazione, aumentano i pagamenti sui titoli indicizzati sulla stessa. Superiori alle aspettative sono state le entrate tributarie e i contributi sociali, pari complessivamente a 26,4 miliardi (1,5% del PIL). Il medesimo trend si registra anche nel primo mese del 2022, dove le entrate tributarie sono cresciute del 13,8% e quelle contributive del 7,8% rispetto allo stesso periodo del 2021. Tale andamento ha determinato un fabbisogno di cassa del settore statale registrato nel primo trimestre del 2022 pari a 30 miliardi rispetto ai 41,1 miliardi registrati nello scorso periodo dello scorso anno.

Quadro macro tendenziale 2021-2025

Rispetto ai dati presentati nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF), nell'aggiornamento di aprile si osserva una stima di crescita del PIL per il 2022 inferiore a quella prevista. La motivazione deve essere ricercata in due elementi: il miglioramento del PIL reale per l'anno 2021 rispetto a quanto preventivato nel NADEF e un peggioramento del contesto esterno. Risultano, infatti, peggiorate le stime di crescita del mercato globale, in particolare le importazioni per quei mercati tradizionalmente più favorevoli alle esportazioni italiane, nonché l'incremento dei prezzi delle materie prime, dei costi energetici e l'aumento dei tassi di interesse correnti e attesi. *Anche il tasso di cambio ponderato dell'euro risulta meno competitivo sebbene l'euro resti debole nei confronti del dollaro.* L'impatto di tali variabili esogene, secondo la stima del Tesoro, sarebbe quantificabile in un peggioramento di 1,4% rispetto a quanto previsto a settembre 2021.

Tra i paesi importatori dei prodotti italiani rientra la Russia, in particolare per gli articoli di *meccanica, il mobilio, l'abbigliamento, le calzature, l'alimentare e i mezzi di trasporto*. A causa della contrazione del mercato avviata nel 2014 a seguito del conflitto in Crimea, nel 2021 le esportazioni russe hanno rappresentato solo l'1,5% del totale seppure con alcune distinzioni con percentuali più elevate come l'abbigliamento (3%) e macchinari e apparecchi (2%). Nell'ultimo aggiornamento del DEF si stima che l'azzeramento delle esportazioni a partire dal mese di marzo impatterebbe sul PIL con un calo dello 0,2% sul 2022 e di un ulteriore 0,1% sul 2023.

Sul versante delle importazioni i prodotti russi rappresentano il 3% del totale, con prevalenza dei beni legati al mercato energetico e siderurgico, e si stima che l'impatto del conflitto sul PIL sarebbe pari a meno dell'0,1% in assenza di riduzione delle forniture energetiche. Per quanto riguarda i prezzi dei prodotti energetici si considera che i loro valori rimarranno alti fino alla primavera del 2023 per poi iniziare una graduale discesa, con il gas, ad esempio, che dovrebbe attestarsi a meno della metà del valore attuale. Il conflitto ha determinato anche una diminuzione della fiducia di famiglie e imprese, il cui effetto è stimabile in una contrazione della crescita del PIL pari allo 0,2% sulla corrente annualità.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

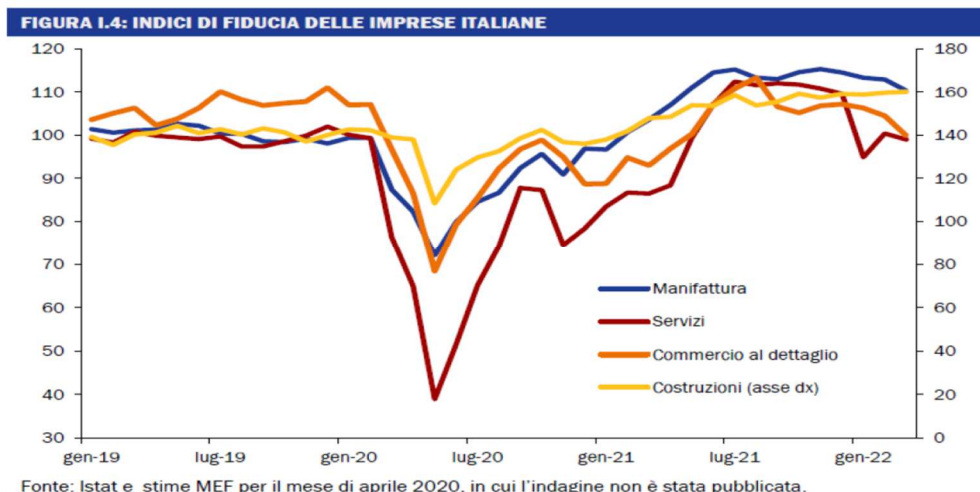
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,1	1,8	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,0	1,7	1,8
PIL nominale	7,2	6,0	4,4	3,6	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,5	2,2	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,8	1,7	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,7	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

In particolare, il peggioramento più sensibile in termini di fiducia delle imprese si registra nel commercio al dettaglio con le famiglie che sono meno propense ad effettuare gli acquisti per i beni durevoli, mentre si evidenzia una crescita della fiducia nel settore delle costruzioni che ha registrato il nuovo massimo storico.



L'attuale distribuzione della spesa del PNRR impatterà con un +0,2% del PIL per la corrente annualità mentre le altre manovre a supporto delle imprese e delle famiglie, ad esempio in campo energetico, non determineranno un impatto diretto sul PIL in quanto non sono state temporaneamente finanziate altre spese inizialmente preventivate. Come già riportato in precedenza si stima che il PIL vedrà una crescita più modesta rispetto a quanto preventivato nel NADEF a causa di un innalzamento dei prezzi energetici, dell'aumento dei tassi di interesse e di una minore crescita prevista a livello internazionale, attestandosi al 2,3% nel 2023 e all'1,8% nel 2024. Per il 2025 è previsto un incremento del 1,5%, in quanto nelle previsioni oltre il terzo anno è consuetudine far convergere il valore stimato al tasso di crescita potenziale dell'economia italiana. Occorre sottolineare nuovamente che queste stime di crescita sono strettamente legate alla completa realizzazione degli interventi legati al PNRR.

La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione assai più elevato di quanto previsto a settembre scorso nella NADEF. Il deflatore dei consumi delle famiglie, che nel 2021 è cresciuto dell'1,7%, è previsto aumentare del 5,8% nel 2022, contro una previsione dell'1,6% nella NADEF. La previsione di crescita del deflatore del PIL, anch'essa dell'1,6% nella NADEF, sale al 3,0%. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 6,0%, solo leggermente più bassa del 6,4% previsto nella NADEF. Per le annualità successive il deflatore dei consumi dovrebbe attestarsi intorno al 2%. Al contrario la crescita delle retribuzioni e dei redditi da lavoro vedrà una crescita più contenuta, nonostante alcuni rinnovi contrattuali che verranno firmati nel 2022, come quelli del settore pubblico. Nei prossimi anni è prevista una crescita dei livelli di occupazione, seppur più contenuta rispetto ai valori reali registrati nel 2021, con un incremento dei redditi da lavoro dipendente previsto al 5,5% per il 2022 e un tasso di disoccupazione che scenderebbe dal 9,5% al 8,7% con un trend di miglioramento costante nelle prossime annualità.

A causa dell'aumento dei prezzi all'importazione, la bilancia delle partite correnti vedrà una contrazione nell'anno 2022 e si attesterà al 2,3%, per poi risalire nel corso delle prossime annualità tra il 2,7 e il 2,8%. In materia di retribuzioni contrattuali gli adeguamenti contrattuali minimi seguiranno l'andamento determinato dall'inflazione al netto dei prodotti energetici. Ipotizzando che il valore non discosti da quello segnato a febbraio le retribuzioni dovrebbero crescere del 2% ma i lavoratori dipendenti recupereranno potere d'acquisto solo quando scenderà il prezzo dei prodotti energetici, segnando una sostanziale parità tra l'inflazione complessiva e quella di fondo.

In termini di occupazioni la tendenza è in crescita sul tutto l'orizzonte temporale, dato confermato anche dal tasso di disoccupazione che dovrebbe scendere al 8% nel 2025, nonostante l'incremento del tasso di partecipazione al lavoro.

Previsioni di finanza pubblica: scenario tendenziale

Nell'ultimo aggiornamento sono stati rivisti i dati di previsione dell'indebitamento netto rispetto a quanto ipotizzato nel NADEF, a causa di un miglioramento reale registrato a conclusione del 2021, passando dal 5,6% al 5,1% del PIL per l'annualità 2022. *Il conto della PA tendenziale include le misure di calmierazione delle bollette per famiglie e imprese che il Governo ha introdotto con la Legge di Bilancio 2022 e i decreti - legge adottati negli scorsi tre mesi, che ammontano complessivamente a circa 0,7 punti percentuali di PIL in termini lordi, a cui vanno sommati interventi di politica industriale pari a un*

decimo di punto di PIL, sempre in termini lordi. A copertura degli interventi sono stati, fra l'altro, disposti tagli alle spese dei ministeri per 4,5 miliardi e introdotta un'imposta straordinaria sugli utili delle imprese dell'energia per 3,9 miliardi. Le previsioni di crescita del PIL più contenute, descritte in precedenza, porterebbero ad un peggioramento dei conti pubblici stimati tuttavia l'aumento dell'inflazione genererebbe sia un incremento dei pagamenti degli interessi sui titoli di stato indicizzati ai prezzi al consumo e alle spese indicizzate all'inflazione, sia un rialzo delle imposte indirette e delle entrate. In sintesi il miglioramento previsto della spesa pubblica è dovuto a migliore entrate che compensano la maggiore spesa corrente e in conto capitale, prevista nella prossima annualità. Nel 2022 la pressione fiscale dovrebbe scendere al 43,1% del PIL rispetto al 43,5% del 2021. Inoltre, correggendo i dati per tenere conto della classificazione di svariati sgravi fiscali e contributivi come misure di spesa, la pressione fiscale effettiva è in realtà più bassa e scende in misura lievemente maggiore, dal 41,7 l'anno scorso al 41,2 quest'anno. Nel 2025 la pressione fiscale dovrebbe scendere al 42,2% del PIL mentre le entrate finali passerebbero dal 48,5% previsto nel 2022 al 41,2% dell'ultima annualità dell'orizzonte temporale in analisi. In prospettiva la spesa primaria rispetto al PIL passerà dal 45% del 2022 fino al 42% del 2025 e nello stesso periodo la spesa per interessi andrà dal 3,5% al 3%, grazie alla prevista discesa dell'inflazione al consumo mentre gli investimenti fissi lordi della PA cresceranno portandosi dal 3,1% al 3,6% nel 2025.

In conclusione la previsione dell'indebitamento della PA dovrebbe scendere prima al 5,1% nel 2022, al 3,7 nel 2023, fino al 3,2% nel 2024 ed infine al 2,7%.

Quadro macro e di finanza pubblica programmatico

Lo scenario programmatico si basa sulla considerazione che il rilancio dell'economia italiana dopo anni di lenta crescita e l'inedito crollo del 2020 richieda una politica di bilancio oculata ma espansiva – pur nell'aspettativa che il PNRR produca un impulso via via crescente allo sviluppo sostenibile del Paese. L'approccio adottato nella Legge di Bilancio 2022 prevede che la politica di bilancio dell'Italia rimanga espansiva fino a quando non si sia pienamente chiuso il gap di PIL rispetto al trend precrisi. L'intonazione progressivamente meno espansiva della politica di bilancio si accompagna ad una graduale discesa del deficit, ad un significativo abbattimento del rapporto debito/PIL, al miglioramento della qualità della spesa pubblica e al recupero di gettito tramite il contrasto all'evasione fiscale. Gli spazi di bilancio ricavati grazie all'adozione di un sentiero di rientro del deficit più graduale in confronto a quello tendenziale sono stati destinati alla riforma dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e dell'IRAP, alla riforma degli ammortizzatori sociali, alla copertura delle garanzie sul credito, all'incremento degli investimenti pubblici e all'ampliamento delle risorse destinate al Reddito di cittadinanza. Si sono inoltre incrementati i fondi per la sanità e il contrasto alla pandemia e si è attuato un corposo intervento di abbattimento del costo dell'energia per famiglie e imprese. È stata data attuazione all'assegno unico per i figli. Come già ampiamente descritto, a inizio d'anno il rincaro dei prezzi dell'energia ha impattato più duramente sulle imprese e sui bilanci familiari. Di conseguenza, il Governo è intervenuto con ulteriori provvedimenti di contenimento dei prezzi. Sono inoltre stati finanziati e sono in corso di definizione interventi per sostenere il settore dell'auto ed in particolare le vendite di auto a basso impatto ambientale, nonché il settore dei semiconduttori. I recenti interventi attuati dal Governo sono allineati con gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea, che riconoscono da un lato la necessità di attutire l'impatto sull'economia dei rialzi di prezzo del gas naturale e del petrolio causati dalla guerra in Ucraina, dall'altro l'importanza di sostenere filiere industriali strategiche a fronte di una concorrenza extra-europea che si basa anche su ingenti aiuti di Stato. In tale contesto, alla luce dell'abbassamento al 5,1% dell'indebitamento netto rispetto al PIL è stato deciso di confermare il valore del 5,6%, utilizzando il margine dello 0,5% del PIL per finanziare un provvedimento che ripristinerà anzitutto i fondi di bilancio temporaneamente defianziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022, pari a 4,5 miliardi in termini di impatto sul conto della PA. Inoltre le restanti risorse dovranno finanziare gli interventi di:

- incremento fondi per le garanzie sul credito;
- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;
- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane;
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

Lo scenario macroeconomico programmatico è riportato sinteticamente nella seguente tabella.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,2	1,9	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,1	1,8	1,8
PIL nominale	7,2	6,3	4,6	3,7	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,6	2,3	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,9	1,8	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,6	8,1	8,0	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,6	2,7	2,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Confermando l'indebitamento netto per gli anni 2023 e 2024, pari al 3,9% del PIL nel 2023 e al 3,3% nel 2024, e fissando il deficit al 2,8% nel 2025, si creano degli spazi per manovre espansive del 0,2% del PIL nel 2023 e dello 0,1% per le annualità successive.

Si tenga conto che gli scenari programmatici di finanza pubblica non tengono conto delle cosiddette politiche invariate, come ad esempio missioni internazionali o rinnovi contrattuali della PA, in questi casi si provvederà al loro finanziamento con la manovra di fine anno.

Nel triennio 2023-2025 i risparmi della spesa pubblica dovranno crescere rispettivamente di 800 milioni, 1200 milioni e 1500 milioni nel 2025, la cui ripartizione tra i diversi ministeri sarà individuata da apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. L'obiettivo è quello di riportare il rapporto debito/PIL ai livelli precrisi entro la fine del decennio (134,1% nel 2019).

Va infine ricordato che le previsioni economiche ufficiali sono di natura prudenziale. Il Governo continua a operare per promuovere un forte rilancio della crescita sostenibile nel Paese, utilizzando al meglio le risorse del PNRR e degli altri fondi di investimento già programmati. Da una crescita più elevata deriverebbe anche una riduzione ancor più rilevante del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Saldo primario	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,8	1,1	0,5	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,8	147,6	143,8	142,1	140,5	138,6
MEMO: NADEF 2021/ DBP 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3	
Saldo primario	-6,1	-6,0	-2,6	-1,2	-0,8	
Interessi passivi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5	
Indebitamento netto strutturale (2)	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8	
Variazione del saldo strutturale	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1	
Debito pubblico (netto sostegni)	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1657,0	1775,4	1882,7	1966,2	2037,6	2105,7
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1657,0	1775,4	1887,0	1974,5	2048,3	2116,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.
(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.
(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito di marzo 2022'). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del Pil nel 2022 e di circa -0,1 per cento del Pil per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Scenari di rischio per la previsione

Tra gli scenari di rischio il primo analizzato è il blocco delle forniture dei prodotti energetici a causa del conflitto tra Russia e Ucraina. Nell'ultimo aggiornamento del DEF si immagina il completo blocco delle esportazioni da aprile 2022 a tutto il 2023. Ipotizzando un consumo annuo di 74 miliardi di metri cubi standardizzati nel 2022 e 72,5 miliardi del 2023, si ricorda che nel 2021 era stato pari a 77,1 miliardi. Nel primo scenario si ipotizza che grazie ad una maggior importazione dai gasdotti meridionali e aumentano la capacità di rigassificazione, le aziende del settore sarebbero in grado di coprire il fabbisogno stimato. Ovviamente gli stessi sforzi verrebbero compiuti da altri paesi determinando un incremento del prezzo del gas che passerebbero dai 100 €/MWh a circa 200 €/MWh nel periodo novembre 2022-marzo 2023, mentre un anno fa nello stesso periodo la media era 90,8 €/MWh. Analogamente, tra l'autunno 2022 e la primavera 2023, il prezzo dell'energia raggiungerebbe 379 €/MWh partendo dal valore attuale pari a 250 €/MWh e si prefigura anche un aumento del prezzo del petrolio. L'impatto in termini di PIL sarebbe determinato da una riduzione della crescita rispetto a quanto previsto nello scenario tendenziale pari dello 0,8% nel 2022 e del 1,1% nel 2023, anche a causa di una crescita più contenuta dei partner commerciali dell'Italia. Inoltre il deflatore dei consumi crescerebbe ulteriormente di 1,2% nel 2022 e 1,7% nel 2023, al contrario l'occupazione si abbasserebbe dello 0,6% nel 2022 e dello 0,7% nel 2023.

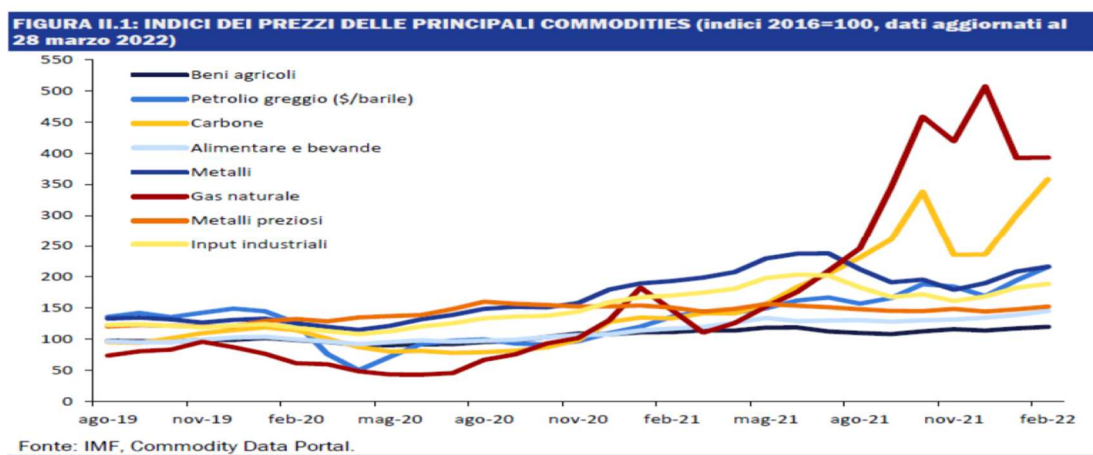
Un secondo scenario ipotizza che le manovre di diversificazione attuate non siano in grado di soddisfare la domanda di energia, stimando una carenza del 18% delle importazioni per il 2022 e del 15% per il 2023. In questo caso i prezzi di gas e luce dovrebbero essere incrementati ulteriormente del 10%. L'impatto sul PIL viene determinato in due stadi: in prima fase dovuto all'incremento dei prezzi, il secondo, a seguito della caduta della domanda, viene stimato il razionamento necessario. Complessivamente rispetto allo scenario tendenziale il PIL risulterebbe più basso del 2,3% nel 2022 e di 1,9% nel 2023, il deflatore crescerebbe di 1,8% nel 2022 e del 2,4 nel 2023 e l'occupazione si abbasserebbe di 1,3% nel 2022 e del 1,2% nel 2023. *Ipotizzando un rientro dei prezzi energetici nei due anni successivi e il ritorno del PIL al livello tendenziale nel 2025, il tasso di crescita del PIL sarebbe superiore di 1,9 punti percentuali nel 2024 e 2,3 nel 2025. Pertanto, nello scenario più sfavorevole la crescita del PIL in termini reali nel 2022 sarebbe pari a 0,6 per cento e nel 2023 a 0,4 per cento. Giacché il 2022 eredita 2,3 punti percentuali di crescita dal 2021, la crescita del PIL nel corso del 2022 sarebbe nettamente negativa, mentre il deflatore dei consumi crescerebbe del 7,6 per cento. Queste valutazioni si riferiscono al quadro tendenziale, giacché è evidente che a un simile scenario si risponderebbe con una manovra di sostegno all'economia più robusta.*

3.1.6 Quadro macroeconomico - l'economia internazionale

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha calcolato che dopo il calo del PIL mondiale pari al 3% nel 2020, l'anno successivo la crescita è stata pari al 6%, aumentando, quindi, oltre i livelli pre-crisi grazie all'avvento dei vaccini contro il Covid-19. La loro distribuzione, però, ha accentuato le differenze tra paesi avanzati e quelli emergenti o in via di sviluppo.

Occorre infatti sottolineare come, seppure alla fine del 2021 il 50% della popolazione mondiale aveva completato un ciclo vaccinale, nell'Unione Europea la percentuale raggiungeva in media il 70% con i paesi maggiori (Germania, Francia, Italia e Spagna) che andavano dal 70% al 81% ma, al contrario, in India la copertura vaccinale era pari al 43% della popolazione. Nonostante questo squilibrio le economie meno avanzate sono cresciute del 6,5% in media contro il 5% registrato dai paesi più avanzati. Il trend di crescita dell'economia mondiale è proseguita nel 2021 fino ai mesi finali quando l'avvento di nuove varianti ha richiesto ulteriori misure per il contenimento del virus.

Nell'ultimo trimestre del 2021, la crescita del PIL degli Stati Uniti ha riaccelerato (all'1,8 per cento t/t dallo 0,6 per cento del trimestre precedente), raggiungendo così un incremento del 5,6 per cento nel complesso dell'anno. Ha invece decelerato il ritmo di crescita dell'Eurozona (allo 0,3 dal 2,3 per cento t/t), con un aumento del PIL del 5,4 per cento nell'intero anno, che consente di recuperare in larga parte la contrazione dell'anno precedente. All'esterno dell'UE, il prodotto del Regno Unito registra un incremento dell'1,0 per cento t/t, in linea con il trimestre precedente, raggiungendo una crescita annua del 7,5 per cento (dal -9,4 per cento del 2020).



La Banca Centrale Europea (BCE) nel mese di marzo ha provato a delineare due scenari di impatto del conflitto russo-ucrainiano per l'inflazione. Nello contesto peggiore la BCE avrebbe previsto l'inflazione al 7,1% nel 2022, per poi riscendere al 2,7% nel 2023 e al 2 nel 2024. A febbraio l'inflazione aveva già raggiunto il 5,9%, con una crescita nel settore alimentare del 4,2%, mentre *l'inflazione di fondo risulta sopra il target della BCE, al 2,7 per cento.*

Negli Stati Uniti, a febbraio, l'indice dei prezzi al consumo ha raggiunto il 7,9%, valore più alto dai primi anni '80, con la componente di fondo al 6,4%, anche in questo caso determinata prevalentemente da prodotti energetici e a seguire alimentari. Analogamente nel Regno Unito si è attestata al 6,2% nello stesso periodo di rilevazione.

Nell'area asiatica, i prezzi cinesi alla produzione sono cresciuti del 8,8% ma tale andamento non vede ripercussioni sull'inflazione mentre l'indice dei prezzi al consumo è rimasto invariato al 0,9% rispetto a quello di gennaio. L'inflazione per il 2022 stimata dal governo cinese è fissata al 3%, tuttavia non è possibile trascurare che la Cina importa il 70% del petrolio e il 40% del gas naturale, per questo motivo dovranno essere valutati impatti futuri. Anche in Giappone l'indice dei prezzi alla produzione è cresciuto del 9,3%, il più alto dal 1981 e l'inflazione al consumo è pari 0,6%, con il conflitto che potrebbe portare l'indice intorno al 2%.

La persistenza dell'inflazione richiede alle banche centrali di rivedere l'orientamento della politica monetaria con un allentamento delle misure espansionistiche. Nel 2021 Stati Uniti e Regno Unito hanno avviato una normalizzazione delle politiche monetarie con la Federal Reserve, la Banca centrale americana che il 15 giugno ha deciso di alzare i tassi di interesse di 75 punti base (0,75%). In Europa anche la BCE avanza ipotisi di contrasto alla crescita dell'inflazione mentre il Giappone prosegue con una politica espansionistica.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha mantenuto in essere i programmi di sostegno alle transazioni nei mercati finanziari, all'erogazione di prestiti alle piccole e medie imprese (PMI) e alle autorità statali e locali. Dal giugno del 2020 fino al novembre del 2021, la Fed aveva ampliato il programma di acquisti mensili dei titoli di Stato fissando questi a 80 miliardi di dollari e quelli di titoli garantiti da ipoteche su immobili a 40 miliardi di dollari. Il rafforzamento dell'economia e il sostanziale raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi hanno portato alla decisione di ridurre l'entità dei programmi mensili di acquisto. Dal dicembre del 2021, l'ammontare degli acquisti è stato ridotto di 20 miliardi di dollari per i titoli di Stato e di 10 miliardi per i titoli garantiti da ipoteche. La Banca d'Inghilterra ha avviato il rialzo del tasso di interesse nelle riunioni di dicembre del 2021 e di febbraio (+0,25pp in ciascuna), comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2 per cento; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline. L'Istituto ha inoltre votato all'unanimità la successiva riduzione del portafoglio di titoli pubblici e privati, che avverrà interrompendo il reinvestimento dei titoli che giungono progressivamente a scadenza. Nella riunione di marzo, la Bank of England ha aumentato il tasso di policy per la terza volta, portandolo allo 0,75 per cento (+25 punti base), il livello pre-pandemia, segnalando inoltre che ulteriori incrementi potrebbero essere opportuni nei prossimi mesi.

La BCE ha mostrato di voler normalizzare la politica monetaria in maniera più graduale. Nella riunione di marzo, il Consiglio direttivo ha deciso di accelerare la fine degli acquisti netti di titoli sul mercato aperto nell'ambito del programma APP, aprendo la strada ad una conclusione entro il terzo trimestre. Modificando le indicazioni prospettiche (forward guidance), l'Istituto ha annunciato un rialzo dei tassi successivamente alla fine degli acquisti, preferendo una maggiore gradualità. Il Consiglio Direttivo ha previsto che i tassi di interesse di riferimento rimarranno ai livelli attuali fino a quando l'inflazione non raggiungerà il 2 per cento nell'orizzonte di previsione. Già in dicembre aveva stabilito la fine degli acquisti di attività del piano pandemico alla fine di marzo del 2022.

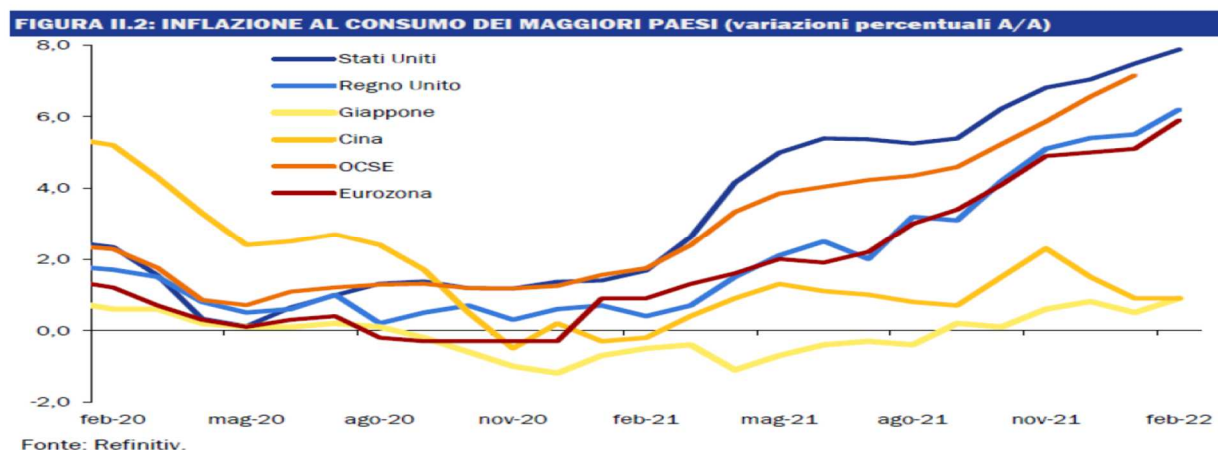
L'orientamento espresso dalle banche centrali dei maggiori Paesi dell'Asia rimane espansivo. La politica monetaria giapponese ha continuato ad essere accomodante, mantenendo tassi di interesse a breve negativi e il rendimento sui titoli di Stato decennali intorno allo zero. Alla fine del 2021, la Banca del Giappone ha deciso di continuare i programmi di acquisto fino al primo trimestre del 2022, iniziando a ridurli a partire da aprile. Sono, inoltre, stati estesi all'autunno le misure di supporto al finanziamento delle imprese. L'indirizzo espansivo della politica monetaria è considerato adeguato anche alla luce delle attuali pressioni inflazionistiche, in quanto queste ultime sono principalmente legate alla componente energetica.

La Banca popolare cinese ha anch'essa attuato interventi fortemente espansivi, effettuando diverse iniezioni di liquidità nel sistema bancario e finanziario. La riduzione dei tassi di interesse di riferimento per i prestiti a uno e a cinque anni, unitamente alla diminuzione dei requisiti di riserva per gli istituti bancari, hanno favorito il contenimento dei costi di finanziamento delle imprese. I principali obiettivi perseguiti hanno riguardato la fluidità dell'erogazione del credito alle imprese, in particolare a quelle piccole e medie nei settori innovativi, e la correzione dell'eccessiva esposizione nel settore immobiliare. Nel corso del 2022, l'intonazione della politica monetaria sarà ancora accomodante e orientata a

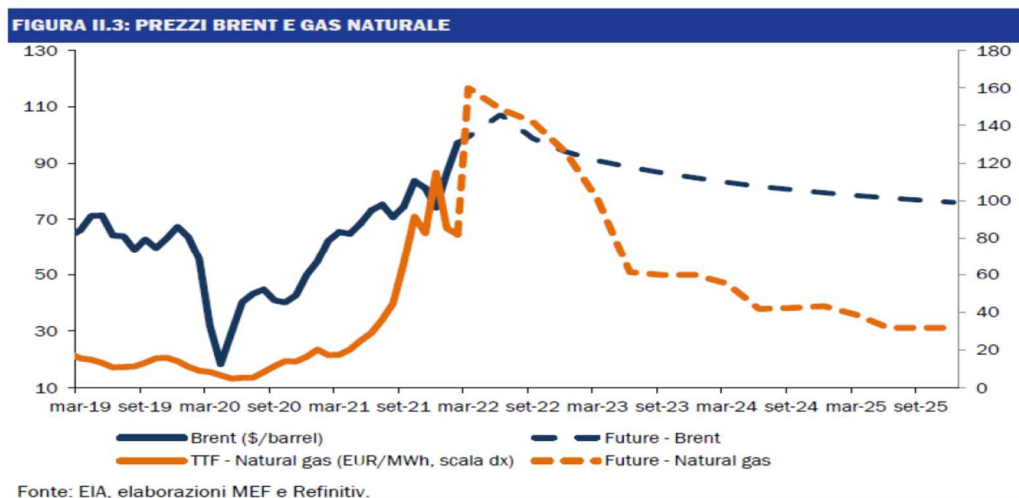
sostenere la stabilità della domanda interna. Dal lato dell'inflazione, la Banca centrale si attende una riduzione nella crescita dei prezzi alla produzione in relazione al ridursi degli squilibri tra la domanda e l'offerta globali.

A livello globale le favorevoli condizioni economiche hanno portato ad una riduzione del rapporto debito/PIL di 9 punti percentuali e raggiungendo il 351% (nel 2019 era stato pari al 323%), risulta invece aumentato l'indebitamento che ha raggiunto 303 trilioni di dollari. Con riferimento alla stabilità finanziaria, la percentuale di emissioni in valuta estera dei Paesi emergenti nel 2021 è stata pari al 13 per cento, in una dinamica che conferma una riduzione del rischio legato ai rialzi dei tassi d'interesse americani. I piani di spesa pubblica per le scorse annualità descritti in precedenza e il basso premio di rischio degli attuali titoli obbligazionari ha spostato parte degli investimenti sul mercato azionario, con fasi rialziste e bassa volatilità. La guerra e i preannunciati scenari di cambiamento delle politiche economiche internazionali hanno interrotto il trend rialzista dei mercati azionari. Tali condizioni hanno impattato anche sul mercato valutario che ha visto un progressivo indebolimento dell'euro sul dollaro, causato sia dai nuovi annunci in materia politica economia sia tenendo conto della diversa esposizione dei paesi nel conflitto russo-ucraino.

La ripresa economica e la transizione ecologica hanno incrementato la domanda di materie prime nella filiera della elettrificazione dei trasporti. I prezzi dell'energia e delle commodity, cresciuti rapidamente nella seconda parte del 2021, hanno accelerato ulteriormente dopo lo scoppio del conflitto. Trattandosi di spinte inflazionistiche dal lato dell'offerta, i rischi per la crescita associati al perdurare del conflitto aumenterebbero qualora le banche centrali decidessero di intervenire in modo più deciso per contenere gli aumenti dei prezzi al consumo, soprattutto nelle economie ancora distanti dalla piena occupazione.



Per quanto riguarda la domanda di petrolio, l'International Energy Agency stima che nei prossimi trimestri dovrebbe aumentare di 1,3 milioni di barili al giorno tornando ai livelli pre-Covid a fine 2022 pari a 99,7 milioni di barili al giorno. Le limitazioni all'offerta di natura tecnica e decisionale riscontrate nel 2021 e nei primi mesi del 2022 pongono un rischio sull'effettiva capacità di assorbire le tensioni nel mercato del gas.

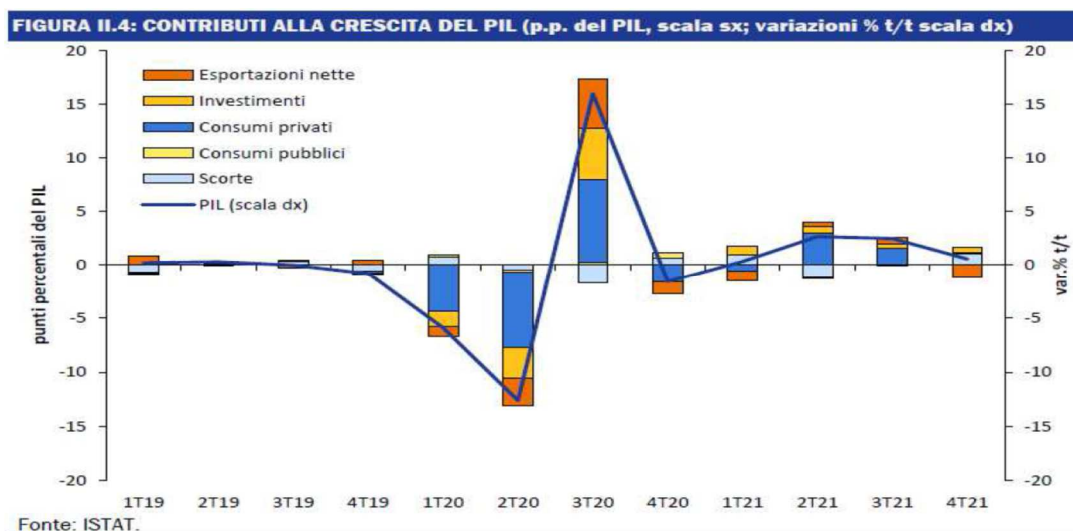


Economia italiana: tendenze recenti

Come descritto in precedenza complessivamente sul 2021 si è registrato una crescita del PIL italiano del 6,6% punti percentuali, superiori alle aspettative che lo collocavano al 6%. L'andamento del PIL ha seguito la dinamica della pandemia beneficiando, in estate, della campagna di immunizzazione della popolazione. In tale contesto, però, la produzione non ha seguito lo stesso robusto andamento di crescita della domanda, creando pressioni, accompagnata da interruzione della catena della fornitura e conseguenti scarsità di materiali alimentando l'inflazione sui prodotti, non solo energetici. Il fenomeno ha causato impatti sulle famiglie e richiesto interventi di supporto per famiglie e aziende produttive.

Produzione e domanda aggregata

Nel 2021 la crescita annuale del PIL è stata trainata dalla domanda finale (con un contributo di 6,3 punti percentuali) con un andamento più accentuato nel secondo e nel terzo trimestre. Seppure non siano ancora stati raggiunti i livelli pre-pandemia i consumi delle famiglie hanno trainato la crescita del PIL, dopo un primo semestre negativo dovuto ai timori del contagio.



Occorre sottolineare come la crescita dei consumi abbia superato quella del reddito disponibile lordo delle famiglie, 5,2% contro 3,9, *determinando una riduzione della propensione al risparmio delle famiglie al 13 per cento circa, che - seppure inferiore rispetto al livello registrato nello stesso periodo del 2020 - riflette comunque livelli eccezionalmente elevati.* Dalle indagini emerge che solo una parte dei risparmi accumulati negli anni della pandemia si è tradotto in acquisti nel 2021, con un famiglie che hanno continuato a posticipare le spese previste a causa del perdurare dell'emergenza e delle sue restrizioni. I depositi bancari nel corso della pandemia sono cresciuti di 126 miliardi (7% del PIL) e si è registrata una tendenza all'allungamento dei debiti, con i prestiti a scadenza entro i 5 anni diminuiti di 4,5 miliardi e quelli a lungo termine cresciuti di 38 miliardi. I mutui sono aumentati del 7%, gli altri prestiti del 5% e il debito delle famiglie rappresenta il 65,2% del reddito disponibile, valore peggiorativo rispetto al passato ma superiore alla media europea (98,3%).

Con riferimento alle imprese non finanziarie, nei primi tre trimestri dell'anno si è rilevata una lieve crescita della quota di profitto e una flessione del tasso di investimento. I dati relativi al terzo trimestre indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL si è ridotto su base congiunturale, collocandosi al 73,3 per cento, un livello comunque inferiore rispetto alla media dell'area euro (110,8 per cento).

Gli investimenti hanno registrato una ripresa fin dal primo trimestre 2021, con valori positivi confermati su tutte le annualità. I maggiori investimenti si sono registrati nel settore costruzioni, grazie anche le manovre governative, subito dopo macchinari e attrezzature. Si registrano numeri positivi per il mercato immobiliare con l'aumento dei volumi di compravendita e il rialzo dei prezzi delle abitazioni.

Buoni anche i numeri dell'export nonostante le numerose interruzioni *nelle catene globali del valore*, aumentato nel 2021 del 13,3% (dopo il crollo del 13,4 dell'anno precedente) e le importazioni segnano un +14,2% (-12,1% della passata annualità). *L'avanzo commerciale per il 2021 si è quindi ridotto rispetto al 2020 (passando da 63,3 milioni a 44,2 milioni), influenzato dalla componente energetica,*

depurato dalla quale risulterebbe superiore (89,3 milioni). Il surplus di conto corrente della bilancia dei pagamenti nel 2021 è sceso al 3,3 per cento del PIL, dal picco del 3,7 per cento del PIL raggiunto nel 2020. Sul fronte dell'offerta la prima parte dell'anno l'industria ha dimostrato maggior dinamismo rispetto agli altri settori, anche a causa delle restrizioni per il Covid che hanno interessato maggiormente l'area dei servizi caratterizzati da una ripresa più forte nei mesi centrali dell'anno. Secondo un'indagine condotta dall'ISTAT, ad un anno dalla crisi pandemica il sistema delle imprese è risultato nel complesso resiliente rispetto alla portata dello shock, anche se in alcuni settori - come quello alberghiero, della ristorazione e dell'intrattenimento - una quota significativa di imprese ha interrotto definitivamente l'attività. Il valore aggiunto dell'industria manifatturiera è aumentato del 13,2%, in linea con la crescita del settore industriale pari al 12,2%. In tale ambito la crescita si registra su tutti i settori anche su quello dell'auto sia per quanto riguarda la produzione sia per il fatturato (rispettivamente del 18,7% e del 15,9 %). Un forte aumento si è registrato anche nel settore delle costruzioni, con un'espansione del 21,3%, mentre l'area dei servizi, pur avendo registrato un recupero nel corso dell'anno, è l'unica a non essersi riportata ai livelli precrisi.

Le attività immobiliari e l'amministrazione pubblica hanno registrato un aumento del valore aggiunto, mentre le attività artistiche e di intrattenimento, hanno perso ancora terreno (-0,8 per cento).

Mercato del lavoro e tasso di disoccupazione

Nel 2021, grazie al miglioramento della situazione emergenziale e della ripresa dei settori, è diminuito il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e ad altri strumenti di supporto (come il Fondo di integrazione salariale). Nel mese di luglio è decaduto il divieto di licenziamento per il settore manifatturiero ad eccezione del tessile, pelletteria e abbigliamento e da novembre è rimasto valido solo per le aziende in CIG-Covid.

Nel 2021 il numero di occupati, quale rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dello 0,6 per cento, dopo il calo del 2,1 per cento registrato nel 2020. Parallelamente, il minore ricorso alla CIG ha determinato un recupero del monte ore lavorate (8,0 per cento) e delle unità di lavoro - ULA (7,6 per cento). Per effetto delle misure di politica economica e della ripresa dell'attività, l'occupazione ha mostrato una maggiore stabilità rispetto alle ore lavorate, le quali, a partire dal primo trimestre 2021, hanno progressivamente ridotto il gap con i livelli pre-crisi, senza tuttavia colmarlo. In tale quadro, il monte ore lavorate pro-capite è cresciuto del 7,4 per cento. La produttività - calcolata come rapporto tra PIL e ULA - ha fatto rilevare dunque una lieve flessione (- 0,9 per cento) dopo l'aumento dell'1,4 per cento registrato nel 2020.

L'occupazione è cresciuta del 0,8%, pari a 174 mila unità in media mensile, con un decremento nel primo trimestre, due trimestri di crescita sostenuta e una decelerazione nell'ultimo periodo dell'anno. Tuttavia questo non è stato sufficiente a ritornare a livelli di occupazione pre-crisi. Il tasso di occupazione si è collocato al 58,2 per cento.

FIGURA II.5: TASSO DI DISOCCUPAZIONE E PARTECIPAZIONE



Fonte: ISTAT.

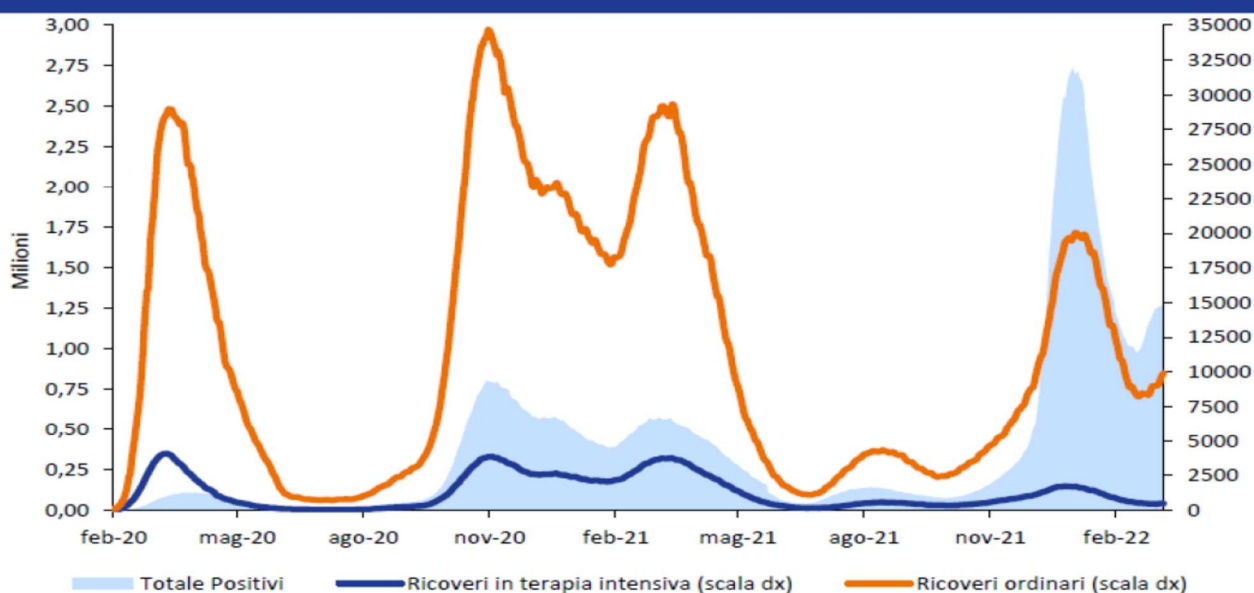
La crescita risulta diffusa in tutti i settori, in particolare nelle costruzioni e nei servizi. Si registra una flessione tra i lavoratori autonomi mentre risultano incrementati i dipendenti, con una sostanziale stabilità dei contratti permanenti e una crescita dei contratti a termine, necessari ad assorbire la fluttuazione della domanda.

Nel 2021 è cresciuto il numero di soggetti in cerca di occupazione del 2,9% (circa 65mila unità) determinando una crescita della disoccupazione fino al 9,5%, +0,2 punti rispetto al 2020 che aveva visto una minor partecipazione al mercato del lavoro. *Nonostante il superamento del divieto di licenziamento, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie indicano che, a partire da luglio, le cessazioni dei rapporti di lavoro risultano in linea con i valori pre-pandemia, mentre si rileva una crescita significativa delle dimissioni volontarie, fenomeno diffuso anche in altri Paesi e conosciuto con il nome di "great resignation".* Specularmente, la riduzione del numero di inattivi (-3,3 per cento, -460 mila) ha determinato la flessione del tasso di inattività al 35,5 per cento. Risulta cresciuto anche il tasso dei posti vacanti (2,1% valore più alto dal 2016), con una maggiore incidenza nel settore costruzioni e ristorazione, quest'ultima pari al 2,7%, sotto soglia invece nell'ingrosso e nei trasporti (1,5%).

Economia italiana: prospettive

Le prospettive future sono strettamente legate al conflitto russo-ucraino, anche se già i primi dati rilevati ad inizio 2022 evidenziavano un rallentamento della crescita, dovuto ad un rialzo dei contagi e da una forte inflazione.

FIGURA II.10: ANDAMENTO DEI CONTAGI DA COVID-19



Fonte: Protezione Civile.

Gli ultimi dati sulla fiducia fanno emergere ulteriori segnali di rallentamento legati all'insorgere del conflitto. La produzione industriale, dopo la flessione di dicembre (-1,1% m/m), ha rilevato una nuova, decisa riduzione (-3,4% m/m) in gennaio. L'entità del calo porta l'indice destagionalizzato a collocarsi 1,9 pp al di sotto dei livelli pre-crisi pandemica. Le stime interne indicano un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, ma le ultime indagini congiunturali di marzo denotano un netto peggioramento della fiducia degli operatori. Per quanto riguarda l'area dei servizi, i dati sugli ordini e le vendite per le imprese di servizi e il commercio al dettaglio segnano un peggioramento fin dal mese di marzo dopo un buon inizio 2022. Inoltre crolla la fiducia dei consumatori, attestandosi intorno a 100 punti a marzo 2022, pareggiando il valore peggiore toccato nel 2021.

Anche il settore costruzioni segna un rallentamento a gennaio (-0,9% m/m), pur continuando ad avere prospettive favorevoli per la corrente annualità. La domanda estera risulta in recupero in apertura d'anno (5,3 per cento m/m) per i flussi commerciali sia all'interno dell'Unione Europea sia al di fuori, mentre le importazioni si sono ridotte del 2,0% m/m per effetto della debolezza della domanda interna.

Scenario a legislazione vigente

Considerando il rialzo dei prodotti energetici già descritto prima, nell'ultimo aggiornamento del DEF sono stati rivisti gli scenari precedente elaborati. In particolare per il PIL è prevista una contrazione nel

primo trimestre con rimbalzo a partire dal secondo, proseguendo la salita nei mesi estivi, seppur in modo meno intenso rispetto al 2021.

Inoltre un contributo ulteriore potrebbe arrivare dalla piena attuazione dei programmi PNRR previsti. Nel terzo trimestre è previsto che il PIL dovrebbe tornare ai livelli prepandemia.

Come descritto in precedenza si ipotizza che lo scenario attuale dovrebbe portare ad un incremento del PIL del 2,9% per la corrente annualità, del 2,3% nel 2023 e del 1,8% e 1,5 nel 2024 e 2025. L'ulteriore scenario di rischio è costituito dall'impatto del conflitto in corso tra Ucraina e Russia. *Nel dettaglio della previsione, il recupero del PIL atteso per l'anno in corso risulta guidato esclusivamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che si stima contribuire per 3,2 punti percentuali alla crescita economica. La dinamica dei consumi delle famiglie è attesa in linea con quella del PIL.*

Il previsto aumento dei prezzi e la conseguente riduzione del potere di acquisto porterà le famiglie a ridurre il tasso di risparmio, utilizzando per l'acquisto di beni e servizi quanto accantonato durante la pandemia. L'andamento dei consumi dovrebbe seguire lo stesso trend del PIL per i prossimi anni. *Il reddito disponibile reale tornerebbe in territorio positivo già dal 2023, sospinto dal venir meno delle pressioni inflazionistiche. Il tasso di risparmio quindi si attesterebbe su livelli analoghi a quelli del 2019 a fine periodo.*

Nel periodo 2022-2025, grazie anche al PNRR, si registrerà un aumento degli investimenti del 4,6%, guidati dal settore dei macchinari e delle attrezzature per le costruzioni. Il rapporto tra investimenti e il PIL dovrebbe toccare il 21%, allineandosi con il picco registrato nel 2007.

Nel 2022 il contributo della domanda estera dovrebbe scendere in territorio negativo e per vedere un segno positivo sarà necessario attendere il 2025. Le esportazioni cresceranno in linea con la domanda globale prevista per l'Italia mentre le importazioni si incrementeranno in modo significativo, dovuto principalmente agli investimenti previsti nel quadriennio. *L'avanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL subirebbe una riduzione nel 2022, ponendosi al 2,3 per cento. La riduzione dell'avanzo corrente in rapporto al PIL è ascrivibile in parte all'aumento dei prezzi dei beni importati e al saldo negativo dei servizi che, a inizio anno, sono stati condizionati dall'elevato numero di contagi. Nel triennio successivo l'avanzo di parte corrente è atteso in lieve recupero, al 2,8 per cento.*

Per quanto concerne i tre principali settori le costruzioni continueranno la crescita sostenute dagli investimenti del PNRR e dai bonus edilizi, l'industria vedrà un rallentamento dovuto alle strozzature presenti nel mercato (mancanza materie prime e problemi legati alla logistica) e i servizi dovrebbero beneficiare della fine delle restrizioni in ambito emergenziale.

In ambito mercato del lavoro si dovrebbe registrare una lieve crescita nel triennio, molto inferiore rispetto a quella del PIL, così anche il costo del lavoro. Si prospetta un aumento più deciso del costo del lavoro (2,6 per cento) grazie anche ai rinnovi contrattuali e al pagamento degli arretrati del settore pubblico per poi registrare tassi di crescita più contenuti negli anni successivi.

TAVOLA II.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	9,8	5,8	4,8	3,8	3,2
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	70,8	99,8	87,6	81,2	77,2
Cambio dollaro/euro	1,183	1,110	1,105	1,105	1,105
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
Importazioni	14,2	5,4	3,7	3,3	2,8
Consumi finali nazionali	4,0	2,5	1,6	1,3	1,2
Consumi famiglie e ISP	5,2	2,9	2,1	1,6	1,6
Spesa della PA	0,6	1,2	0,1	0,3	0,1
Investimenti	17,0	7,0	5,1	3,9	2,3
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	12,9	6,5	5,3	4,2	2,3
- mezzi di trasporto	10,2	-3,2	6,4	5,1	3,6
- costruzioni	22,3	8,7	4,7	3,5	2,2
Esportazioni	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	3,3	2,3	2,7	2,8	2,8
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,1
Scorte	0,3	-0,1	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	6,3	3,2	2,3	1,8	1,5
PREZZI					
Deflatore importazioni	9,9	7,6	1,4	1,2	1,1
Deflatore esportazioni	4,9	4,9	1,3	1,2	1,1
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,1	1,8	1,8
PIL nominale	7,2	6,0	4,4	3,6	3,3
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,0	1,7	1,8
LAVORO					
Costo lavoro	0,3	2,6	1,6	1,4	1,8
Produttività (misurato su PIL)	-0,9	0,4	0,1	0,1	0,2
CLUP (misurato su PIL)	1,1	2,2	1,5	1,3	1,6
Occupazione (ULA)	7,6	2,5	2,2	1,6	1,3
Tasso di disoccupazione	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,2	59,5	60,8	61,8	62,8
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1775436	1882720	1966210	2037629	2105664

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 10 marzo.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2015), dati non corretti per i giorni lavorativi.

Scenario programmatico

Nello scenario programmatico il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di rapporto tra deficit e PIL del Documento Programmatico di Bilancio del 5,6 per cento del PIL per l'anno in corso, del 3,9 per cento nel 2023 e del 3,3 per cento nel 2024. Per il 2025 il nuovo obiettivo di deficit è posto pari al 2,8 per cento del PIL. Tuttavia, le proiezioni più favorevoli di indebitamento netto a legislazione vigente per il 2022, pari a 5,1 punti percentuali di PIL, consentono un margine di circa 0,5 punti percentuali di PIL per finanziare un nuovo provvedimento già nel mese di aprile. Gli interventi di politica di bilancio annunciati dal Governo continueranno ad essere moderatamente espansivi anche per il 2023, in misura pari allo 0,2 per cento del PIL. Considerando gli interventi in materia di costo dell'energia, i prossimi provvedimenti per il settore auto e dei semiconduttori e la necessità di definire i fondi di bilancio temporaneamente de-finanziati a parziale copertura del decreto-legge n. 17/2022 (riguardante, tra l'altro, misure per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale), con un onere di finanza pubblica pari a 4,5 miliardi, le restanti risorse dovranno essere investite in diversi campi.

In particolare si segnala:

- l'incremento dei fondi per le garanzie sul credito;
- l'aumento delle risorse necessarie a coprire l'incremento dei prezzi delle opere pubbliche;
- ulteriori interventi per contenere i prezzi dei carburanti e il costo dell'energia;

- ulteriori misure che si rendano necessarie per assistere i profughi ucraini e per alleviare l'impatto economico del conflitto in corso in Ucraina sulle aziende italiane.
- continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.

Tali manovre dovrebbero avere un effetto espansionistico, portando il PIL dal 2,9% al 3,1% nel 2022 e dal 2,3% al 2,4% nel 2023, inoltre i consumi dovrebbero dello 0,1% e gli investimenti dello 0,3%. *Nell'anno seguente i consumi delle famiglie nel quadro macroeconomico programmatico crescono del 2,1 per cento (in linea con il quadro tendenziale) e gli investimenti fissi lordi totali del 5,5 per cento (di 0,4 punti percentuali in più rispetto allo scenario tendenziale).* L'incremento della domanda attiva determina maggiori importazioni nel 2023 e un maggior numero di occupati, con un tasso di disoccupazione stimato al 8,1% nel 2023, al 8% nel 2024 e al 7,9% nel 2025.

TAVOLA II.2 IPOTESI DI BASE

	2021	2022	2023	2024	2025
Tasso di interesse a breve termine ¹	n.d.	-0,4	0,9	1,4	1,5
Tasso di interesse a lungo termine (media annuale) ¹	0,8	1,8	2,3	2,4	2,5
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,18	1,11	1,11	1,11	1,11
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	1,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	5,1	3,3	2,9	2,8	2,8
Tasso di crescita del PIL UE	5,2	3,2	2,8	2,1	1,5
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	11,3	4,8	3,4	3,3	2,8
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	6,3	4,5	3,9	3,0	2,5
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	70,8	99,8	87,6	81,2	77,2

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

TAVOLA II.3.A. PROSPETTIVE MACROECONOMICHE

	2021	2021	2022	2023	2024	2025
	livello (1)	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
PIL reale	1677568	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
PIL nominale	1775436	7,2	6,3	4,6	3,7	3,3
COMPONENTI DEL PIL REALE						
Consumi privati (2)	984117	5,2	3,0	2,1	1,6	1,6
Spesa della P.A. (3)	320512	0,6	2,3	0,3	0,6	0,2
Investimenti fissi lordi	334086	17,0	7,3	5,5	4,0	2,2
Scorte (in percentuale del PIL)		0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	537573	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
Importazioni di beni e servizi	502575	14,2	5,4	4,0	3,3	2,9
CONTIRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE						
Domanda interna	-	6,3	3,5	2,5	1,9	1,5
Variazione delle scorte	-	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0
Esportazioni nette	-	0,0	-0,2	-0,1	0,0	0,1

(1) Milioni.

(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).

(3) PA= Pubblica Amministrazione.

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA II.3.B. PREZZI

	2021	2021	2022	2023	2024	2025
	Livello	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
Deflatore del PIL	105,8	0,5	3,0	2,2	1,9	1,8
Deflatore dei consumi privati	104,2	1,7	5,8	2,1	1,8	1,8
IPCA	105,0	1,9	5,8	2,1	1,8	1,8
Inflazione programmata			5,4			
Deflatore dei consumi pubblici	109,7	1,6	4,3	-0,8	-1,1	0,1
Deflatore degli investimenti	105,8	2,2	2,9	2,0	1,5	1,6
Deflatore delle esportazioni	108,1	4,9	4,9	1,3	1,2	1,1
Deflatore delle importazioni	107,1	9,9	7,6	1,4	1,2	1,1

TAVOLA II.3.C. MERCATO DEL LAVORO

	2021	2021	2022	2023	2024	2025
	Livello (1)	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
Occupati di contabilità nazionale	25125	0,6	1,3	1,7	1,3	1,1
Monte ore lavorate	41920103	8,0	2,7	2,3	1,6	1,3
Tasso di disoccupazione		9,5	8,6	8,1	8,0	7,9
Produttività del lavoro misurata sugli occupati	66769	6,0	1,8	0,7	0,5	0,5
Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate	40	-1,3	0,5	0,1	0,2	0,2
Redditi da lavoro dipendente	724629	7,7	5,6	4,0	3,0	3,1
Costo del lavoro	43338	0,3	2,7	1,7	1,4	1,8

(1) Unità di misura: migliaia di unità per gli occupati di contabilità nazionale e il monte ore lavorate; euro a valori costanti per la produttività del lavoro; milioni di euro a valori correnti per i redditi da lavoro dipendente ed euro per il costo del lavoro.

TAVOLA II.3.D. CONTI SETTORIALI

	2021	2022	2023	2024	2025
	% del PIL	% del PIL	% del PIL	% del PIL	% del PIL
Accreditamento/indebitamento netto con il resto del mondo	2,4	1,6	1,5	1,5	1,6
- Bilancia dei beni e servizi	2,4	1,4	1,2	1,1	1,2
- Bilancia dei redditi primari e trasferimenti	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3
- Conto capitale	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,1
Indebitamento/surplus del settore privato	9,6	7,2	5,4	4,8	4,4
Indebitamento/surplus delle Amministrazioni Pubbliche	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8

I documenti di finanza nazionale sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con

proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

Il 22 dicembre 2022 con Deliberazione n. 110, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2023. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale.

il DEFR 2023, è consultabile a questo link:

<https://www.regione.toscana.it/-/nota-di-aggiornamento-al-defr-2023>

alcuni stralci del DEFR 2023:

Nei primi tre trimestri del 2022 l'attività industriale all'interno della Regione Toscana è risultata ancora in espansione, pur mostrando segnali di indebolimento. Il fatturato è aumentato, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni, e nel primo semestre anche la produzione industriale ha proseguito a salire, recuperando i livelli precedenti la pandemia. L'espansione della domanda ha continuato a incidere favorevolmente sul commercio estero: le esportazioni toscane, che già nel 2021 erano ritornate sui livelli pre-crisi, sono aumentate, sebbene a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente e alla media del Paese. Dopo il recupero dello scorso anno, l'attività di investimento è stata nuovamente condizionata dall'incertezza, con un ridimensionamento dei piani formulati a inizio periodo per le imprese con maggiore incidenza dei costi energetici. Nonostante le criticità connesse con la disponibilità e il rincaro dei materiali, nella prima parte dell'anno l'attività del settore edile ha continuato a crescere, ancora sostenuta dalle politiche di agevolazione fiscale per il recupero del patrimonio abitativo, di cui hanno beneficiato soprattutto le piccole imprese. Sono altresì aumentati gli investimenti in opere pubbliche ed è proseguita la crescita delle compravendite immobiliari. Col venir meno delle restrizioni alla mobilità e agli eventi sociali, l'attività nel terziario è stata sospinta dall'incremento dei consumi, con un diffuso aumento delle vendite, in prospettiva condizionate soprattutto dalla repentina spinta inflazionistica. Nel comparto turistico, tra i settori più colpiti dalle misure di contenimento, si è registrato un deciso aumento delle presenze, che permangono tuttavia ancora al di sotto di quelle pre-pandemia. Il proseguimento della crescita nella prima parte dell'anno si è riflesso sulla situazione economico-finanziaria del settore produttivo: nonostante la maggiore incidenza dei costi, la redditività si è mantenuta favorevole e la liquidità è rimasta elevata. Nonostante si siano registrati livelli di crescita positivi nella prima parte dell'anno, per la seconda parte si rileva invece un deciso rallentamento che ha condizionato prodotto riflessi sulla manovra di finanza regionale. E' ciò che si evince dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 approvato con deliberazione 75 del 8 settembre 2022 dal Consiglio Regionale della Toscana. Difatti, la manovra di finanza regionale per il 2023 risente fortemente del contesto emergenziale legato agli effetti della pandemia che continua a protrarsi, del quadro macroeconomico caratterizzato dall'incremento dei costi energetici, del rialzo dei tassi di interesse e dell'aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime.

In base all'attuale quadro normativo nazionale e al contenuto del DEF statale, non si prevede un ulteriore irrigidimento dei vincoli di finanza pubblica a carico delle Regioni a statuto ordinario. Pertanto viene confermato l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- ✓ Opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento ed il miglioramento sismico degli immobili;
- ✓ Prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- ✓ Interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- ✓ Interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- ✓ Interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Sul fronte degli investimenti, indispensabili per la ripresa economica, sociale e per l'assetto del territorio, il bilancio regionale assicura la prosecuzione dei programmi, anche mediante una politica di indebitamento prudente ma che, allo stesso tempo, garantisce una provvista finanziaria costante nel triennio. Per il resto, le aspettative sono interamente concentrate sull'accessibilità della regione alle risorse PNRR e degli altri strumenti di finanziamento comunitari e statali.

Le risorse destinate per il 2023-2025 ai 29 progetti ammontano a circa 4.182,72 milioni. Gli importi sono calcolati al netto delle re imputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui e trovano copertura nel bilancio di previsione 2022-2024 per le annualità 2023 e 2024, mentre l'annualità 2025 consiste in una proiezione dell'anno 2024. Oltre alle risorse finanziarie disponibili in bilancio, i Progetti regionali potranno contare sulle risorse della politica di coesione di provenienza comunitaria e nazionale, relativamente al nuovo ciclo di programmazione 2021/2027.

Per quanto riguarda il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), il DEFR prevede per il ciclo 2021/2027 una dotazione di 73,5 miliardi di euro di cui 50 miliardi di euro stanziati nella legge di bilancio 2021(L. 178/2020) e 23,5 miliardi stanziati con nella legge di bilancio 2022(L. 234/2021). Tali risorse hanno avuto riduzioni e impieghi da norme di legge ed, ai sensi dell'art. 1 comma 178 lettera d) della L.178/2020, assegnazione in anticipazione alle Regioni ed alcuni Ministeri.

Per la politica di investimento regionale sarà fondamentale il contributo che potrà derivare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) di 30,6 miliardi. A questi importi si aggiungono i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023

Dal punto di vista delle entrate, vi sono entrate tributarie collegate all'andamento dell'economia e che pertanto potrebbero registrare una riduzione di gettito. Difatti, poiché la maggior parte delle entrate regionali libere ha natura tributaria e, almeno per quanto riguarda alcuni dei principali tributi, è strettamente connessa alla produzione di reddito e ricchezza da parte del sistema produttivo, le difficoltà nelle quali si trovano ad operare le attività economiche della regione a seguito dell'aumento dei costi di approvvigionamento e delle sanzioni comminate alla Russia, potrebbe avere ripercussioni sulla loro capacità di produrre e generare reddito e quindi, conseguentemente, sulle risorse a disposizione della Regione Toscana.

Le entrate regionali, con riferimento alla sola competenza pura, attese per il triennio 2023- 2025 sono pari, in ciascun esercizio a 10.029,23 milioni di euro, di cui 7.250,00 milioni costituiscono il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale. Ne consegue che le risorse disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si riducono, al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, a 2,34 milioni di euro nel 2023, a 2,01 miliardi nel 2024 e a 2,03 miliardi nel 2025.

Nel triennio 2023-2025 i trasferimenti correnti sono complessivamente stimati in oltre 140,96 milioni di euro nel 2023, mentre si riducono a quasi 105 milioni negli anni successivi.

Per quanto riguarda i trasferimenti da amministrazioni pubbliche sono attesi 129,62 milioni di euro nel 2023, e circa 103,43 milioni negli anni successivi. Tra i trasferimenti correnti di provenienza statale sono comprese anche risorse destinate a finanziare gli interventi del PNRR ed in particolare la missione 6 "Salute" sia per quanto riguarda la componente "1" (Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale) che la componente "2" (Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario) che mettono a disposizione della Regione Toscana 2,15 milioni di euro.

Le entrate extratributarie nel triennio 2023-2025 sono state quantificate, per il 2023, in 78,90 milioni di euro, mentre per gli esercizi successivi si attestano su circa 71 milioni. Le entrate in conto capitale sono stimate pari a circa 574,25 milioni, nel 2023, mentre risultano essere pari a circa 300 milioni negli esercizi successivi. La maggior parte di queste entrate è costituita dai "contributi agli investimenti" che ne costituiscono oltre il 99% (572,34 milioni di euro).

Il contesto generale di incertezza induce particolare prudenza nella gestione del bilancio e impone alle regioni di sollecitare l'attenzione dello Stato affinché riproponga degli strumenti che consentano di garantire l'equilibrio complessivo del bilancio e la gestione dei servizi essenziali affidati alla competenza delle regioni.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio-economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture



La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

Colle di Val d'Elsa è un comune di 21.709 abitanti (al 31 dicembre 2022).

I principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq. 92,21		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 8		* Fiumi e Torrenti n° 15
STRADE		
* Statali km. 5,00	* Provinciali km. 22,00	* Comunali km.92,00
* Vicinali km. 130,00	* Autostrade km. 4,00	
FRAZIONI		
Mensanello, Gracciano, Le Grazie, Borgatello, Campiglia, Boscona, Quartaia, Agrestone.		

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.3, relativo alla programmazione operativa.

1.3.2 Analisi demografica

La conoscenza dei principali indici demografici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 21.256
Popolazione residente al 31 dicembre 2022	
Totale Popolazione	n° 21.709
di cui:	
Maschi	n° 10.498
Femmine	n° 11.211
nuclei familiari	n° 12.142
comunità/convivenze	n° 26
Popolazione al 31.12.2021	
Totale Popolazione	n° 21.709
Nati nell'anno	n° 137

Deceduti nell'anno	n° 246	
saldo naturale	n° -109	
Immigrati nell'anno	n° 720	
Emigrati nell'anno	n° 742	
saldo migratorio	n° -22	
Popolazione al 31.12. 2021		
Totale Popolazione	n° 21.709	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 1.146	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 1.639	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 3.330	
In età adulta (30/65 anni)	n° 10.803	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 4.791	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2017	8.01%
	2018	7.37%
	2019	7,40%
	2020	7,04%
	2021	7,08%
	2022	6,29%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2017	10,47%
	2018	10.87%
	2019	10,90%
	2020	10,20 %
	2021	10,65%
	2022	11,30%

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Colle di Val d'Elsa dal 2001 al 2022.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	19.525	-	-	-	-
2002	31 dicembre	19.786	+261	+1,34%	-	-
2003	31 dicembre	20.110	+324	+1,64%	7.952	2,52
2004	31 dicembre	20.225	+115	+0,57%	8.110	2,49
2005	31 dicembre	20.347	+122	+0,60%	8.264	2,46
2006	31 dicembre	20.439	+92	+0,45%	8.347	2,44
2007	31 dicembre	20.983	+544	+2,66%	8.671	2,42
2008	31 dicembre	21.346	+363	+1,73%	8.902	2,39
2009	31 dicembre	21.556	+210	+0,98%	9.019	2,39
2010	31 dicembre	21.629	+73	+0,34%	9.060	2,38
2011 (¹)	8 ottobre	21.733	+104	+0,48%	9.157	2,37
2011 (²)	9 ottobre	21.256	-477	-2,19%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	21.264	-365	-1,69%	9.194	2,31

2012	31 dicembre	21.361	+97	+0,46%	9.266	2,30
2013	31 dicembre	21.678	+317	+1,48%	9.084	2,38
2014	31 dicembre	21.664	-14	-0,06%	9.106	2,37
2015	31 dicembre	21.620	-44	-0,20%	9.115	2,36
2016	31 dicembre	21.512	-108	-0,50%	9.113	2,36
2017	31 dicembre	21.651	139	0,65%	9.184	2,34
2018	31 dicembre	21.533	-118	- 0,54%	9.257	2,33
2019	31 dicembre	21.833	+300	+1,39%	9.307	2,33
2020	31 dicembre	21.888	+55	+0,25%	9.364	2,34
2021	31 dicembre	21.840	-48	-0,22%	9.162	2,35
2022	31 dicembre	21.709	-131	-0,60%	12.142	2,50

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Flusso migratorio della popolazione

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	542	102	17	356	9	0	+93	+296
2003	543	268	12	479	12	0	+256	+332
2004	554	160	13	507	13	50	+147	+157
2005	576	152	8	580	16	0	+136	+140
2006	632	123	8	637	23	24	+100	+79
2007	754	333	19	531	26	14	+307	+535
2008	639	301	12	547	23	10	+278	+372
2009	610	248	9	635	22	26	+226	+184
2010	567	185	8	550	42	79	+143	+89
2011 (¹)	447	101	6	437	22	0	+79	+95
2011 (²)	162	49	4	130	13	70	+36	+2
2011 (³)	609	150	10	567	35	70	+115	+97
2012	673	128	23	657	81	2	+47	+84

2013	582	128	299	568	41	71	+87	+329
2014	475	127	41	501	53	104	+74	-15
2015	506	93	35	472	66	73	+27	+23
2016	557	101	49	555	62	135	+39	-45
2017	625	157	51	499	53	89	+104	+192
2018	609	152	37	508	40	88	+112	+162
2019	646	190	21	591	76	32	+114	+158
2020	605	113	10	484	41	75	+72	+128
2021	562	119	7	542	67	104	+52	-25

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	192	227	-35
2003	1 gennaio-31 dicembre	202	210	-8
2004	1 gennaio-31 dicembre	182	224	-42
2005	1 gennaio-31 dicembre	192	210	-18
2006	1 gennaio-31 dicembre	214	201	+13
2007	1 gennaio-31 dicembre	213	204	+9
2008	1 gennaio-31 dicembre	209	218	-9
2009	1 gennaio-31 dicembre	240	214	+26
2010	1 gennaio-31 dicembre	200	216	-16
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	162	153	+9
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	50	44	+6
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	212	197	+15
2012	1 gennaio-31 dicembre	223	210	+13
2013	1 gennaio-31 dicembre	196	208	-12
2014	1 gennaio-31 dicembre	194	193	+1
2015	1 gennaio-31 dicembre	166	233	-67
2016	1 gennaio-31 dicembre	195	257	-63
2017	1 gennaio-31 dicembre	173	226	-53
2018	1 gennaio-31 dicembre	160	236	-76

2019	1 gennaio-31 dicembre	154	223	-69
2020	1 gennaio-31 dicembre	148	212	-64
2021	1 gennaio-31 dicembre	161	230	-69

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1° gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Struttura della popolazione dal 1° gennaio 2002 al 1° gennaio 2022

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	2.640	12.836	4.049	19.525	42,8
2003	2.699	12.976	4.111	19.786	42,8
2004	2.761	13.171	4.178	20.110	42,8
2005	2.818	13.223	4.184	20.225	42,7
2006	2.831	13.300	4.216	20.347	42,8
2007	2.871	13.317	4.251	20.439	43,0
2008	2.974	13.728	4.281	20.983	42,8
2009	3.008	14.023	4.315	21.346	42,8
2010	3.106	14.117	4.333	21.556	42,8
2011	3.123	14.155	4.351	21.629	43,0
2012	3.058	13.836	4.370	21.264	43,2
2013	3.043	13.844	4.474	21.361	43,4
2014	3.098	13.893	4.687	21.678	43,6
2015	3.049	13.827	4.788	21.664	43,9
2016	2.987	13.793	4.840	21.620	44,2
2017	2.966	13.697	4.849	21.512	44,5
2018	2.969	13.572	5.110	21.651	45,4
2019	2.953	14.110	4.674	21.737	44,5
2020	2.957	13.953	4.923	21.833	44,7
2021	2.702	14.437	4.701	21.840	44,9
2022	2.785	14.133	4.791	21.709	44,8

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2022

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	68	91	159	14	15	29	18.2%
1	80	70	150	12	8	20	13.3%
2	71	91	162	12	10	22	13.6%
3	81	84	165	10	9	19	11.5%
4	72	110	182	11	16	27	14.8%
5	104	90	194	12	8	20	10.3%
6	93	88	181	12	5	17	9.4%
7	88	110	198	5	21	26	13.1%

8	97	101	198	12	22	34	17,2%
9	116	104	220	11	11	22	10.0%
10	108	94	202	12	12	24	11.9%
11	92	117	209	15	17	32	15,3%
12	112	117	229	16	14	30	13.1%
13	114	84	198	18	3	21	10.6%
14	113	98	211	9	9	18	8.5%
15	110	100	210	11	12	23	11.0%
16	119	94	213	16	12	28	13.1%
17	86	97	183	10	9	19	10,4%
18	106	109	215	4	9	13	6.0%

Istituzione Scolastica	Plesso	Comune Plesso	Alunni 2019/20	Alunni 2020/21	Var% 2019/20- 2020/21	Alunni 2021/22	Var % 2020/21- 2021/22	Var % 2019/20- 2021/22
IIS RICASOLI	PROF.LE ENOGASTRONOMIC	COLLE DI VAL D'ELSA	203	247	22%	245	-1%	21%
IIS SAN GIOVANNI BOSCO	S. GIOVANNI BOSCO	COLLE DI VAL D'ELSA	735	729	-1%	726	0%	-1%
	CENNINO CENNINI	COLLE DI VAL D'ELSA	210	223	6%	229	3%	9%
Liceo A. VOLTA	LS A. VOLTA	COLLE DI VAL D'ELSA	771	804	4%	833	4%	8%

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Colle di Val d'Elsa.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	153,4	52,1	134,3	93,9	20,6	9,8	11,5
2003	152,3	52,5	130,6	96,1	20,5	10,1	10,5
2004	151,3	52,7	126,3	97,6	21,3	9,0	11,1
2005	148,5	53,0	120,4	99,1	21,2	9,5	10,4
2006	148,9	53,0	115,3	101,6	20,5	10,5	9,9
2007	148,1	53,5	120,4	107,0	21,2	10,3	9,8
2008	143,9	52,8	121,8	108,9	21,3	9,9	10,3
2009	143,5	52,2	133,6	112,0	21,1	11,2	10,0
2010	139,5	52,7	143,7	114,9	22,6	9,3	10,0
2011	139,3	52,8	145,2	117,4	22,3	9,9	9,2
2012	142,9	53,7	139,0	120,6	21,6	10,5	9,9
2013	147,0	54,3	132,9	122,0	21,6	9,1	9,7
2014	151,3	56,0	125,3	123,9	21,2	9,0	8,9
2015	157,0	56,7	116,8	126,6	20,6	7,7	10,8
2016	162,0	56,7	116,9	130,1	20,2	9,0	11,9
2017	163,5	57,1	116,8	133,6	20,4	8,0	10,5
2018	164,8	57,1	120,8	135,2	20,0	7,4	10,9
2019	166,3	56,8	118,1	135,6	19,9	7,1	10,3
2020	167,0	56,6	128,6	138,6	18,9	6,8	9,8
2021	170,8	56,5	133,9	139,4	18,8	7,4	10,6

2022	174,5	56,7	135,7	140,0	18,5	-	-
------	-------	------	-------	-------	------	---	---

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Colle di Val d'Elsa dice che ci sono 170,8 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Colle di Val d'Elsa nel 2021 ci sono 56,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Colle di Val d'Elsa nel 2021 l'indice di ricambio è 133,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Colle di Val d'Elsa al 1° gennaio 2021 sono **2.342** e rappresentano l'10,8% della popolazione residente

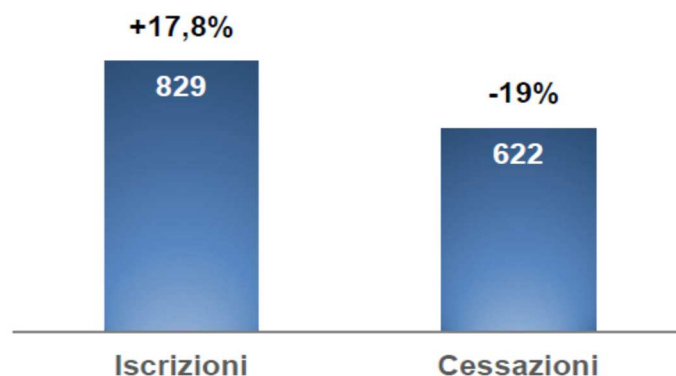
1.3.3 Occupazione ed economia insediata una visione all'intera Provincia di Siena¹

Nel corso del 2020-2021 e anche 2022 lo sviluppo del sistema economico senese è stato condizionato dall'estrema complessità del quadro economico nazionale e locale. La dinamica imprenditoriale è stata "sospesa" dai ripetuti provvedimenti emergenziali: sono diminuite, infatti, di circa l'8,9% le iscrizioni e del 6,3% le cessazioni, attestandosi a 1.266 le prime e a 1.387 le seconde.

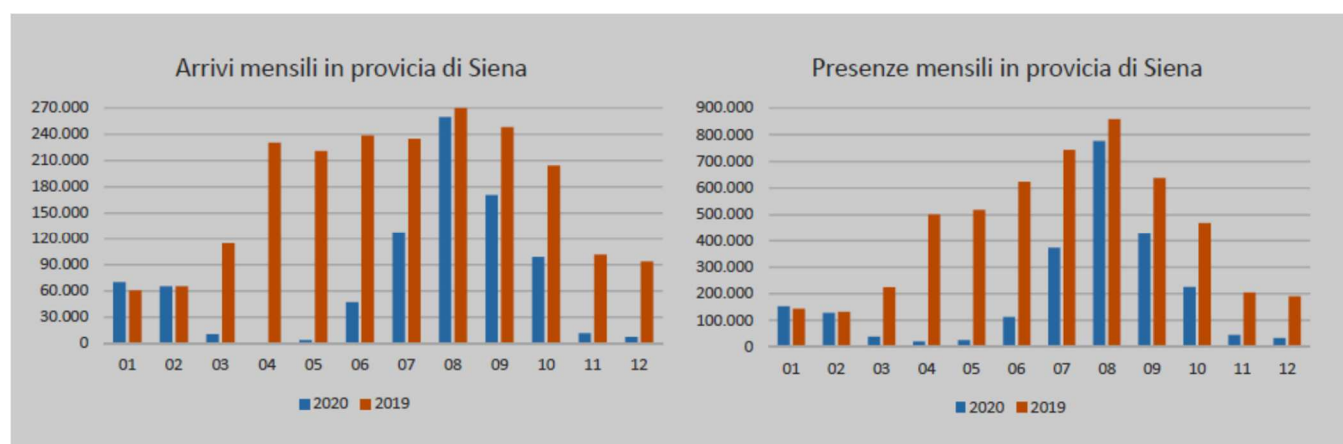
¹ Elaborazioni Camera di Commercio su dati Infocamere

Demografia delle imprese nel primo semestre 2021

Nella prima metà del 2021 si evidenzia una ripresa della natalità da collegare ad un miglioramento del clima di fiducia generale, pur con il permanere di persistenti elementi di incertezza. Nel primo semestre 2021 sono nate in provincia di Siena 829 nuove imprese, 125 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+17,8% in termini relativi). Le cessazioni, al contrario, si sono ridotte di 146 unità (-19%) fermandosi a quota 622. Di conseguenza, dopo tre anni caratterizzati dal segno negativo, nel 2021 il saldo fra iscrizioni e cessazioni torna decisamente in positivo (+207).



L'evoluzione della pandemia ha condizionato pesantemente i risultati in alcuni periodi dell'anno, fino a quasi azzerare i movimenti turistici. Se si esaminano i dati dei flussi mensili mettendo a confronto il 2019 ed il 2020 emerge con chiarezza che è solo grazie ai risultati del mese di agosto ed in parte di luglio e settembre che è stato possibile contenere in parte le perdite che, comunque, restano ingenti.



2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

1. I servizi e le strutture dell'ente;
2. Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo pubblico locale;
3. La situazione finanziaria;
4. Le risorse umane;
5. La coerenza con i vincoli del patto di stabilità

6. Prevenzione della corruzione e trasparenza
7. il Piano della Performance in stato emergenziale.
8. La non adesione alla procedura di stralcio parziale dei carichi prevista dai commi 227 e 228 della legge di contabilità e bilancio per il 2023.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

SERVIZIO E/O ATTIVITA'	TIPO DI GESTIONE DAL 01/01/2019	MODIFICAZIONI TIPO DI GESTIONE IN PROIEZIONE
Segreteria generale	Diretta	
Attività connessa organi istituzionali e attività generali	Diretta	
Ufficio stampa	affidamento esterno	
URP e protocollo	Diretta	
Gestione gare e provveditorato	diretta/servizio associato appalti valdelsa	
CED	Diretta	
Gestione del personale	diretta	
Gestione economica e finanziaria	Diretta	
Gestione delle entrate	Diretta	
Gestione del territorio e urbanistica	Diretta	
Gestione dei beni patrimoniali e demaniali	Diretta	
Gestione opere pubbliche	prevalentemente mediante incarichi esterni	
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e statistica	Diretta	
Polizia municipale	Diretta	
Gestione servizi scolastici	Diretta	
Servizio di mensa scolastica	Servizio pasti affidato in house all'Azienda Speciale Multiservizi; gestione diretta della bollettazione e riscossione delle compartecipazioni	
Servizio di trasporto scolastico	diretta/affidamento esterno attività di accompagnamento	
Servizio asilo nido	Diretta	
Servizio di biblioteca	Diretta	
Servizio di gestione musei	Concessione	
Servizio di attività culturale	Diretta	
Servizio di gestione del cinema-teatro	affidamento in house all'Azienda Speciale Multiservizi.	Verrà rafforzata la capacità di programmazione culturale e il controllo sul soggetto gestore da parte dell'ente
Servizio gestione Piscina	affidamento esterno	concessione
Servizio gestione Palazzetto Sport	affidamento esterno	concessione
Servizio gestione Stadio	affidamento esterno	concessione
Servizio gestione impianti sportivi minori	affidamento esterno/diretta	
Gestione impianti ricreativi	collaborazione associazionismo	
Gestione attività ricreative	diretta/collaborazione associazionismo	
Gestione ufficio turistico	affidamento esterno	Verrà rivista e rilanciata la collaborazione con l'associazione Pro Loco
Gestione attività turistiche	diretta/collaborazione associazionismo	
Gestione parcheggi	Diretta	

Manutenzione strade e segnaletica	diretta/affidamento esterno	
Servizio di illuminazione pubblica	Diretta	Verrà verificata la possibilità di esternalizzazione con project financing del servizio tramite gara
Servizio gestione aree a verde	diretta/affidamento esterno	Verranno reintrodotte forme di collaborazione con associazioni di quartiere e gruppi di cittadini al fine di promuovere una cultura del bene comune più ampia e diffusa possibile.
Servizio di manutenzione in generale	diretta/affidamento esterno	
Servizio di protezione civile	diretta/collaborazione associazionismo e volontariato	
Servizio edilizia residenziale pubblica	Affidamento in house (siena casa spa)	
Servizio idrico integrato	concessionario di ambito (Acquedotto del Fiora spa)	
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti	concessionario di ambito (Sei Toscana srl Siena Ambiente spa)	
Servizio isola ecologica	affidamento esterno	
Altri servizi ambientali	affidamento esterno/diretta	
Canile e gestione dei fenomeni di randagismo	affidamento esterno	
Servi sociali in generale	gestione Associata FTSA	
Servizi cimiteriali	affidamento in house all'Azienda Speciale Multiservizi	
Servizio affissioni e pubblicità	diretta/affidamento esterno attacchinaggio	
Servizio farmacie	affidamento in house all'Azienda Speciale Multiservizi	
Servizio mattatoio	gestito dall'Azienda Speciale Multiservizi	
Servizi relativi al commercio	Diretta	
Servizi distribuzione del gas e delle telecomunicazioni	house (Consorzio Terre Cablate)	
Servizio di trasporto pubblico locale	concessionario di ambito (Tiemme spa) dal 01/11/2021 c'è stato il passaggio ad Autolinee Toscane spa	

Nel corso dell'anno 2022 l'ente ha attivato convenzioni per la gestione associata di servizi con comuni dell'area valdelsana e non. Infatti si è avviata la collaborazione con il Comune di Radicondoli per la gestione in forma associata del servizio SUAP, riprendendo un vecchio modello di SUAP della zona Valdelsa, e la gestione associata con il Comune di Marciano della Chiana per la Segreteria comunale.

2.2 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

Il Gruppo pubblico locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nell'elenco che segue, ove per ciascun organismo viene riportata il servizio offerto, la percentuale di partecipazione e la tipologia.

<u>Denominazione</u>	<u>Servizio offerto</u>	<u>Tipologia</u>	<u>% di partecipazione</u>
<u>Azienda Speciale multiservizi</u>	Gestione dei servizi di farmacia, mensa scolastica, mattatoio, strutture cinematografiche e teatrali i per conto del Comune di Colle di Val d'Elsa	<u>Ente strumentale</u>	<u>100.00%</u>
<u>ASP Bottai</u>	Attività di sostegno alle persone anziane e in situazione di bisogno	<u>Ente strumentale</u>	<u>0.00%</u>
<u>C.R.E.A. Centro di ricerca energia e ambiente</u>	Gestione dei servizi di ricerca nel settore dell'energia e ambiente. Nell'ambito dei procedimenti di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, è prevista la dismissione della partecipazione	<u>Società partecipata</u>	<u>17.24%</u>
<u>Soc. Consortile il Cristallo di Colle di Val d'Elsa</u>	Promozione delle lavorazioni industriali ed artigianali del cristallo di Colle di Val d'Elsa. Nell'ambito dei procedimenti di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, è prevista la	<u>Società partecipata</u>	<u>10.93%</u>

	dismissione della partecipazione		
<u>FTSA - Fondazione Territori sociali Altavaldelsa</u>	Attività socio-assistenziali per conto dei comuni della Valdelsa	<u>Ente strumentale</u>	<u>33,84%</u>
<u>ATO Toscana Sud</u>	Autorità di ambito del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati	<u>Consorzio obbligatorio</u>	<u>1,52%</u>
<u>Autorità idrica Toscana</u>	Autorità di ambito del servizio idrico integrato	<u>Consorzio obbligatorio</u>	<u>5,14%</u>
<u>Siena Ambiente s.p.a.</u>	Sub concessionario per la gestione degli impianti di smaltimento rifiuti	<u>Società partecipata</u>	<u>4,78%</u>
<u>Acquedotto del Fiora s.p.a.</u>	Concessionario del servizio idrico integrato.	<u>Società partecipata</u>	<u>2,00%</u>
<u>Intesa spa</u>	Gestione di strutture immobiliari e di partecipazioni finanziarie nel settore della distribuzione del gas. Nell'ambito dei procedimenti di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, sono previste azioni di razionalizzazione	<u>Società partecipata</u>	<u>7,21%</u>
<u>TRA-IN SPA s.p.a.</u>	Gestione di strutture immobiliari e di partecipazioni finanziarie nel settore del trasporto pubblico locale. Nell'ambito dei procedimenti di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, sono previste azioni di razionalizzazione	<u>Società partecipata</u>	<u>2,55%</u>
<u>Siena Casa s.p.a.</u>	Gestione per conto dei comuni della Provincia di Siena del patrimonio ERP	<u>Società partecipata</u>	<u>6,00%</u>
<u>APEA SRL</u>		<u>RECESSO AVVENUTO</u>	
<u>TERRE SI SIENA LAB SRL</u>	Beneficiaria del processo di scissione operato da Apea srl si occupa di sviluppo economico. Verrà ristabilita la collaborazione tra il Comune e la società.	<u>Società partecipata</u>	<u>2,02%</u>
<u>Microcredito per la Solidarietà s.p.a.</u>	Servizi di erogazione di crediti bancari a soggetti in difficoltà. Nell'ambito dei procedimenti di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, è prevista la dismissione della partecipazione	<u>Società partecipata</u>	<u>0,99%</u>
<u>Consorzio Terre Cablate</u>	Attività di progettazione, realizzazione e gestione infrastrutture di rete di telecomunicazione bidirezionale a banda larga a livello locale	<u>Società partecipata</u>	<u>5,70%</u>
<u>FIDI TOSCANA SPA s.p.a.</u>	Partecipazione dismessa con trasferimento delle azioni alla Regione Toscana – (atto notarile del 22 settembre 2020). Da sempre nell'ambito dei procedimenti di Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, era prevista la dismissione della partecipazione.	<u>RECESSO AVVENUTO</u>	

2.3 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Premessa

I VALORI DI NATURA FINANZIARIA RIPORTATI DI SEGUITO, SIA NELLA SeS CHE NELLA SeO, SI RIFERISCONO:

- PER GLI ESERCIZI FINO AL 2021, AL CONTO CONSUNTIVO.
- PER L'ESERCIZIO 2022 I DATI DI BILANCIO AGGORNATI ALL'ULTIMA VARIAZIONE (DELC N. 117 DEL 30/11/2022 e Delibera di Giunta n. 271 del 15/12/2022).
- PER GLI ESERCIZI 2023, 2024 E 2025 ALLE PREVISIONI AGGIORNATE QUALI RISULTANO DALLO SCHEMA DI BILANCIO 2023/2025.

Nei singoli paragrafi, sia della SeS che della SeO, saranno indicate variazioni tendenziali a carattere programmatico sia per la parte corrente e soprattutto per la parte in conto capitale da fare oggetto di specifica valutazione – anche e soprattutto con riferimento agli elementi di compatibilità economico-finanziaria e ai vincoli normativi in materia di finanza degli enti locali- e verifica in fase di approvazione della nota di aggiornamento del presente DUP.

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

Dai dati del consuntivo 2021 ma anche dai dati gestionali del bilancio 2022 (accertamenti, impegni, avanzo di amministrazione presunto, l'entità dei fondi e degli accantonamenti, l'ammontare della liquidità) emerge in maniera evidente un quadro di solidità economica e finanziaria del Comune di Colle di Val d'Elsa, ma anche qualche elemento non positivo conseguenza di un'azione amministrativa non completamente efficace. Come evidenziato sempre dal consuntivo 2021, emergono alcuni elementi non positivi:

- *il rilevante ammontare del FPV per spese in conto capitale che si aggiunge a poste reiscritte o da reiscrivere sempre per spese in conto capitale; dato che testimonia dello sforzo in atto in materia di opere pubbliche ma anche di alcune difficoltà gestionali (tempestività nell'esecuzione);*
- *difficoltà (in parte temporanea o contingente) in materia di incassi.*

Detti fattori critici non intaccano la solidità finanziaria, economica e patrimoniale sopra affermata ma sono tali da mettere in qualche difficoltà il grado di risposta dell'Amministrazione in termini di fornitura di beni e servizi e di sviluppo degli investimenti. Intendiamo riferirsi soprattutto al fragile equilibrio tra risorse correnti e necessità per spesa corrente. Si rimanda ai sottostanti paragrafi, riferiti ai singoli titoli dell'entrata e della spesa, ulteriori e più dettagliate considerazioni. Preme qui semplicemente sottolineare la necessità, da declinare nelle azioni programmatiche di seguito sviluppate, di un ulteriore efficientamento di tutta l'azione amministrativa, una ulteriore razionalizzazione e contenimento della spesa; con la finalità di dare all'Amministrazione e al suo sistema dei conti un equilibrio più accentuato e più giusto nei confronti del cittadino.

Sono presentati, a seguire, alcuni parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Risultato di Amministrazione	7.396.194,78	8.926.672,70	10.514.953,84	13.325.595,35	17.356.232,48	19.304.753,06
Fondo cassa 31/12	3.573.528,09	4.262.657,67	5.024.582,56	5.338.218,47	7.316.113,51	8.955.571,76
Residui attivi	12.117.994,89	14.090.301,19	14.362.776,34	16.421.930,90	18.645.628,93	19.854.249,99
Residui passivi	5.933.103,47	5.804.396,37	5.100.810,68	4.988.626,09	5.719.283,03	6.377.861,41
Utilizzo anticipazioni di cassa	non utilizzata	non utilizzata	non utilizzata	non utilizzata	non utilizzata	non utilizzata

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi e le previsioni del triennio successivo, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.3.1 Le Entrate

Si evidenzia l'andamento storico delle entrate 2017-2020, la situazione relativa all'esercizio 2021 dati a consuntivo (accertamenti) le previsioni aggiornate all'ultima variazione di Bilancio Delibera di Consiglio n. 117 del 30/11/2022, per l'esercizio 2022 e la programmazione delle entrate nel periodo 2023/2025.

Denominazione	Trend storico				2021		2023	2024	2025
	2017	2018	2019	2020	Dati a consuntivo Accertamenti	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022			
Avanzo applicato	1.646.567,98	1.691.106,79	1.719.381,60	1.953.129,28	3.062.150,75	4.517.375,71	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	350.408,47	406.233,21	452.794,46	329.135,81	401.598,13	397.972,73	331.712,09	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.011.816,26	3.215.656,58	3.318.799,92	3.116.792,12	2.484.628,80	2.729.234,55	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.158.857,93	13.109.271,06	13.401.448,75	12.759.732,08	13.674.949,99	13.540.038,41	13.551.394,87	13.584.455,17	13.618.281,66
Totale TITOLO 2 : Trasferimenti correnti	733.759,74	735.331,95	640.293,90	3.300.053,04	1.941.043,33	1.569.046,30	1.050.872,05	679.647,55	679.647,55
Totale TITOLO 3 :	3.356.618,26	3.260.033,60	3.953.223,35	2.642.852,66	3.437.405,37	3.670.845,08	3.364.436,00	3.374.436,00	3.384.436,00

Entrate extratributarie									
Totale TITOLO 4 : Entrate in conto capitale	2.864.552,21	1.900.161,07	2.451.605,50	3.106.359,02	3.297.316,67	5.551.628,92	3.769.692,76	2.973.746,87	2.830.128,56
Totale TITOLO 5): Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 : Accensione prestiti	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 : Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Totale TITOLO 9 : Entrate per conto terzi e partite di giro	1.933.168,42	1.837.045,49	2.006.535,62	1.917.885,29	2.016.662,78	6.928.000,00	6.900.000,00	6.900.000,00	6.900.000,00
TOTALE TITOLI	24.046.956,56	20.841.843,17	22.453.107,12	23.726.882,09	24.367.378,14	35.259.558,71	32.636.395,68	31.512.285,59	31.412.493,77

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.3.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e delle previsioni per il triennio successivo.

Denominazione	Trend storico				2021	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
	2017	2018	2019	2020	Dati a consuntivo Accertamenti				
Tipologia: Imposte, tasse e proventi assimilati	11.127.206,44	11.101.144,42	11.394.034,21	10.687.298,73	11.462.293,54	11.177.742,00	11.227.370,00	11.207.370,00	11.187.370,00
Tipologia: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.031.651,49	2.008.126,64	2.007.414,54	2.072.433,35	2.212.656,45	2.362.296,41	2.324.024,87	2.377.085,17	2.430.911,66
Tipologia: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.158.857,93	13.109.271,06	13.401.448,75	12.759.732,08	13.674.949,99	13.540.038,41	13.551.394,87	13.584.455,17	13.618.281,66

Le previsioni del triennio 2023-2025 sono conseguenti alla volontà di non accrescere la pressione fiscale locale su cittadini ed imprese.

2.3.1.2 I trasferimenti correnti

Tipologie	Trend storico				2021	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELIC 11/7/2022	2023	2024	2025
	2017	2018	2019	2020	dati a consuntivo Accertamenti				
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	727.863,08	729.282,31	629.390,13	3.240.384,57	1.935.638,77	1.548.855,30	1.042.872,05	671.647,55	671.647,55
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	20.541,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	5.896,66	6.049,64	10.903,77	9.127,29	5.404,56	7.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	13.191,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	733.759,74	735.331,95	640.293,90	3.300.053,04	1.941.043,33	1.569.046,30	1.050.872,05	679.647,55	679.647,55

Il titolo 2 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi ai trasferimenti e riporta per l'esercizio 2021 un trasferimento complessivo di €.1.935.638,77. L'entità dei trasferimenti da parte dello stato in relazione alla gestione dell'emergenza COVID-19 ha avuto un effetto distorsivo sul titolo 2 delle entrate. Inoltre, a partire dal 2020 il comune ha beneficiato in misura positiva degli effetti perequativi sul Fondo di Solidarietà Comunale come previsto dalla Legge di Bilancio 2020. Nel triennio i maggiori trasferimenti legati alla gestione della pandemia sono stati ridotti prendendo a riferimento le informazioni a disposizione relative alla Legge di Bilancio 2021.

2.3.1.3 Le entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico				2021	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELIC 11/7/2022	2023	2024	2024
	2017	2018	2019	2020	dati a consuntivo Accertamenti				
Tipologia: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.093.784,15	2.148.468,40	2.349.986,74	1.421.619,10	2.272.834,37	2.025.224,90	2.242.033,00	2.252.033,00	2.262.033,00
Tipologia: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	530.318,99	448.319,02	824.703,57	415.719,22	220.453,77	351.756,00	418.000,00	418.000,00	418.000,00
Tipologia: Interessi attivi	3,77	6,38	5,27	0,00	224,68	120,00	70,00	70,00	70,00
Tipologia: Altre entrate da redditi da capitale	224.208,32	184.140,96	264.149,28	224.145,12	368.281,92	412.567,60	270.000,00	270.000,00	270.000,00
Tipologia: Rimborsi e altre entrate correnti	508.303,03	479.098,84	514.378,49	581.369,22	575.610,63	881.176,58	434.333,00	434.333,00	434.333,00
Totale TITOLO 3 : Entrate extratributarie	3.356.618,26	3.260.033,60	3.953.223,35	2.642.852,66	3.437.405,37	3.670.845,08	3.364.436,00	3.374.436,00	3.384.436,00

Per quanto riguarda le entrate dalla vendita di servizi vediamo come nel 2021 ammonta ad euro 2.272.834,37 registrando una quasi normalità delle entrate guardando gli anni pre-COVID.

In merito ai Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti il dato a consuntivo dell'entrata 2021 di questa categoria ammonta ad euro 220.453,77.

2.3.1.4 La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre 2021, come esposta nella seguente tabella, confrontata con la situazione degli anni precedenti.

Attivo	2019	2020	2021	Passivo	2019	2020	2021
Immobilizzazioni immateriali	109.531,02	123.716,31	145.969,13	Patrimonio netto	91.510.256,50	92.793.342,63	97.084.687,60
Immobilizzazioni materiali	84.703.279,78	86.586.313,52	88.817.895,20	Fondi rischi	848,13	782.238,18	1.022.228,51
Immobilizzazioni finanziarie	9.243.495,13	9.568.773,33	10.574.334,42	Contributi investim	0	0	0
Rimanenze	9.858,62	6.498,42	11.528,42	Debiti	13.736.455,53	13.931.721,33	13.888.799,70
Crediti	5.962.922,88	5.463.978,47	6.722.448,48	Ratei e risconti passivi	317.371,54	1.609.163,51	3.275.729,48
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00	Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	5.339.177,57	7.332.458,79	8.964.590,64				
Ratei e risconti attivi	196.666,70	34.726,81	37.679,00				
Totale	105.564.931,70	109.116.465,65	115.271.445,29	Totale	105.564.931,70	109.116.465,65	115.271.445,29

Le previsioni di una evoluzione del patrimonio possono così essere riassunte in via di larga massima:

- Immobilizzazioni materiali: pur considerando una non marginale dismissione di immobili, non subiranno un decremento in ragione della destinazione dei ricavi da alienazione a spese in conto capitale e dell'impiego sempre a tal fine di risorse esterne (contributi statali e regionali) e avanzi di amministrazione;
- immobilizzazione finanziarie: si auspica che subiscano un incremento per effetto del previsto aumento dei valori a bilancio da parte di aziende partecipate pur affermando l'indirizzo di ridurre nel tempo le partecipazioni finanziarie del Comune di Colle di Val d'Elsa. Si ipotizza anche l'eventualità di dismissioni di attività (al momento non previste nelle poste di bilancio) qualora ciò si renda necessario per incrementare risorse destinate agli investimenti e a condizione che il valore di realizzo sia proporzionato alla redditività delle medesime;
- debiti: quelli a medio termine continueranno a decrescere in misura non irrilevante per l'intero triennio. Seppur a carattere esclusivamente programmatico (al momento non previste nelle poste di bilancio, anche in coerenza a specifiche disposizioni normative) si fa cenno all'ipotesi di (assunzioni di debiti nelle forme) di project financing partenariato per la realizzazione di opere pubbliche, comunque in misura tale da non accrescere lo stock del debito attuale.

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile e meglio precisato nella parte conclusiva della SeO.

In questa parte ci preme segnalare che i proventi dei beni dell'ente iscritti a patrimonio sono congrui in rapporto alla loro entità ed ai canoni applicati per l'uso da parte di terzi, in relazione alla funzione prevalentemente sociale, con particolare riguardo al patrimonio disponibile; costituisce comunque obiettivo l'incremento dei proventi.

In ultimo, i valori a bilancio dei beni immobili e dei beni mobili dovranno essere aggiornati secondo le disposizioni di legge ed allo scopo è in corso il censimento e l'inventario dei beni immobili e mobili da cui deriveranno le necessarie armonizzazioni contabili.

2.3.1.5 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Il Comune per il finanziamento degli investimenti negli ultimi esercizi non ha fatto ricorso all'indebitamento presso istituti di credito, salvo l'esercizio 2017 nel quale sono stati contratti mutui con la CDP per l'ammontare di 1 milione di euro.

Ad integrazione di quanto affermato al precedente paragrafo 2.3.1.4, per il triennio 2023-2025 non si prevede il ricorso al servizio del debito per il combinarsi negativo di vari elementi.

La tabella che segue dà dimostrazione del valore del debito e dei relativi costi nell'ipotesi di non contrazione di ulteriori mutui:

	CDP		MEF		TOTALE			
anno	capitale residuo al 01/01	Quota capitale a rimborso nell'esercizio	Capitale residuo al 01/01	Quota capitale rimborsata nell'esercizio	Capitale residuo CDP+MEF al 31/12	Quota capitale CDP+MEF a rimborso nell'esercizio	Quota interessi a rimborso CDP+MEF nell'esercizio	Rata annua
2021	7.333.405,32	347.294,78	873.924,42	321.529,83	7.538.505,13	668.824,61	340.253,81	1.009.078,42
2022	6.986.110,54	391.964,17	552.394,59	315.384,17	6.831.156,79	707.348,34	313.285,96	1.020.634,30
2023	6.594.146,37	409.876,15	237.010,42	143.190,92	6.278.089,72	553.067,07	293.136,49	846.203,56
2024	6.184.270,22	428.636,78	93.819,50	93.819,50	5.755.633,44	522.456,28	274.307,33	796.763,61

La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7

Tipologie	Trend storico				2021	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
	2017	2018	2019	2020	dati a consuntivo Accertamenti				
TITOLO 5: Entrate da riduzioni di attività finanziarie									
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6: Accensione prestiti									
Tipologia: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia : Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere									
Tipologia: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00

2.3.1.6 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella.

Tipologie	Trend storico				2021	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
	2017	2018	2019	2020	dati a consuntivo Accertamenti				
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.209.788,31	628.395,13	1.008.136,64	1.810.378,90	2.071.730,80	3.505.778,92	2.129.692,76	1.425.746,87	1.817.128,56
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	463.703,71	68.943,08	107.788,92	91.235,13	80.117,63	1.025.850,00	420.000,00	413.000,00	3.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.191.060,191	1.202.822,86	1.335.679,94	1.204.744,99	1.145.468,24	1.020.000,00	1.220.000,00	1.135.000,00	1.010.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	2.864.552,21	1.900.161,07	2.451.605,50	3.106.359,02	3.297.316,67	5.551.628,92	3.769.692,76	2.973.746,87	2.830.128,56

Si fa rilevare che il dato 2018 contiene le reiscrizioni non facenti parte del FPV. (*contributi a rendicontazione*)

Il tentativo di mantenere di una certa rilevanza le risorse destinate allo sviluppo impone, superando le difficoltà ed i ritardi, di azionare la leva delle alienazioni, stante la insufficienza dell'altra leva possibile (oneri di urbanizzazione), che pur dà qualche segno di movimentazione. L'indirizzo di agire sulle alienazioni è anche finalizzato a favorire occasioni di crescita e di sviluppo economico.

Pur non costituendo specifica "entrata", a completamento delle risorse destinate a spese in conto capitale, occorre far riferimento all'utilizzo degli avanzi di amministrazione.

2.3.2 La Spesa

Si evidenzia l'andamento storico delle spese 2017- 2020, la situazione relativa all'esercizio 2021 dati a consuntivo (impegni) le previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio Delibera di Consiglio n.117 del 30/11/2022, per l'esercizio 2022, la Delibera di Giunta n. 271 del 15/12/2022 e la programmazione delle spese nel periodo 2023/2025.

La tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli.

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021 (dati a consuntivo impegni)	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Totale Titolo 1 - Spese correnti	13.281.484,73	13.350.553,68	14.152.157,18	14.016.686,29	15.627.899,50	19.694.112,81	17.939.347,01	17.241.081,72	17.321.094,21

Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.820.047,18	2.665.189,37	2.826.376,87	3.860.532,19	3.953.271,15	11.523.418,89	3.533.692,76	2.807.446,87	2.829.828,56
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.178.377,04	1.275.904,55	1.082.742,72	540.499,70	696.391,45	758.610,00	595.068,00	563.757,00	361.571,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.933.168,42	1.837.045,49	2.006.535,62	1.917.885,29	2.016.662,78	6.928.000,00	6.900.000,00	6.900.000,00	6.900.000,00
TOTALE TITOLI	21.213.077,37	19.128.693,09	20.067.812,39	20.335.603,47	22.294.224,88	42.904.141,70	32.968.107,77	31.512.285,59	31.412.493,77

2.3.2.1 La spesa per missioni.

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa (sia corrente che in conto capitale) per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021 (dati a consuntivo impegni)	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.636.794,79	3.277.609,76	4.270.909,09	4.348.936,81	4.563.631,92	10.046.365,06	4.768.083,73	4.916.357,23	5.270.202,76
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	663.723,91	690.595,95	806.698,68	669.105,27	719.787,12	902.142,48	878.074,99	805.883,90	805.883,90
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.427.171,12	3.071.135,58	2.864.383,02	2.405.827,14	3.007.792,84	2.623.439,06	1.879.752,19	3.057.646,86	2.432.370,88
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	550.834,06	665.010,44	384.032,82	497.592,96	725.513,29	2.360.566,54	730.705,63	394.855,28	425.242,36
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	505.540,53	457.223,17	434.615,49	508.713,22	694.491,66	1.384.549,26	577.511,20	516.252,00	518.182,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	125.117,92	60.780,32	73.821,14	162.182,73	151.894,68	116.047,41	89.829,21	82.950,00	82.950,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	471.177,67	155.361,23	109.328,00	266.714,76	62.136,68	127.864,69	48.450,00	44.687,00	44.877,18

TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.988.243,33	3.806.816,87	3.982.177,86	3.823.073,85	4.204.506,20	4.672.961,06	4.173.026,26	4.062.628,80	4.064.589,57
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.429.097,59	1.288.350,03	1.281.725,73	2.008.418,83	2.243.891,21	3.306.513,43	1.853.788,21	1.313.841,56	1.462.290,36
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	11.542,55	9.735,59	9.251,30	113.535,55	42.595,04	20.508,00	8.440,00	8.556,62	8.675,21
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.522.010,47	1.826.629,43	1.803.332,71	2.402.574,33	2.482.302,24	2.850.603,83	3.815.142,59	2.231.228,65	2.407.591,43
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	177.600,16	150.330,34	153.517,31	217.455,53	280.319,63	228.646,67	227.491,60	220.215,00	220.477,42
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	20.000,00	20.000,00	335.573,03	63.500,00	65.858,49	66.866,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.252.039,21	2.110.011,16	2.098.607,69	2.089.539,78
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	572.677,81	1.812.068,89	1.551.910,59	930.087,20	1.032.841,10	1.017.029,00	842.801,00	793.575,00	613.927,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	1.933.168,42	1.837.045,49	2.006.535,62	1.917.885,29	2.016.662,78	6.928.000,00	6.900.000,00	6.900.000,00	6.900.000,00
TOTALE MISSIONI	21.213.077,37	19.128.693,09	20.067.812,39	20.335.603,47	22.294.224,88	42.904.141,70	32.968.107,77	31.512.285,59	31.412.493,77

2.3.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico 2017- 2020, la situazione relativa all'esercizio 2021 dati a consuntivo (impegni) le previsioni aggiornate all'ultima variazione di

Bilancio Delibera di Consiglio n. 117 del 30/11/2022, per l'esercizio 2022 e la programmazione delle spese nel periodo 2023/2025 ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per missione.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021 (dati a consuntivo impegni)	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.850.743,37	2.955.630,93	3.060.773,09	3.148.180,38	3.671.828,41	4.447.436,64	4.122.187,15	3.697.077,02	3.709.840,86
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	663.723,91	690.595,95	806.698,68	669.105,27	704.787,12	882.482,48	878.074,99	805.883,90	806.577,82
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.679.467,16	1.709.846,91	1.806.286,21	1.407.179,80	1.880.498,14	1.983.151,35	1.849.752,19	1.847.946,86	1.859.604,22
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	321.808,07	309.242,60	327.124,81	407.207,43	605.259,72	575.375,06	450.705,63	394.855,28	425.242,36
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	475.130,31	411.816,70	406.654,25	413.440,99	479.262,75	664.555,11	512.511,20	496.252,00	498.182,00
MISSIONE 07 - Turismo	88.117,92	60.780,32	70.211,16	39.425,95	103.921,19	106.047,41	89.829,21	82.950,00	82.950,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	30.069,66	38.248,33	32.475,83	172.910,75	30.495,24	49.041,18	33.450,00	29.687,00	29.877,18
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.962.420,75	3.785.273,27	3.919.367,34	3.718.199,59	4.153.004,10	4.139.109,06	4.119.696,74	4.042.628,80	4.044.589,57
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	907.819,59	860.196,91	959.163,64	899.645,22	899.823,95	1.224.231,32	958.521,55	951.074,90	952.290,36
MISSIONE 11 - Soccorso civile	11.542,55	9.735,59	9.251,30	113.535,55	42.595,04	20.508,00	8.440,00	8.556,62	8.675,21
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.520.363,47	1.812.691,49	1.795.892,66	2.357.312,33	2.373.796,07	2.744.943,32	2.223.942,59	2.229.228,65	2.275.591,43
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	177.600,16	150.330,34	153.517,31	217.455,53	280.319,63	228.646,67	227.491,60	220.215,00	220.477,42
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	20.000,00	20.000,00	335.573,03	63.500,00	65.858,49	66.866,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.252.039,21	2.110.011,16	2.098.607,69	2.089.539,78
MISSIONE 50 - Debito pubblico	572.677,81	536.164,34	469.167,87	389.587,50	336.449,65	309.680,00	289.733,00	271.118,00	252.656,00
TOT. TITOLO 1	13.281.484,73	13.350.553,68	14.152.157,18	14.016.686,29	15.627.899,50	19.694.112,81	17.939.347,01	17.241.081,72	17.321.094,21

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla diffusione della pandemia da COVID-19 e questo ha comportato un rallentamento nell'attività amministrativa ordinaria dell'ente, specie nei mesi del c.d. Lockdown che rende difficile una valutazione della spesa corrente. Di sicuro si può vedere che i dati relativi al 2020 sono comunque buoni se si considerano gli effetti del COVI-19 sulle fragili entrate dell'ente comunale. Dopo anni di forte contrazione della spesa, l'amministrazione si è caratterizzata su una ripresa della spesa corrente, sostenuta nel corso degli ultimi mesi anche dalla gran quantità di risorse messe a disposizione dallo stato e dalla Regione per gli effetti del COVID-19.

Se si escludono le risorse destinate alla gestione dell'emergenza, l'attenzione dell'amministrazione si è concentrata sul mantenimento di adeguato livello qualitativo e quantitativo dei servizi sociali gestiti

tramite FTSA, sull'ampliamento dei servizi legati all'infanzia e all'istruzione, alla realizzazione di eventi culturali grazie ai finanziamenti concessi da MIBACT (70.000,00 € per festival architettura) e fondazione monte dei paschi (30.000 € progetto M-ARS).

Nel corso del 2020 l'ente ha beneficiato di un'opera di rinegoziazione dei mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti spa che hanno portato ad una riduzione importante della spesa per debito pubblico 187.750€. Gli effetti della rinegoziazione continueranno anche nel breve periodo e consentiranno di proseguire con aumenti della spesa.

2.3.2.3 La spesa in c/capitale

Le spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021 (dati a consuntivo impegni)	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	786.051,42	321.978,83	1.210.136,00	1.200.756,43	891.803,51	5.547.667,42	603.896,58	1.177.980,21	1.560.061,90
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	19.660,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.747.703,96	1.361.288,67	1.058.096,81	998.647,34	1.127.294,70	640.287,71	30.000,00	1.209.700,00	572.766,66
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	229.025,99	355.767,84	56.908,01	90.385,53	120.253,57	1.785.191,48	280.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	30.410,22	45.406,47	27.961,24	95.272,23	215.228,91	719.994,15	65.000,00	20.000,00	20.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	37.000,00	0,00	3.609,98	122.756,78	47.973,49	10.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	441.108,01	117.112,90	76.852,17	93.804,01	31.641,44	78.823,51	15.000,00	15.000,00	15.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	25.822,58	21.543,60	62.810,52	104.874,26	51.502,10	533.852,00	53.329,52	20.000,00	20.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	521.278,00	428.153,12	322.562,09	1.108.773,61	1.344.067,26	2.082.282,11	895.266,66	362.766,66	510.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.647,00	13.937,94	7.440,05	45.262,00	108.506,17	105.660,51	1.591.200,00	2.000,00	132.000,00
TOTALE TITOLO 2	3.820.047,18	2.665.189,37	2.826.376,87	3.860.532,19	3.953.271,15	11.523.418,89	3.533.692,76	2.807.446,87	2.829.828,56

È evidente il tentativo di sostenere la spesa in conto capitale come scelta di indirizzo strategico. 17 Il sostegno alla spesa di investimento ha lo scopo sia diretto di dare risposte ai bisogni di manutenzione, valorizzazione e infrastrutturazione territoriale, sia indiretto di favorire la fuoriuscita dalla crisi economica.

La definizione della spesa in conto capitale del triennio 2023-2025 si basa sulle risorse che trovano corrispondenza nella parte entrata.

2.3.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta

l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione (dalla progettazione alla esecuzione).

LAVORI PUBBLICI IN CORSO DI REALIZZAZIONE	
LAVORO	AVANZAMENTO
PIU - RISTRUTTURAZIONE CASA DEL POPOLO	IN CHIUSURA
PIU - RISTRUTTURAZIONE AREA BOSCHI	IN CHIUSURA
REALIZZAZIONE NUOVO PONTE SULLA GORA	IN CHIUSURA
RISTRUTTURAZIONE PIAZZA B. SCALA	IN CHIUSURA
AREA INTERSCAMBIO VIA BILENCI - LOTTO C	IN FASE DI ESECUZIONE
REALIZZAZIONE CUCINA CENTRALIZZATA	IN FASE DI PROGETTAZIONE
OPERE DI URBANIZZAZIONE LOCALITA' MOLINUZZO	IN CHIUSURA
OPERE DI URBANIZZAZIONE E SELVAMAGGIO	IN FASE DI ESECUZIONE
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDILE ED IMPIANTISTICA STADIO MANNI	IN FASE DI PROGETTAZIONE
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA MUSEO INTERCULTURA	IN CHIUSURA
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO DI RISALITA	IN CORSO
ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ASILO NIDO	IN FASE DI PROGETTAZIONE
MESSA IN SICUREZZA E ALLESTIMENTO TORRE DI ARNOLFO	IN FASE DI PROGETTAZIONE
MESSA IN SICUREZZA SONAR	IN FASE DI PROGETTAZIONE
ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLE MEDIE	IN FASE DI PROGETTAZIONE
ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLE ELEMENTARI BUONRIPOSO	IN FASE DI PROGETTAZIONE
ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLE ELEMENTARI S.ANDREA	IN FASE DI PROGETTAZIONE
MUSEO DEL CRISTALO ALLESTIMENTO	IN FASE DI ESECUZIONE
ADEGUAMENTO ANTINCENDIO TETARO DEI VARI	IN FASE DI PROGETTAZIONE
MUSEO ARCHEOLOGICO ALLESTIMENTO	IN FASE DI PROGETTAZIONE
CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE E RIFACIMENTO ARCHITETTONICO DEL PONTE DELLE NOVE	IN FASE DI ESECUZIONE
CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE E RIFACIMENTO ARCHITETTONICO DEL PONTE VIA DELLE CASETTE	IN FASE DI ESECUZIONE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA EDIFICIO SEDE VV UU	IN FASE DI ESECUZIONE
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FACCIATE E TERRAZZA TEATRO DEL POPOLO	IN FASE DI ESECUZIONE
MESSA IN SICUREZZA VIA SCARLINI E MURO LATO PROPRIETA' LENZI	IN FASE DI PROGETTAZIONE
MESSA IN SICUREZZA PONTE BULICIANO	IN FASE DI PROGETTAZIONE
MESSA IN SICUREZZA VIA LIVINI	IN FASE DI PROGETTAZIONE
CUCINA CENTRALIZZATA BUONRIPOSO E OPERE DI MESSA IN SICUREZZA	IN FASE DI PROGETTAZIONE
PARCHEGGI ELSA	IN FASE DI PROGETTAZIONE
LAVORI ADEGUAMENTO NORMATIVA ANTINCENDIO CANTIERE COMUNALE	IN FASE DI PROGETTAZIONE

2.3.2.3.2 I nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso ed in fase di affidamento, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati (in parte già indicate nel prospetto al paragrafo precedente come opere in fase propedeutiche all'appalto).

Il quadro delle risorse su cui si basa la presente programmazione è il seguente:

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025				
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI COLLE DI VAL D'ELSA				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)				
TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1 590 465,24	1 310 746,87	1 702 128,56	4 603 340,67
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	805 000,00	958 700,00	1 009 000,00	2 772 700,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016 (SCHEDA C)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia (alienazioni)	420 000,00	413 000,00	3 000,00	836 000,00
Totali	2 815 465,24	2 682 446,87	2 714 128,56	8 212 040,67

Nel programmare la spesa in conto capitale dei prossimi anni, questa amministrazione ha operato andando a redigere un piano triennale delle opere pubbliche che sia innanzitutto costruito su solide basi. Ciò verrà realizzato attraverso una sempre più attenta e rigorosa programmazione delle entrate e delle spese, onde favorire interventi sia di natura ordinaria che straordinaria sul patrimonio esistente. Al tempo stesso sarà così possibile rispondere alle diverse esigenze che la comunità e il "sistema Colle" presenterà al comune. Per il dettaglio delle opere e dei diversi interventi, si rimanda nella SeO (vedi paragrafo 5) ed al programma triennale opere pubbliche (vedi paragrafo 6.3):

Edilizia Scolastica:

- Sistemazione viabilità scuola Gracciano;

Cultura:

- Realizzazione nuova biblioteca comunale;

Manutenzione straordinaria impiantistica sportiva:

- Efficientemente energetico e adeguamento a norma Palazzetto dello Sport;
- Adeguamento a norma e sistemazione Piscina Olimpia;
- Adeguamento funzionale impianti stadio Manni;
- Rifacimento campo da calcio Gracciano;

Manutenzione ordinaria e straordinaria parchi e giardini, implementazione del patrimonio arboreo e interventi nel settore ambientale:

- manutenzione programmata dei parchi e giardini di proprietà comunale;
- implementazione patrimonio arboreo;
- manutenzione straordinaria sistema acquedotto non potabile loc. Agrestone;

Manutenzione straordinaria patrimonio immobiliare:

- Ristrutturazione edificio via di Querciolaia e loc. San Marziale;

- Manutenzione straordinaria locali ex sede ASM;

Pinqua:

- Recupero Villa Maccari;

Sicurezza stradale:

- Nuova rotatoria loc. Le grazie;
- Area interscambio Via Bilenchi- Realizzazione accesso meccanizzato parcheggio Multipiano-lotto A;
- Realizzazione dei percorsi ciclopeditoni di collegamento Le Grazie-Borgatello e Le Grazie-Campiglia;
- Manutenzione straordinaria strada Le Lellere.

2.4 RISORSE UMANE DELL'ENTE

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo art. 4, del decreto legislativo n. 75 del 2017, introduce elementi significativi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica.

Il termine dotazione organica, nella disciplina precedente, rappresentava il "contenitore" rigido da cui partire per definire il PTFP, nonché per individuare gli assetti organizzativi delle amministrazioni, contenitore che condizionava le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali contemplate.

Con le nuove disposizioni dell'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001, come novellato dal d.lgs. n. 75/2017, ed ulteriormente esplicitato con il decreto della funzione pubblica 8 maggio 2018 n. 173, sono stati introdotti elementi significativi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, che non rappresenta più il "contenitore" rigido da cui partire per definire il PTFP, nonché per individuare gli assetti organizzativi delle amministrazioni.

Secondo la nuova formulazione dell'art. 6, il PTFP diviene lo strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. Il PTFP è lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, finalizzato a rilevare realmente le effettive esigenze dell'Ente.

La situazione dell'organico, a seguito dei numerosi pensionamenti/dimissioni/mobilità in uscita registrate negli ultimi anni, è piuttosto critica. Le procedure assunzionali previste negli ultimi anni hanno posto parziale rimedio a quanto sopra, seppure con alcuni rallentamenti dovuti anche alla situazione emergenziale.

Il piano triennale del fabbisogno del personale 2023-2025 di cui in appresso persegue l'obiettivo di una normalizzazione della situazione e di un potenziamento dell'organico dell'Ente.

Sviluppo della dotazione organica a seguito delle scelte operate nel piano del fabbisogno

La tabella sottostante mostra le variazioni nella consistenza di personale:

categoria	2020	2021	2022	2023	2024	2024
D3	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
D1	18,00	19,00	19,00	18,00	18,00	18,00
C	39,00	42,00	46,50	46,50	46,50	46,50
B3	27,69	27,69	26,69	27,69	27,69	27,69
B1	11,75	9,75	9,75	6,00	6,00	6,00
A	2,50	2,56	2,56	2,56	2,56	2,56
TOTALI	99,94	102,00	105,50	101,75	101,75	101,75

Criteri per raccordo tra dotazione e spesa al fine di dimostrare il rispetto del limite potenziale massimo di spesa della dotazione organica.

Nell'ottica di contemperare le disposizioni vigenti in materia di limiti per la gestione delle risorse umane degli enti locali e quanto suggerito dalle Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, definite con Decreto 8/05/2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018, è stata redatta una tabella di riconciliazione che si basa sui seguenti criteri.

L'idea di fondo è quella di partire da un prospetto di "dotazione organica" in cui vanno indicate le spese dei dipendenti in servizio al netto delle cessazioni che si verificheranno, più quelle previste per le nuove assunzioni. Tale spesa non è quella effettiva, ma quella teorica su base annua, ovvero a regime.

Siccome si tratta di un documento "programmatorio", nella previsione del costo della dotazione organica, è necessaria la massima prudenza, conteggiando quindi, il valore più alto possibile per garantire sempre il rispetto dei limiti di spesa.

Dopo avere quantificato il costo effettivo a regime della dotazione organica sulla base degli elementi sopra riportati, è necessario procedere al "raccordo" o "conciliazione" con la norma sul contenimento della spesa di personale.

Ovvero, va dimostrato che il costo totale annuo teorico della dotazione organica, comprensivo del fondo del trattamento accessorio, posizioni organizzative, lavoro straordinario, spese per convenzioni in entrata etc, detratte le spese di personale non rilevanti (rimborsi da altre amministrazioni, rimborsi da Stato o da altri per elezioni, spesa dei disabili per quota obbligatoria, quote per rinnovi contrattuali, ecc. ecc.) **non superi la media 2011/2013** essendo l'ente soggetto all'applicazione del comma 557 (a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione) con la deroga prevista dall'art. 7 del DM 17 marzo 2020.

Tabella di raccordo tra dotazione organica e limite massimo potenziale di spesa

Copertura finanziaria

Ai fini della dimostrazione della sostenibilità finanziaria del presente piano, sono simulati gli effetti sul bilancio dell'attuazione di quanto fin qui previsto:

Limite art. 1 comma 557 L. 296/2007	Importo 2023	Importo 2024	Importo 2025
Macroaggregato 101 - Redditi da lavoro dipendente	4.013.177	4.052.797	4.052.797
Macroaggregato 103 - Acquisto beni e servizi (LSU)	-	-	-
Macroaggregato 110 - Altre spese correnti (rinnovi contrattuali)	-	-	-
SPESA PERSONALE NETTA	4.013.177	4.052.797	4.052.797
Macroaggregato 102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	220.335	223.285	223.285
SPESA IMPOSTE E TASSE NETTA	220.335	223.285	223.285
Macroaggregato 103 - Acquisto beni e servizi (formazione, rimborsi e missioni)	13.300	13.300	13.300
ALTRE SPESE NETTE	13.300	13.300	13.300
TOTALE SPESA DI PERSONALE LORDA	4.246.812	4.289.382	4.289.382
Componenti escluse	1.016.969	1.022.295	1.022.295
Componenti assoggettate al limite di spesa (ex art. 1 comma 557 L. 296/2006)	3.229.843	3.267.087	3.267.087
Limite di spesa (media 2011-2013)	3.581.971	3.581.971	3.581.971
Differenza spese limite (se negativo rispettato)	- 352.128	- 314.884	- 314.884

2.4.1 PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA)

Lo smart working è un nuovo modello di organizzazione del lavoro fondato sulla flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.

Volendo perfezionare le modalità di lavoro agile sperimentate nel periodo emergenziale sia in una visione prospettica di miglioramento del funzionamento della Pubblica Amministrazione dovranno essere definite delle linee guida condivise tra l'Amministrazione e i dipendenti.

Lo smart working si fonda sulla capacità delle organizzazioni di ripensare i propri flussi di lavoro e le dinamiche organizzative collegate, su un nuovo approccio manageriale improntato non sul controllo fisico delle presenze, ma sulla responsabilizzazione al risultato, su rinnovate competenze digitali e su una diversa concezione di equilibrio vita-lavoro.

Alla luce di ciò, andrebbero perseguiti i seguenti obiettivi:

- attivare lo smart working in piena aderenza allo spirito innovativo con cui è stata ideata, normata e sperimentata in diverse realtà, anche locali affinché, terminata la fase emergenziale, questa misura e le lezioni apprese grazie alla sua massiva applicazione possano costituire un patrimonio importante per le organizzazioni per affrontare le successive sfide di rilancio del paese, dell'economia e della socialità;
- avviare la regolamentazione dello smart working, favorendo il lavoro per obiettivi, la flessibilità oraria;
- accelerare il processo di adozione di questa misura organizzativa al fine di contribuire in maniera fattiva, in questa fase emergenziale, a garantire la continuità dei servizi e al tempo stesso ridurre la mobilità dei dipendenti, abbassando il rischio contagio;
- per quei servizi che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 87 del D.L. n. 18 del 2020 e la cui attività dev'essere gestita in presenza, favorire, tramite una congrua rotazione, il lavoro agile per tutti i dipendenti che dimostrino condizioni di criticità;
- aggiornare il sistema di valutazione delle performance alla luce dell'introduzione del Smart working in modo sistematico ma rivolto come metodo all'intero universo dell'ente;
- mappare o comunque rimodulare i processi.

La mappatura, quale filo conduttore di altre attività di pianificazione come la Performance e la Prevenzione della Corruzione è, infatti, fondamentale anche in direzione della formazione del POLA.

E' il "collante" che il Segretario Comunale deve utilizzare per tenere insieme ed integrare tre aspetti della programmazione e agire dell'ente in cui presta servizio, le nostre tre "P", anche in un'ottica di non duplicazione degli adempimenti, tutto vantaggio della semplificazione e della concentrazione sui risultati.

Relativamente al lavoro agile per *"mappatura delle attività si intende la ricognizione, svolta da parte delle amministrazioni in maniera strutturata e soggetta ad aggiornamento periodico, dei processi di lavoro che, in base alla dimensione organizzativa e funzionale, possono essere svolti con modalità agile"* (art.2 comma 3 del Decreto Ministro PA 19 ottobre 2020).

Tenuto conto della mappatura di cui all'articolo 2, comma 3, e, comunque, anche qualora essa non sia stata ancora completata dalle amministrazioni e salva la vigenza di disposizioni già definite dalle amministrazioni, ciascun dirigente o Responsabile di Po, con immediatezza e fino a tutta la durata dell'emergenza:

"organizza il proprio ufficio assicurando, su base giornaliera, settimanale o plurisettimanale, lo svolgimento del lavoro agile almeno al cinquanta per cento del personale preposto alle attività che possono essere svolte secondo tale modalità, tenuto conto di quanto previsto al comma 3;

adotta, nei confronti dei dipendenti di cui all'articolo 21-bis, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, nonché, di norma, nei confronti dei lavoratori fragili ogni soluzione utile ad assicurare lo svolgimento di attività in modalità agile anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento come definite dai contratti collettivi vigenti e lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale;

adotta, al proprio livello, le soluzioni organizzative necessarie per consentire lo svolgimento delle attività di formazione di cui alla lettera b) anche al personale che svolge attività di lavoro in presenza;

favorisce la rotazione del personale di cui alla lettera a), tesa ad assicurare, nell'arco temporale settimanale o plurisettimanale, un'equilibrata alternanza nello svolgimento dell'attività in modalità agile e di quella in presenza, tenendo comunque conto delle prescrizioni sanitarie vigenti per il distanziamento interpersonale e adeguando la presenza dei lavoratori negli ambienti di lavoro a quanto stabilito nei protocolli di sicurezza e nei documenti di valutazione dei rischi;

tiene conto, nella rotazione di cui alla lettera d), ove i profili organizzativi lo consentano, delle eventuali disponibilità manifestate dai dipendenti per l'accesso alla modalità di lavoro agile, secondo criteri di priorità che considerino le condizioni di salute del dipendente e dei componenti del nucleo familiare di questi, della presenza nel medesimo nucleo di figli minori di quattordici anni, della distanza tra la zona di residenza o di domicilio e la sede di lavoro, nonché del numero e della tipologia dei mezzi di trasporto utilizzati e dei relativi tempi di percorrenza.

Al fine di agevolare lo svolgimento delle attività in modalità agile, le amministrazioni si adoperano per mettere a disposizione i dispositivi informatici e digitali ritenuti necessari, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e promuovono l'accesso multicanale dell'utenza. È in ogni caso consentito, ai sensi dell'articolo 87, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, l'utilizzo di dispositivi in possesso del lavoratore, qualora l'amministrazione non sia tempestivamente in grado di fornirne di propri."

Questa è la disciplina del lavoro agile legata all'emergenza.

Nel periodo post-emergenziale e a regime si dovrà fare riferimento all'art.14 della L. del 7.08.2015 n.124 ai sensi del quale *"Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'[articolo 10, comma 1, lettera a\), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150](#). Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano. Il raggiungimento delle predette percentuali è realizzato nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Le economie derivanti dall'applicazione del POLA restano acquisite al bilancio di ciascuna amministrazione pubblica".*

Di seguito in forma sintetica si propone un possibile "action-plan" attuabile dal 1 gennaio 2021

Fase 1 - Mappatura dei processi che contenga informazioni in relazione:

- comprendere differenza tra processi e procedimenti
- Presenza/assenza utenza (orari vigenti)

- Processi gestibili in presenza /gestibili in remoto
- Dipendente/i, responsabili e riunioni specifiche

Fase 2 - Ricognizione presso i dipendenti della necessità e/o disponibilità a lavorare in lavoro agile;

Fase 3 – Attivazione delle relazioni sindacali:

- Gestione delle relazioni:
- Contrattazione: gestione degli istituti contrattuali
- Confronto: sistema di valutazione delle performance

Fase 4 - Gestione dei rapporti con l'utenza in funzione delle necessità di distanziamento e di gestione dei processi a distanza (gestione istanze online, sistemasmart di prenotazione, indagine sul gradimento dei servizi erogati in modalità agile);

Fase 5 – Approvvigionamento dotazioni tecnologiche /E-procurement:

- analisi sulla dotazione tecnologica a disposizione dell'ente e sul fabbisogno dell'ente;
- ricerca delle possibilità di finanziamento per il miglioramento della dotazione tecnologica

Fase 6 - Redazione Piano Operativo Lavoro Agile, corredato di analisi SWOT,sulla base delle informazioni raccolte, del documento di programmazione finalizzato alla riorganizzazione dell'ente e basato su un sistema adeguato di rendicontazione da armonizzare e integrare con il Piano delle Performance e il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza; cd. Documento "3 P".

2.5 COERENZA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La legge 145/2018 (legge di bilancio) ha profondamente innovato in materia di pareggio di bilancio in pratica eliminando i vincoli preesistenti.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2015/2020.

Vincolo di Finanza Pubblica	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Vincolo di Finanza Pubblica	R	R	R	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Una delle novità più importante della Legge 30.12.2018, n. 145, articoli 1 commi da 819 a 826, è rappresentata dalla cancellazione del "pareggio di bilancio" minato alle basi dalle sentenze n. 247/2017 e 101/2018 della Corte Costituzionale e già parzialmente superato dal parziale sblocco degli avanzi di amministrazione previsto dalla Circolare MEF 25/2018.

Esso è stato sostituito dagli equilibri di bilancio con risultato di competenza, a consuntivo, non negativo

Gli enti saranno considerati in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, come certificato dal prospetto accluso al rendiconto della gestione, allegato 10 al D.Lgs 118/2011. Quest'ultimo include il risultato di amministrazione (indipendentemente dal fatto che sia applicato per investimenti o spese correnti non ripetitive) che le accensioni di prestiti - elementi sui cui la Corte Costituzionale è intervenuta. Negli equilibri di bilancio entra pienamente il fondo pluriennale vincolato, indipendentemente dal fatto che sia alimentato o meno da debito.

Si prevede il rispetto dei vincoli di finanza pubblica anche per gli anni 2023-2025

2.6 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Nel PNA per l'ANAC, la mappatura dei processi, rappresenta l'aspetto centrale (e, forse più importante) dell'analisi del contesto interno.

Essa consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi, presenti nell'ente. L'obiettivo finale che ci si deve prefiggere è che l'intera attività svolta dall'ente venga gradualmente esaminata, così da identificare aree che, per ragioni della natura e peculiarità delle stesse, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura dei processi delinea un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione e il suo effettivo svolgimento deve risultare, in forma chiara e comprensibile, nel Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT).

Per realizzare una buona e utile indagine è necessario mappare i processi e non i singoli procedimenti amministrativi (che sono ben più numerosi dei processi).

Un "processo" può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato a un soggetto interno o esterno.

Ogni ente locale non deve scovare la corruzione (corrotti e corruttori), perché questo è un compito che spetta alla Magistratura, l'unica cosa che resta da fare, è individuare le cause di malfunzionamento e, conseguentemente individuare misure organizzative per prevenire ciò.

Questo diventa il vero obiettivo di un PTPCT che non sia visto come un mero adempimento formale.

Se consideriamo la corruzione come incapacità di un oggetto o di un soggetto, di realizzare compiutamente, nei tempi previsti, nella qualità necessaria e nei costi prestabiliti, gli obiettivi o la funzione che giustifica la sua esistenza, allora noi possiamo tranquillamente affermare la corruzione genera malfunzionamento, ma ha bisogno del malfunzionamento, si nutre della cattiva amministrazione.

L'unica azione veramente concreta con cui si può prevenire la corruzione, è quello di attivare processi nell'ente per ridurre e prevenire il malfunzionamento.

Il buon o mal funzionamento si coglie nei servizi e/o prodotti che l'ente realizza: la qualità, la capacità di soddisfare la domanda, i tempi di erogazione/consegna, la capacità di rispettare i costi preventivati, la capacità di riscuotere; qui si coglie il buon o mal funzionamento.

L'ente realizza i servizi e/o i prodotti attraverso i processi e quindi diventa indispensabile procedere ad una corretta mappatura

Il buon funzionamento o Il malfunzionamento (quindi anche la corruzione) sono evidenziabili solo nei processi, non nella coscienza delle persone.

Ecco perché è importante mappare bene i processi con specifiche competenze e "skills". Di qui l'importanza anche dell'implementazione di idonei percorsi formativi per il personale.

Misure Antiriciclaggio : il Ministro dell'Interno, in una circolare, il Ministro pone in evidenza la necessità di prestare particolare attenzione, in questo periodo di emergenza per la lotta contro il coronavirus che sta mostrando particolari effetti sul tessuto economico e produttivo, ad azioni volte sia a scongiurare possibili infiltrazioni mafiose, sia a evitare possibili condizionamenti in materia di appalti pubblici, sia a

intercettare eventuali “reati spia” che possono celare fenomeni di riciclaggio oltre che di usura e strozzinaggio .

Inoltre, il Ministro sottolinea, tanto da auspicare la costituzione di specifici focus, la particolare sensibilità nei settori delle concessioni pubbliche, dell'edilizia e dell'erogazione di misure economiche di sostegno emergenziale.

Ovviamente, la risposta coinvolge soprattutto le forze dell'ordine, ma ha anche qualche riflesso per il Comune, e in particolare per la vigilanza sull'antiriciclaggio, per il quale il sottoscritto è stato individuato quale “ Gestore” (ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno del 25.09.2015) a valutare e trasmettere le segnalazioni all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) come da Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (pagg. 80 e 81 del paragrafo 4.5) consultabile al seguente link:

[Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza](#)

Nella suddetta parte (paragrafo 4.5) del PTPCT si prevedono particolari adempimenti di comunicazione (i c.d. “indicatori di anomalia”) a carico dei Responsabili di Area, in modo da consentire al sottoscritto l'invio delle informazioni all'UIF.

Si evidenzia, dunque, a tutti i titolari di Posizione Organizzativa, e a ciascuno per la rispettiva competenza, la necessità, anche per il 2021, di vigilare con massima attenzione sulle materie indicate sia dalla risposta del Ministro alla interrogazione parlamentare che dalla delibera di Giunta Comunale (controlli fiscali, appalti, finanziamenti pubblici, commercio, concessioni edilizie, interventi economici per sostegno alle famiglie e alle imprese a causa dell'emergenza sanitaria, etc.).

2.7 IL PIANO DELLA PERFORMANCE IN STATO EMERGENZIALE

Le seguenti direttive organizzative, che dovranno essere tradotte in obiettivi ad integrazione del piano della performance 2021, performance sono da indirizzare al Segretario Generale e a tutti i Responsabili di Area affinché possa essere garantita l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese e al contempo la tutela della salute pubblica:

- individuare le attività il cui svolgimento necessita della presenza in sede dei dipendenti addetti e individuare altresì le prestazioni all'utenza che richiedano la presenza del cittadino e che sono da ritenersi urgenti i procedimenti connessi alla ripresa delle attività produttive, industriali e commerciali, anche alla luce di quanto disposto dal D.L. 34/2020 e successive modifiche ed integrazioni;
- privilegiare soluzioni digitali di interlocuzione con l'utenza (email) e telefoniche e, solo qualora sia necessaria la presenza del cittadino in ufficio per poter rendere il servizio richiesto, utilizzare modalità di interlocuzione programmata, quali ad esempio un'agenda digitale di prenotazione appuntamenti;
- introdurre, laddove la strumentazione a disposizione lo consenta, nuove modalità di interlocuzione con l'utenza attraverso le videochiamate da promuovere anche nelle conferenze dei servizi, nei focus group e riunioni interne;
- valutare se le nuove o maggiori attività possano continuare a essere svolte con le modalità organizzative finora messe in campo ovvero se le stesse debbano essere ripensate a garanzia dei servizi pubblici da assicurare alla collettività, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro dei propri dipendenti e dell'erogazione dei servizi, attraverso il ricorso alla flessibilità (un diverso orario di servizio che a rotazione possa anche prevedere un orario di risposta al pubblico 8-20) e/o alla revisione dell'articolazione dell'orario di lavoro e attraverso il ricorso alla gestione di modalità diverse della prestazione lavorativa anche all'interno della stessa giornata di lavoro.

- rendere noto al sindaco e alla giunta comunale un tabella sinottica dei giorni di presenza, ferie e smart working dei propri dipendenti;
- tenere costantemente aggiornato il servizio URP sugli appuntamenti con cittadini/utenti prenotati e concordato con ogni ufficio della propria area di competenza;
- inviare un report periodico sul numero di procedimenti a istanza di parte giacenti con indicazione del giorno di avvio del procedimento e i periodi di sospensione dei termini, per ogni ufficio del settore, al fine di monitorare l'aderenza dell'organizzazione individuata ai bisogni manifestati dalla cittadinanza;

E', altresì, necessario fornire i seguenti ulteriori indirizzi operativi finalizzati a garantire modalità di accesso agli spazi comunali conformi alle esigenze di tutela della salute pubblica, a migliorare la connettività e acquisire le necessarie dotazioni informatiche mobili, servizi in cloud e licenze, nonché a raggiungere progressivamente la più ampia dematerializzazione dei procedimenti, sia per quanto attiene alle modalità di invio delle istanze all'Ente, che alle modalità di svolgimento delle verifiche di competenza dei singoli Uffici:

- implementare utilizzo del software acquistato per gestione appuntamenti per favorire modalità di interlocuzione programmata che deve privilegiare contatti da remoto, anche facendo uso, ad esempio, della prassi dei sistemi di appuntamento on-line (agenda digitale);
- procedere al definitivo passaggio relativamente ai software gestionali in dotazione alla modalità cloud entro la fine del corrente esercizio;
- sviluppare un sistema/portale per domande online anche per ottemperare al meglio all'art. 18bis della L.241/1990 nonché alle linee guida Agid;
- implementare ulteriormente il sistema PagoPa per permettere il pagamento di ulteriori servizi rispetto a quelli attuali;
- revisionare le informazioni e la modulistica relativa ai procedimenti e attività. La revisione dovrà essere inserita tempestivamente sul sito istituzionale;
- monitorare gli equilibri di bilancio mediante il ricorso alla cabina di regia istituita con deliberazione della G.C.;
- proporre di incrementare e ampliare l'offerta di servizi del proprio settore da gestire interamente online.;
- procedere alla mappatura dei processi come azione integrata tra Performance, Prevenzione della Corruzione e Piano Lavoro Agile;
- monitorare con refertazione periodica ufficiale gli obiettivi conseguiti con i piani di lavoro in smart working da presentare da parte di tutti i Dirigenti/Responsabili e Segretario;
- privilegiare, nelle proprie scelte organizzative, l'attività di progressivo abbandono del cartaceo, così come già effettuato in alcuni procedimenti con successo, formulando proposte relative alla dematerializzazione degli archivi cartacei settoriali;
- mantenere gli uffici pubblici in sicurezza con il rispetto di tutta la normativa anti COVID ed in attuazione di specifico protocollo anti-contagio recentemente sottoscritto dai Datori di Lavoro dal Responsabile della Sicurezza, dal Medico del Lavoro, dal Segretario Comunale e dal Rappresentante dei lavoratori, al fine di adeguare la sicurezza dei lavoratori e dell'utenza alla fase-2 COVID-19, relativamente alle postazioni di ricevimento dell'eventuale utenza, della distribuzione delle mascherine, della presenza e disponibilità dei dispenser igienizzante mani, ecc.. all'interno del servizio e la sanificazione della postazione utilizzata dall'utenza (sedia, tavolo, penna, foglio);
- comunicare ad utenza e pubblico le seguenti informazioni:

organizzare un servizio di accoglienza che svolga le seguenti attività:

1. verifica delle prenotazioni degli appuntamenti;
2. informazioni per l'accesso agli uffici (a chi non abbia l'appuntamento);
3. controllo del corretto utilizzo della mascherina protettiva;
4. indicazioni per l'igienizzazione delle mani;
5. indicazioni per raggiungere gli uffici;

6. eventuale contingentamento di presenze ed ingressi, per evitare assembramenti.

Tra gli indicatori possibili potrebbero essere individuati:

Garantire la conoscenza del PTPC attraverso ulteriori momenti formativi
Invio comunicazioni periodiche su prevenzione alla corruzione per favorire autoformazione:
Monitoraggio ed attuazione PTPC
Grado di attuazione delle misure previste dal PTPCT (si confermano per il 2021 le principali misure e allegati al PTPCT 2020)
Grado di Trasparenza
Percentuale di servizi a pagamento tramite PagoPa
Grado di attuazione di forme di organizzazione del lavoro in telelavoro o lavoro agile

2.8 VOLONTA' DELL'ENTE DI NON ADERIRE ALLA PROCEDURA DI STRALCIO PARZIALE DEI CARICHI PREVISTA DAI COMMI 227 E 228 DELLA LEGGE DI CONTABILITA' E BILANCIO PER IL 2023.

L'Amministrazione comunale con deliberazione di Giunta n.9 del 19/01/2023 immediatamente esecutiva ai sensi di legge, ha comunicato all'Agenzia Entrate Riscossione la volontà di non aderire alla procedura di stralcio parziale dei carichi prevista dai commi 227 e 228 della legge di contabilità e bilancio per il 2023. Tale decisione avrebbe dovuto essere formalizzata con provvedimento da adottarsi *nelle forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti*, senza tuttavia specificare quale organo politico fosse competente all'adozione di tale atto;

L'Amministrazione ha ritenuto che la decisione espressa di accedere allo stralcio delle cartelle dovrebbe essere adottata da parte del Consiglio Comunale, comportando una parziale rinuncia alle entrate dell'Ente da definire a livello regolamentare e, quindi, a seguito dell'adozione di un atto rientrante tra quelli di ordinamento dei tributi, che l'art. 42, comma 2, lett. f) D.Lgs. 267/2000 rimette alla competenza consiliare, al contrario, la decisione di non accedere a tale procedura di stralcio, non comportando alcuna modifica delle entrate da riscuotere da parte del Comune, né tanto meno degli affidamenti effettuati nei confronti di Agenzia Entrate Riscossione, si ritiene che debba rientrare nelle competenze della Giunta Comunale, costituendo esercizio del potere di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, ai sensi dell'art. 48 e dell'art. 107 D.Lgs. 267/2000.

Nella delibera n. 9 del 19/01/2023 è stata comunque indicata l'opportunità di sottoporre la deliberazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile ovvero recependo la volontà dell'Ente nel DUP, fermo restando che – ove la stessa non dovesse intervenire entro il 31 gennaio 2023 – la volontà del Comune di non aderire alla procedura di stralcio è stata perfezionata mediante l'invio della deliberazione di Giunta, che dovrà quindi essere trasmessa all'Agente della riscossione e pubblicata nel sito *internet* istituzionale del Comune nei termini dettati dall'art. 1, comma 229 L. 197/2022

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

La Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267",

Sempre secondo detto principio, "sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente."

Nelle pagine che seguono si riportano prima gli obiettivi generali di mandato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 15/07/2019, verificando nel contempo il grado di realizzazione, e poi gli obiettivi strategici delle principali missioni di bilancio.

Si riporta di seguito uno stralcio delle linee programmatiche di mandato:

“In un clima di perdita della fiducia, di varie forme crescenti di odio, di intolleranza nei confronti delle molte forme di diversità, insieme ad un forte necessità di recuperare i rapporti tra Amministrazione e città, è una priorità l'obiettivo della ricostruzione del tessuto connettivo sociale della città. Pertanto, ogni sforzo è legato alla creazione e al recupero di vecchie e nuove connessioni nella città, per la città e con il contesto che la circonda. Le connessioni che immaginiamo hanno diversa natura; possono essere connessioni materiali (opere pubbliche che collegano spazi e luoghi diversi della città), connessioni immateriali (rapporti e relazioni con i cittadini, le associazioni ma anche gli altri comuni e le società partecipate),

La Città che abbiamo in mente sarà:

- 1. una Città solidale, operosa e cooperativa, inclusiva e umana che dia un supporto ai più deboli e si faccia carico delle povertà, delle disabilità, delle difficoltà di inserimento, dei bambini e degli anziani con una prospettiva della valorizzazione del “lavoro di cura” e del volontariato;*
- 2. una Città che stimola l'impresa e le creazione di lavoro attraverso la promozione delle proprie unicità e delle proprie eccellenze, lo stimolo delle attività commerciali, del turismo e del settore agro-alimentare, la pianificazione territoriale di ambito sovracomunale per le aree industriali con strumenti di Urbanistica del Lavoro nell'assoluto rispetto dell'ambiente e in una prospettiva di economia circolare;*
- 3. una Città che rispetti l'ambiente naturale e civico, partendo dalla consapevolezza che l'ambiente stesso insieme al patrimonio culturale sono punti di forza del territorio e fonte primaria di lavoro e di economia da capitalizzare attraverso un forte impegno per una nuova vocazione turistica di Colle;*
- 4. una Città che promuove lo sport in tutte le sue discipline come veicolo di crescita e benessere sociale, di apprendimento e di prevenzione primaria e promozione della salute. In questo contesto la promozione dello sport nelle scuole e la facilitazione nelle fasce più anziane della popolazione saranno obiettivi primari della nostra amministrazione;*
- 5. una Città che crede fortemente nell'importanza primaria della Cultura e ne promuove tutti i suoi aspetti, partendo dalla scuola e dal suo potenziale umano di insegnanti e studenti fino alle associazioni culturali che sono il tessuto connettivo che fa funzionare l'organismo vivo della Città di Colle;*
- 6. una Città che è consapevole dell'altissimo valore del capitale umano costituito dai giovani, dalla loro intelligenza, dai loro interessi e dalla loro energia propulsiva e che stimoli le condizioni affinché queste vengano tradotte in iniziative imprenditoriali innovative e attività culturali e ricreative;*
- 7. una Città che vuole recuperare e valorizzare il proprio patrimonio di archeologia industriale e di edilizia civile, con particolare riferimento a quello del centro storico, che incoraggi il suo ripopolamento in una prospettiva di sviluppo sostenibile e compatibile con le proprie*

caratteristiche territoriali e stimoli la connessione tra quartieri e tra Colle Alta e Colle Bassa attraverso nuove forme di mobilità, progettazione di nuova viabilità e suo miglioramento;

8. *una Città che anche da un punto di vista urbanistico garantisca l'accessibilità, la visitabilità e l'adattabilità degli edifici pubblici e privati verso le fasce più deboli della popolazione: disabili, bambini, genitori con bambini e anziani, attraverso il progressivo abbattimento di tutte le barriere architettoniche;*
9. *una Città con un'amministrazione trasparente e oculata, che sfrutti al meglio la "macchina comunale" attraverso la ripresa di un dialogo costruttivo con i propri dipendenti e la loro valorizzazione attraverso una crescita della formazione e delle competenze;*
10. *una Città e che si avvicini di nuovo ai cittadini e ai loro bisogni facendosi carico del lavoro di ascolto e vivendo le problematiche in maniera diretta e partecipata".*

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione di bilancio	Obiettivi strategici
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Riorganizzazione dei servizi e degli uffici, nuove assunzioni, realizzazioni di servizi e strumenti per migliorare i rapporti e le comunicazioni con i cittadini, le imprese e gli altri enti.
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Concorrere ad un regolare ed ordinato svolgimento della vita della comunità, operando al servizio dei cittadini per garantire l'equilibrio tra gli interessi pubblici generali e collettivi e gli interessi individuali facenti capo al singolo. Servizi di controllo del territorio
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	Potenziamento e adeguamento dell'edilizia scolastica, efficientamento dei servizi di assistenza scolastica,
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico esistente, antico e contemporaneo, così come della storia, della cultura e dell'artigianato locale. Tutela e valorizzazione del sistema delle Gore. Promozione del sistema dei musei cittadini, implementazione di nuove opere. Strutturazione del sistema di programmazione teatrale e cinematografica, promozione di iniziative ed eventi culturali, rigenerazione dell'area Sonar, percorso di realizzazione nuova biblioteca.
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Efficientamento delle gestioni dell'impiantistica sportiva e delle strutture del tempo libero e loro valorizzazione, manutenzioni straordinarie degli impianti sportivi. Attivazione di un percorso partecipativo per la costituzione di una consulta giovanile.
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	Implementazione delle attività per la promozione turistica del territorio, secondo una strategia indirizzata ad un turismo lento e diffuso, e focalizzata principalmente su arte, architettura, paesaggio e sulla compresenza di antico e contemporaneo. Elementi chiave: rivitalizzazione del Borgo e del Castello, Cristallo, Arte Antica e Contemporanea, via Francigena ed altri cammini, Parco dell'Elsa, Etruschi, Eno-Gastronomia.
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Rinnovo della strumentazione urbanistica (PS, PO, Regolamento edilizio, variante al RUC) ed incremento e valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico. Promozione di progetti di rigenerazione urbana.
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programmazione di interventi di miglioramento dei parchi e dei giardini esistenti, incremento del patrimonio arboreo, incremento dei fontanelli per acqua pubblica, contenimento dei piccioni e dei ratti, valorizzazione delle gore, del sentiero naturalistico sul fiume Elsa e creazione del Parco delle Acque.
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Potenziamento della viabilità pedonale e ciclabile, interventi finalizzati alla sicurezza stradale di incroci e tratti di strada pericolosi, redazione del nuovo piano della mobilità e della sosta.
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	Aggiornamento e verifica dei programmi e delle procedure relative alle attività di protezione civile facenti perno sul volontariato.
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Rafforzamento della struttura di gestione in forma associata dei servizi socio-assistenziali finalizzato ad accrescere la capacità di soddisfacimento dei bisogni della popolazione. Sostegno alle attività delle associazioni e dei circoli ricreativi come funzione sociale di aggregazione e coesione, nonché loro coinvolgimento in processi di rigenerazione urbana.
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	Valorizzazione del sistema economico produttivo locale e della competitività territoriale mediante azioni concertate con le rappresentanze delle categorie economiche. Rilancio e promozione del Cristallo anche come brand della città utile a tutti i settori. Incentivazione e sostegno alle attività del centro città, in particolare del centro storico, anche tramite progetti di rigenerazione urbana.
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	///
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	In relazione al principio di prudenza, alimentazione rilevante dei fondi già in fase previsionale.

TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	Contenimento dei costi del servizio del debito
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	Tendere ad evitarne l'utilizzo
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	///

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già previsti dalla legislazione (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) un nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale - pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale - privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi. Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della "corruzione", costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell'art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell'agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità.

Si ricorda che la definizione del fenomeno di corruzione acquisisce un concetto più ampio dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione e coincide con un nuovo concetto: "*maladministration*". Con tale termine si intende l'assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Tra i contenuti necessari del P.T.P.C.T. vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza(art1,comma 8,come novellato dall'art.41del d.lgs.97/2016).

L'ANAC raccomanda agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.

Secondo le indicazioni dell'ANAC le misure di prevenzione della corruzione vengono adeguatamente progettate per essere sostenibili e verificabili. In ogni modo per assicurare un efficace sistema di prevenzione della corruzione occorre garantire un'accurata azione di monitoraggio sull'implementazione del PTPC.

Tra le misure di prevenzione, che sono oggetto del piano triennale di prevenzione della corruzione a suo tempo adottato, si segnala l'istituto, della trasparenza con l'introduzione di un principio generale presidiato dalla tipizzazione dei nuovi diritti di "accesso civico" ed "accesso civico generalizzato", secondo le innovazioni introdotte dal d.lgs. n. 97/2016.

Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che:

- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato
- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare

- venga reso effettivo il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C.T e il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l'utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell'Ente, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 150 del 17.12.2013, ed integrato con deliberazione della Giunta comunale n. 172 del 31.12.2013, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

Come per la trasparenza, l'individuazione dei doveri di comportamento attraverso l'adozione di un Codice di comportamento è misura di carattere generale, già prevista dalla legge e ribadita dal PNA, volta a ripristinare un più generale rispetto di regole di condotta che favoriscono la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti troppo aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale. In questo contesto, particolare attenzione andrebbe assegnata al whistleblowing ovvero a quell'azione di chi, in un'azienda pubblica o privata, rileva un pericolo, una frode (reale o solo potenziale) o un qualunque altro rischio in grado di danneggiare l'azienda stessa, gli azionisti, i dipendenti, i clienti o la reputazione dell'ente.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Si evidenziano i documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, oltre al DUP, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- ✓ le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 26/06/2014 che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- ✓ la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- ✓ la nota integrativa a corredo del bilancio;
- ✓ la relazione di inizio mandato.

Richiamato il combinato disposto del vigente art 193 del D.Lgs 267/2000 e del paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4.1 al D.Lgs 118/2011, si intende operare una ricognizione di tipo finanziario sullo stato di attuazione dei programmi intesa come rapporto finanziario fra gli stanziamenti totali dell'entrata ed il corrispondente volume di accertamenti e di riscossioni effettuate e fra gli stanziamenti totali della spesa ed il corrispondente volume di impegni assunti.

Con la deliberazione del Consiglio comunale n. 76 del 18 luglio 2022, dichiarata immediatamente eseguibile, si è altresì, accertato lo stato di attuazione dei programmi, secondo le valutazioni svolte circa l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione del documento unico di programmazione, del bilancio di previsione finanziaria e gli ulteriori atti di programmazione ad essi allegati, per il triennio 2022-2024, annualità 2022, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socio-economici, senza far ricorso ad interventi correttivi o indirizzi integrativi o sostitutivi. Dall'analisi sullo stato di attuazione dei programmi è emerso quanto indicato di seguito:

- ✓ complessivamente i programmi sono stati impegnati per il 45,17% mentre le entrate sono state accertate per il 37,34% al netto dei fondi vincolati ed impegnati per 52,75% ed accertate per il 46,08% comprendendo i fondi pluriennali vincolati, le re-iscrizioni contestuali di entrate e spese e l'avanzo già applicato al bilancio di previsione 2022 alla data del 06.07.2022;

- ✓ i programmi di parte corrente sono stati realizzati per 67,69% e le entrate correnti accertate per il 59,38% comprendendo F.P.V. parte corrente;
- ✓ i programmi di parte investimenti sono stati realizzati per 22,09% e le entrate che finanziano gli investimenti sono state accertate per il 54,00%, importo che non tiene conto delle re-iscrizioni contestuali di entrate e spese correlate (contributi in conto capitale a rendicontazione), il fondo pluriennale vincolato per finanziamento spese in conto capitale e l'avanzo già applicato al bilancio di previsione 2022 alla data del 06.07.2022; (con tali poste le percentuali sono rispettivamente del 72,987% e del 81,49%);

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

5.1. Analisi delle Missioni e dei Programmi

In questa parte della Sezione Operativa sono individuati, per ogni singola missione, i programmi operativi previsti secondo l'ordinamento contabile.

Per ogni programma sono individuate le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire.

Fatte salve specifiche laddove il programma lo richieda, si rimanda in generale:

- al programma triennale delle opere pubbliche 2023/2025 per la programmazione delle opere pubbliche;
- alla programmazione triennale del fabbisogno di personale per le risorse umane da impiegare.

Sempre per singola missione e singolo programma sono poi individuate le risorse finanziarie.

Missione 01 Servizi istituzionali generali e di gestione

Composta dai seguenti programmi:

- 01 Organi Istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione
- 04 Gestione delle entrate tributarie
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari- anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse Umane
- 11 Altri servizi generali

La missione 01 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governante e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

Programma 1: Organi istituzionali

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività e le iniziative rivolte agli organi istituzionali, sia nell'ambito della loro attività ordinaria che nell'ambito di quella espletata nel rapporto con la comunità amministrata.

Finalità da conseguire

Una particolare attenzione sarà posta alla partecipazione e alla capacità di informazione e

comunicazione tra amministrazione e cittadini, imprese e realtà associative del territorio. In particolare verranno riprese attività di tipo concertativo sul bilancio, sulla politica tariffaria e sulla gestione dei servizi pubblici locali sia a livello di assemblee pubbliche che con incontri specifici con rappresentanti del mondo del lavoro, delle organizzazioni sindacali e del mondo delle imprese. Durante il procedimento di redazione dei nuovi strumenti urbanistici (PS e Piano Operativo) verranno messi in atto tutti gli sforzi per consentire una partecipazione adeguata ed informata della cittadinanza. Per consentire una maggiore interazione tra cittadini e comune, verrà aumentato l'utilizzo della pagina facebook del comune, così come nel corso degli anni verranno aperti nuovi canali di comunicazione e messaggistica istantanea. Di recente è stato realizzato il nuovo sito internet del comune e potenziata l'offerta dei servizi online anche a fronte della recente diffusione del COVID-19. Nel corso del triennio sarà importante continuare ad investire per potenziare la capacità dell'ente di offrire servizi online.

Programma 2: Segreteria generale

Descrizione del programma

Il programma dell'ufficio segreteria si basa sulla produzione trasmissione e archiviazione di documenti vari (delibere, determine ecc..). Secondo le norme regolamentari, ma nel rispetto della privacy, gli organi istituzionali e i cittadini devono avere facile accesso a tutti gli atti prodotti.

Finalità da conseguire

La segreteria dovrà affiancare maggiormente l'attività della giunta comunale e consentire una maggiore rapporto tra cittadini e amministrazione. Saranno perfezionati e rivisti i sistemi di archiviazione dei dati.

Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione

Descrizione del programma

Il servizio economico finanziario ha il compito di garantire la tenuta della contabilità comunale e delle relative scritture contabili finanziarie, economiche e patrimoniali. Esso provvede alla redazione del bilancio e delle relative variazioni e del conto consuntivo e garantisce le verifiche sugli equilibri di bilancio. Cura i rapporti con il Tesoriere, con il Collegio dei Revisori dei Conti e con tutti gli organi di controllo a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.

Finalità da conseguire

Nel corso dell'esercizio 2022 la struttura organizzativa del Servizio economico finanziario e patrimonio ha ritrovato la sua completezza grazie all'inserimento di nuove unità lavorative avvenute nel corso dell'esercizio 2021, tuttavia si segnala la necessità di completare la formazione del personale, formazione rallentata a causa della pandemia da Covid -19.

Per il 2023 si ritiene di mantenere l'attuale livello di efficienza e di efficacia del servizio di effettuare le verifiche al fine di mantenere gli equilibri di bilancio e di operare per quanto di competenza per la realizzazione degli obiettivi finanziati dai contributi PNRR assegnati all'Ente.

Si sottolinea come ad oggi il servizio ha avviato nel corso del 2022 la formazione per l'attuazione del controllo di gestione e della contabilità analitica per centri di costo, al momento la software house ADS ha effettuato le prime operazioni di implementazione dei dati all'interno del programma CGS, sono previste nel corso del 2023 altre due giornate formative al personale interessato in modo da poter permettere al personale autonoma operatività nella gestione dei dati e nella rendicontazione contabile analitica per centri di costo.

In riferimento alla gestione dell'inventario si evidenzia che l'aggiornamento annuale dei dati presenti all'interno dell'inventario e movimentati nell'anno a seguito di nuove acquisizioni o trasferimenti è stato affidato alla società ADS di Bologna con determinazione n. 971 del 24/12/2020 per gli anni 2020-2021-2022, nel corso del 2023 è intento dell'Ente continuare l'aggiornamento annuale dell'inventario affidando all'esterno il servizio.

Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Descrizione del programma

I tributi locali sono divenuti la principale fonte di entrata del bilancio del Comune. Pertanto, le scelte effettuate rispettano quello che deve essere l'attività primaria dell'ente pubblico, consistente in un accurato controllo delle proprie entrate. Tuttavia, deve sempre rimanere primario, soprattutto in questo momento di crisi economica, il rapporto con il cittadino che deve essere, ovviamente, tenuto al centro di tutte le scelte dell'Amministrazione Comunale

Finalità da conseguire

In primo luogo, resta ferma la volontà di non accrescere la pressione fiscale sui contribuenti e sulle imprese del territorio. Gli sforzi nel triennio sono anzi indirizzati nella riduzione e rimodulazione dei tributi andando sempre più nella direzione del "tributo personalizzato" cioè facendo pagare ad ogni contribuente la propria parte. In questo senso saranno valutate eventuali possibili modifiche sulle fasce ISEE per i servizi a domanda individuale. Contemporaneamente sarà necessario organizzare le attività degli uffici per migliorare la capacità di verifica delle dichiarazioni e aumentare il recupero dell'evasione. Nel corso del 2023 verrà aumentata la capacità di verifica e sanzione degli insoluti TARI. Fondamentale in questo senso è stato il passaggio al nuovo gestionale del tributo che consente una maggiore gestione delle diverse posizioni. Continuerà il dialogo costante, insieme all'ufficio ambiente, con Sei Toscana per migliorare il servizio.

Infine, il comune -insieme ai Comuni di Poggibonsi e Chianciano Terme- si è costituito in giudizio per la vicenda crediti TIA

Programma 6: Ufficio Tecnico

Descrizione del programma

Il programma ha per oggetto il complesso delle attività connesse alla realizzazione delle opere pubbliche in corso o previste nel relativo programma triennale nonché le attività di gestione e manutenzione del patrimonio comunale.

Finalità da conseguire

Nel triennio l'ufficio potrà lavorare su molte progettualità inserite all'interno del PNRR; questo da una parte necessita di maggiore capacità organizzativa e dall'altra sarà di stimolo all'ufficio per il raggiungimento degli obiettivi.

Continua l'impegno dell'amministrazione recuperare la capacità di risposta alle esigenze di manutenzione, cura e rigenerazione del patrimonio attraverso il centro operativo comunale. Per far ciò nel triennio sarà potenziata la pianta organica anche del cantiere comunale. Altrettanto importante è la gestione amministrativa del patrimonio anche se ad oggi vi sono diverse difficoltà date dalla scarsità di personale e dagli innumerevoli adempimenti da realizzare. Sarà valutata la possibilità di ricorrere a professionisti e società esterne per il raggiungimento di una migliore e più efficiente gestione del patrimonio immobiliare.

Il prossimo triennio sarà caratterizzato dalla redazione dei nuovi strumenti urbanistici e ciò comporterà un aumento della mole di lavoro per gli uffici non indifferente. Sarà molto importante riuscire ad assecondare le richieste di risorse umane e finanziarie per la redazione dei nuovi piani.

Fondamentale è aumentare la partecipazione ai bandi per contributi per la realizzazione di opere pubbliche anche in concomitanza dello sblocco da parte del governo di fondi destinati agli enti locali.

Programma 7: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Descrizione del programma

Rientrano nel programma tutte le attività relative ai servizi elettorale, anagrafe e stato civile.

Finalità da conseguire

Ad oggi non sono previste nel breve periodo elezioni o referendum. L'ufficio ha svolto con merito il lavoro durante l'ultimo anno delle elezioni, organizzando al meglio referendum ed elezioni regionali durante il periodo di pandemia. Nel corso del 2021 verrà implementata di una unità il servizio. Di

recente è stato rivisto ed attuato il regolamento per consentire le celebrazioni dei matrimoni civili all'esterno della casa comunale in modo da sviluppare il weddingtourism.

Programma 8: Statistica e sistemi informativi

Descrizione del programma

Rientrano nel programma tutte le attività relative alla gestione del sistema informativo.

Finalità da conseguire

IMPLEMENTAZIONE "AMMINISTRAZIONE DIGITALE"

Il decreto-legge n. 76, del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 il quale, all' art 24, ha previsto che a decorrere dal 28 febbraio 2021:

- tutte le Amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di consentire l'accesso ai propri servizi online esclusivamente mediante identificazione tramite SPID, CIE o CNS. Nel contempo, è vietato rilasciare o rinnovare ogni altro tipo di credenziale per l'identificazione e l'accesso ai propri servizi, ferma restando la possibilità di utilizzare le credenziali già rilasciate fino alla loro naturale scadenza e, comunque, non oltre il 30 settembre 2021.
- salvo i casi di impedimenti di natura tecnologica attestati dalla società PagoPa Spa, tutte le Amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo sia di avviare i progetti di trasformazione digitale necessari per rendere disponibili i propri servizi sull'APP IO – punto di accesso ai servizi della PA gestito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – sia di completare l'integrazione della piattaforma PagoPA nei propri sistemi di incasso;

al fine della tempestiva attuazione di tali previsioni, funzionale al comune obiettivo della digitalizzazione dei servizi pubblici in tutte le pubbliche amministrazioni, occorre quindi che il Comune completi l'integrazione, nei propri sistemi, delle previste piattaforme abilitanti tra cui, in particolare:

- il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e la Carta di Identità Elettronica (CIE), strumenti di identificazione informatica che consentono di accedere, con identità digitale unica, sicura e protetta, a tutti i servizi on line delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti privati aderenti;
- la piattaforma pagoPA, che consente di eseguire, tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti, i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni in modalità digitale e standardizzata, assicurando efficienza e risparmi economici;
- l'APP IO, che costituisce il punto di accesso telematico ai servizi delle P.A. attraverso il quale i cittadini possono ricevere una pluralità di servizi e di informazioni direttamente disponibili nei propri smartphone.

Il Comune deve ancora completare l'iter di integrazione delle piattaforme suddette nei propri sistemi. Tale completamento è importante e urgente in quanto esso determinerà immediati e innumerevoli vantaggi sia per l'Amministrazione, sia per i cittadini e le imprese: per il Comune in termini di riduzione dei costi di gestione dei sistemi di identificazione e di pagamento; per i cittadini e le imprese, in termini di semplificazione nell'accessibilità e nella fruibilità dei servizi pubblici on line, con contestuali, elevati livelli di sicurezza nell'utilizzo.

Occorre accelerare senza indugio nella direzione di tali adempimenti e, in tal senso, è stato fondamentale costituire un gruppo di lavoro e una cabina di regia per la transizione al digitale anche al fine di rispettare la scadenza del 28 febbraio 2021.

Tale unità organizzativa per la transizione al digitale è chiamato a predisporre un'agenda che precisi le singole azioni da dover realizzare per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano Triennale

2020-2022 predisposto da AGID e ne misuri i risultati. In particolare il costituendo gruppo di lavoro trasversale dovrà accompagnare le risorse umane dell'Ente nello sviluppo delle seguenti competenze:

- ricorrere in modo appropriato sia a strumenti standard a disposizione di qualsiasi cittadino (Internet per la ricerca di informazioni, gli strumenti di automazione d'ufficio per la produzione e la catalogazione di documenti, etc.), sia a strumenti peculiari del Comune nella raccolta, accoglimento, elaborazione e utilizzo di dati, informazioni e documenti;
- accrescere la consapevolezza del valore dei dati e delle modalità più efficaci di gestirli, anche attraverso tecnologie avanzate, a supporto dei processi operativi e decisionali;
- ricorrere ad un ventaglio di strumenti tecnologici, più o meno ampio ed istituzionalizzato, per gestire la comunicazione e la condivisione di documenti e informazioni nei propri processi di lavoro;
- integrarsi nel sistema di comunicazione del Comune con i suoi principali *stakeholder* esterni, tra cui spiccano i cittadini, le imprese e le altre amministrazioni;
- favorire e rafforzare l'ingresso anche nel mondo della pubblica amministrazione di metodi e strumenti evoluti di gestione delle relazioni e della comunicazione, inclusi i social media, che si affiancano a strumenti tradizionali quali il sito web istituzionale o la posta elettronica certificata;
- assicurare e garantire i diritti di cittadinanza digitale, fra cui la recente introduzione del *domicilio digitale* e il rispetto del principio *once only*;
- maturare conoscenza dei pericoli e delle minacce a cui si è esposti quando si opera nel digitale per avere consapevolezza del proprio ruolo per assicurare la sicurezza dei sistemi e delle reti di informazione;
- conoscere e garantire il diritto alla fruizione dei servizi on-line, nonché conoscere le principali piattaforme abilitanti a supporto dell'erogazione di tali servizi da parte del Comune di Montepulciano in favore di cittadini e imprese, quali *SPID (Sistema pubblico di identità digitale)* e la *CIE (Carta di identità elettronica)*, con riferimento alla modalità di autenticazione per tutti i servizi della pubblica amministrazione, e *pagoPA* sul tema dei pagamenti digitali;
- padroneggiare le tecnologie digitali che offrono molteplici opportunità per semplificare, ottimizzare, velocizzare, rendere più trasparenti i processi della pubblica amministrazione e, quindi, migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati;
- ricercare la sinergica collaborazione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti, stante fra l'altro l'impegno da parte del Governo (vedasi da ultimo la recente circolare a doppia firma del Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la digitalizzazione) a fornire ogni utile supporto alla trasformazione digitale e, nel limite delle disponibilità, a erogare risorse finanziarie;

inoltre il gruppo di lavoro per la transizione digitale ha il compito di:

- effettuare la mappatura strutturata dei processi per consentire la loro reingegnerizzazione, fra l'altro, in chiave digitale;
- costituire, attraverso una vera e propria cabina di regia, tavoli di coordinamento o gruppi tematici per singole attività o adempimenti (ad esempio: gestione documentale, interoperabilità delle banche dati, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.) non solo all'interno dell'Ente, ma ricercando le necessarie sinergie con gli altri Enti ed Istituzioni operanti sul proprio territorio e su quelli contigui (Unione dei Comuni della Valdichiana Senese, Società della Salute e organismi partecipati);
- interfacciarsi con CED e software house sia in fase di programmazione che in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT e implementazioni di sistemi e applicazioni.

Programma 10: Risorse umane

Descrizione del programma

Rientrano nel programma tutte le attività relative alla gestione delle risorse umane.

Finalità da conseguire

Il triennio 2021-2023 sarà caratterizzato da nuove assunzioni che di conseguenza impegneranno molto l'ufficio.

Si prevede l'acquisto degli aggiornamenti necessari per il software di gestione del personale. Al tempo stesso nel triennio sarà valutata la possibilità di procedere con ulteriori progressioni economiche orizzontali per il personale dipendente e pertanto l'ufficio sarà chiamato ad organizzare tutto il relativo lavoro.

Programma 11: Altri Servizi Generali

Descrizione del programma

Nel presente programma sono riportate quelle spese di che per natura ed esigenze di semplificazione (anche se non sempre in maniera logica e funzionale) non sono ripartibili tra i restanti programmi della missione 1. In particolare, sono ricomprese le spese per il personale dell'ufficio gare e contratti e dell'URP, per la formazione del personale, per il rinnovo del contratto di lavoro, per le assicurazioni, per le assistenze legali, per i servizi postali.

Di seguito si riportano per la Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

Missione 01 Servizi istituzionali generali e di gestione							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo impegni)	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	3.060.773,09	3.148.180,38	3.671.828,41	4.447.436,64	4.122.187,15	3.697.077,02	3.709.840,86
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.210.136,00	1.200.756,43	891.803,51	5.547.667,42	603.896,58	1.177.980,21	1.560.061,90
Titolo 4 - Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	51.261,00	42.000,00	41.300,00	300,00
TOTALE Spese Missione	4.270.909,09	4.348.936,81	4.563.631,92	10.046.365,06	4.768.083,73	4.916.357,23	5.270.202,76
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	256.687,00	227.655,64	192.508,22	322.266,12	288.243,00	292.082,85	290.439,00
Totale Programma 02 - Segreteria generale	336.149,44	322.061,47	320.329,78	398.393,44	395.014,95	379.497,63	371.536,86
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	210.014,90	221.353,33	276.626,24	384.460,37	360.278,53	343.258,97	302.430,50
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	311.218,08	502.294,19	711.043,62	460.027,53	428.468,04	393.277,10	393.412,87
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	970.910,75	1.072.838,12	432.525,93	3.181.557,59	162.598,58	1.159.665,21	1.551.133,35
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	1.251.390,20	1.081.190,67	1.598.844,55	3.479.804,15	1.478.322,74	1.337.188,57	1.342.254,30
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	162.463,96	155.970,22	162.096,90	196.247,30	196.871,54	186.685,40	186.903,59
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	143.557,79	128.570,59	196.242,39	411.174,55	421.670,47	178.182,00	179.928,19
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	137.294,01	136.167,64	148.332,06	165.857,18	162.263,17	156.474,00	156.888,93
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	491.222,96	500.834,94	525.082,23	1.046.576,83	874.352,71	490.045,50	495.275,17
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.270.909,09	4.348.936,81	4.563.631,92	10.046.365,06	4.768.083,73	4.916.357,23	5.270.202,76

Missione 03 Ordine Pubblico e sicurezza

Composta dai seguenti programmi:

01 Polizia Locale e amministrativa

La missione 03 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

Programma 1 Polizia Locale e amministrativa

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di polizia locale, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei cittadini, alle normative e/o alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale.

Finalità da conseguire

Nel corso del prossimo triennio verranno messe in atto tutte le azioni necessarie a rafforzare il corpo di polizia municipale e a consentire al personale già in servizio di migliorare le proprie competenze e capacità professionali. È stato dato seguito ad un accordo sindacale per dotare il personale di nuovi strumenti di difesa personale degli addetti del servizio. Attraverso il ricorso a finanziamenti regionali, verrà implementata la rete di telecamere di sicurezza presenti sul territorio comunale. A questo proposito nel corso del 2023 verranno installate nuove telecamere per aumentare e migliorare il sistema di videosorveglianza presente a livello urbano. In accordo con 6 Toscana verrà svolta attività di controllo e repressione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti lungo le postazioni stradali presenti sul territorio comunale.

Di seguito si riportano per la Missione 03“Ordine pubblico e sicurezza” le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo impegni)	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	806.698,68	669.105,27	704.787,12	882.482,48	878.074,99	805.883,90	806.577,82
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	15.000,00	19.660,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	806.698,68	669.105,27	719.787,12	902.142,48	878.074,99	805.883,90	806.577,82
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	806.698,68	669.105,27	719.787,12	902.142,48	878.074,99	805.883,90	806.577,82
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	806.698,68	743.453,08	719.787,12	902.142,48	878.074,99	805.883,90	806.577,82

Missione 04: Istruzione e diritto allo Studio

Composta dai seguenti programmi:

01: Istruzione prescolastica

02: Altri ordini di istruzione non universitaria

06: Servizi ausiliari all'istruzione

07:Diritto allo studio

La missione 04 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

Istruzione

Il compito dell'Amministrazione sarà quello di sostenere e rafforzare il lavoro fin qui svolto cercando di rendere il nostro sistema educativo sempre più aperto ai mutamenti di prospettiva che interverranno nell'ambito delle politiche sociali ed educative, valorizzando il ruolo attivo del territorio e della comunità che lo vive. L'Amministrazione vuole in questo modo affermare l'importanza della diffusione di servizi educativi e di cura per la prima infanzia accessibili a tutti e sostenuti nei costi dal finanziamento pubblico. Si continuerà ad investire nello sviluppo e qualificazione del sistema integrato 0/3, interpretando in modo operativo e fattuale l'evoluzione che ha subito il sistema dei servizi alla prima infanzia, valorizzando la loro rinnovata identità educativa e di cura, anche tramite una diversificazione e ampliamento dell'offerta con aggiunta di servizi integrativi (prolungamento dell'orario, Centro bambini e genitori). In questa prospettiva il tema della continuità educativa si pone come obiettivo da perseguire ed implementare nella prospettiva futura di realizzazione di un centro integrato 0/6. La promozione della continuità educativa deve muovere in due direzioni interconnesse: quella verticale tra nidi e scuola dell'infanzia e quella orizzontale tra strutture educative e famiglie, il cui coinvolgimento è necessario per garantire un pieno sviluppo del bambino, che rappresenta il fine ultimo della continuità educativa. Si tratta di incentivare, promuovere e sostenere un processo in cui le varie articolazioni devono agire in modo coordinato attraverso progettazione, cooperazione e formazione comuni, valorizzando il ruolo del coordinamento pedagogico. Il lavoro condotto dalla Commissione zonale per la continuità 0/6 dell'Alta Valdelsa in questi anni, ha già favorito una comunicabilità più stretta tra i servizi e una maggiore condivisione di esperienze e buone pratiche. Si continuerà nella promozione e nel sostegno delle attività del coordinamento pedagogico comunale per curare e monitorare i processi che riguardano i servizi in generale, da quelli legati alla promozione, alla programmazione complessiva, alla progettazione di esperienze con i bambini e le famiglie, alla supervisione del gruppo di lavoro, valorizzando e rafforzando nel contempo il progetto organizzativo adottato dallo scorso anno educativo che ha visto l'introduzione della figura del referente della struttura (coordinatore interno). In quest'ottica si prevede di mantenere alta l'attenzione alla cura e sicurezza degli ambienti interni ed esterni attrezzati ed accoglienti per favorire didattiche inclusive, la partecipazione dei genitori e l'integrazione dei contesti. Ciò impone di valorizzare le professionalità educative con attività di formazione di area e specifiche per garantire un approccio educativo che tenga insieme bambini/e, famiglie e comunità. In questo modo si consolideranno azioni e progetti già in atto, come “il pasto educativo”, l'attivazione di laboratori aperti ai genitori, l'organizzazione di assemblee e la partecipazione alla commissione mensa. L'attenzione al tema della qualità dei servizi alla prima infanzia per la nostra amministrazione si è legato necessariamente all'aumento della capacità di accoglienza della nostra struttura che per il corrente anno educativo accoglierà 54 bambini/e, ciò nella convinzione che questo costituisce un supporto concreto e una risposta efficace ai bisogni di educazione e cura dei più piccoli e di conciliazione dei tempi di lavoro e di vita delle famiglie, anche in considerazione dei tempi di incertezza economica che stiamo attraversando. Si continuerà ad investire nella qualità del servizio mensa proseguendo il progetto “Sostenibilmense” promosso dalla Fondazione Monte dei Paschi nell'ambito del programma “Schoolfood” in collaborazione con Foodinsider.it e Anci Toscana. L'obiettivo prioritario per questo anno scolastico sarà quello di sensibilizzare verso i temi del pasto sostenibile e della diminuzione degli sprechi la comunità scolastica, partendo dalla commissione mensa per arrivare a tutti coloro che in modo diverso partecipano ai processi educativi ponendo così le basi per la creazione di una vera comunità del cibo e di una cultura del pasto sostenibile. Le innovazioni già in atto e quelle che si intendono introdurre, tenuto conto anche della nuova normativa regionale in materia di servizi educativi, rendono necessario dotarsi di un nuovo regolamento in grado di recepire le nuove linee ed orientamenti che non solo nei fatti, ma anche nelle disposizioni regolamentari devono trovare una loro definizione.

Attento e mirato sarà l'impegno dell'Amministrazione nel garantire il funzionamento dei due istituti comprensivi attraverso il sostegno e la promozione di percorsi didattici e di innovazione intrapresi dalle scuole nella convinzione che questo modello organizzativo sia in grado di affrontare le attuali sfide educative e di garantire le migliori opportunità formative a tutti i ragazzi /e in età evolutiva.

La scuola è, e deve rappresentare un'occasione di sviluppo e crescita civile, deve essere un luogo inclusivo che va reso accessibile in modo adeguato alle necessità di ogni singolo nucleo familiare attraverso una gradualità delle tariffe e un sostegno alle fasce più deboli e bisognose.

L'Amministrazione comunale sarà a fianco delle scuole per contrastare con tutti gli strumenti utili la dispersione scolastica, affrontare le problematiche legate al disagio scolastico e sostenere interventi specifici in favore di studenti con disabilità, al fine di garantire l'acquisizione di autonomia e favorire la comunicazione. Sosterremo le progettazioni e le collaborazioni con altre realtà che promuovono progetti educativi, come la realizzazione del Bosco didattico da parte di Unicoop Firenze.

Il settore istruzione ritiene fondamentale nel processo di sviluppo di una comunità educante rafforzare la collaborazione fra le scuole e la biblioteca comunale. La nostra biblioteca da sempre ha trovato come interlocutore naturale le scuole, svolgendo il servizio di prestito con le classi, realizzando iniziative di didattica bibliotecaria e letture ad alta voce, ma la promozione e realizzazione del festival della lettura "Abbicci, leggiamo insieme" ha reso più forte questi legami e creato occasioni di incontro con autori e artisti per tutti i nostri studenti. Il coinvolgimento e la condivisione del progetto con le scuole del territorio nasce dalla consapevolezza dell'importanza che ha la lettura come strumento formativo di cittadinanza attiva. Il festival della lettura che propone un'offerta ricca e variegata rivolta a tutti gli amanti della lettura e della narrazione, vede anche il coinvolgimento di tutti coloro che operano nella filiera del libro a partire dalle librerie cittadine, alle associazioni culturali. A maggio 2023 si terrà la terza edizione di "Abbicci, leggiamo insieme" che prevede un programma articolato con molte proposte per tutte le scuole a partire dai più piccoli fino alle scuole superiori e per tutta la cittadinanza.

Si intende sostenere i progetti che favoriscono l'utilizzazione didattica del linguaggio cinematografico e audiovisivo importante nei processi di apprendimento, ma anche per avvicinare ragazze/i al cinema.

Programma 1: Istruzione prescolastica

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di istruzione prescolastica (scuola materna).

Missioni

Attenzione e cura degli edifici scolastici in termini di efficientamento e innovazione.

Rafforzamento della funzionalità degli istituti comprensivi, mediante il trasferimento degli uffici di segreteria e della Dirigenza scolastica del Comprensivo 1 in Via XXV Aprile.

Attivazione di un percorso integrato 0-6 quale elemento di potenziamento del processo educativo e di accompagnamento del bambino e della famiglia durante la sua crescita. Realizzazione di un Centro Bambini e genitori, come spazio "educativo" di crescita e di socializzazione rivolto sia ai genitori sia ai piccoli fino ai tre anni di età.

Garantire l'accesso ai servizi educativi e l'adozione di misure necessaria a sostenere l'assistenza scolastica.

Completare e implementare il percorso di informatizzazione per il pagamento delle tariffe per i servizi a domanda individualizzata semplificando e rendendo più veloce il processo di fatturazione. Potenziamento della nuova modalità di rilevazione delle presenze / assenze in mensa che permette di evitare gli sprechi con incremento della trasparenza ed efficienza del servizio.

Revisione e adozione del nuovo regolamento comunale dei servizi educativi

Promuovere la lettura come strumento di formazione e crescita collettiva attraverso la realizzazione di "Abbicci, leggiamo insieme"

Favorire la diffusione di una cultura cinematografica per avvicinare i più giovani al cinema, sostenendo le scuole nelle loro progettazioni e realizzando la rassegna cinematografica "Giovedì da leoni"

Finalità da conseguire

Consolidare il progetto di organizzazione del gruppo di lavoro del nido adottato a partire dallo scorso anno educativo che si è rilevato adatto a gestire in modo più efficiente e collaborativo i rapporti interni e

con l'amministrazione.

Implementare il processo di informatizzazione dei pagamenti per i servizi a domanda individualizzata. Potenziare l'utilizzo dell'App attraverso la quale i genitori comunicano le assenze dei propri figli, in modo da semplificare la comunicazione tra le famiglie e l'Amministrazione, evitare sprechi e rendere la gestione del servizio mensa più efficiente

Trasferire la gestione delle procedure di bollettazione al servizio tributi.

Potenziare e valorizzare l'attività del coordinamento pedagogico e del referente di struttura anche nell'ottica di procedere alla redazione del nuovo regolamento dei servizi educativi.

Utilizzare il contributo MIUR per implementare l'offerta formativa, portando a 54 posti la capacità di accoglienza del nido comunale, realizzare un centro Bambini e genitori, prolungare l'orario del servizio e continuare nella politica di abbattimento delle rette.

Consolidare il progetto di mobilità alternativa e sostenibile Pedi bus a Gracciano, favorire l'attivazione di una linea presso il plesso di via XXV Aprile, così come previsto dal progetto di area.

Mantenere invariate le tariffe per l'anno 2023

Per ciò che concerne l'efficientamento e innovazione degli edifici scolastici ci si richiama al piano triennale dei lavori pubblici, in un'ottica di lungo periodo sarà da valutare la realizzazione di un nuovo edificio che consenta il trasferimento in Colle bassa delle classi della scuola media del comprensivo 1

Valorizzare e sostenere il lavoro della biblioteca che realizza molti progetti e laboratori con le scuole, grazie anche al supporto dei volontari. È importante mantenere attivo il rapporto con le scuole collaborando allo sviluppo di progettualità condivise in considerazione anche del numero di giovani che frequentano la biblioteca.

Attuare la proposta scaturita dal processo partecipativo sulla nuova biblioteca di attivazione di un patto di collaborazione tra la biblioteca e gli studenti di alcune classi delle scuole medie del comprensivo 1. Gli studenti saranno impegnati come facilitatori per gli utenti della biblioteca suggerendo letture e novità librarie in alcune fasce orarie che verranno concordate dalla scuola e dalla biblioteca.

Promuovere la lettura e il valore dei libri con la programmazione e realizzazione della terza edizione di "Abbicci leggiamo insieme", festival dedicato alla lettura che prevede presentazioni di libri, incontri con autori, laboratori per bambini, ragazzi e insegnanti.

Programma 2: Altri Ordini di istruzione non universitaria

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di istruzione, esclusa l'istruzione per-scolastica, (rientra l'istruzione elementare e media inferiore). prese dall'Amministrazione Comunale.

Rassegna cinematografica "Giovedì da Leoni"

Prosecuzione del progetto cinematografico "Giovedì da leoni" in collaborazione con AMS e Kinè. Si tratta di un progetto importante non solo per le scuole, ma per tutta la comunità, come ha dimostrato l'apprezzamento ricevuto nelle precedenti edizioni. Il progetto manterrà fede all'obiettivo iniziale di costituire un percorso di educazione cinematografica, legando la programmazione all'attualità e contemporaneità.

Festival della lettura "Abbicci, leggiamo insieme"

Realizzazione della terza edizione del festival della lettura 4-13 maggio 2023. Sono previste molte attività rivolte alle scuole del nostro territorio, presentazioni di libri, incontri con autori, workshop rivolti a bambini, giovani, insegnanti e amanti della lettura.

Programma 6: Servizi ausiliari all'istruzione

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e gestione delle attività concernenti i servizi di istruzione, esclusi quelli previsti nei programmi concernenti l'istruzione pre-scolastica e gli altri ordinamenti di istruzione.

Finalità da conseguire

Proseguiranno gli interventi adottati per risolvere le criticità emerse nella gestione degli incassi della mensa rafforzando il processo di digitalizzazione dei servizi dell'ente sia per quanto riguarda l'accesso al servizio che la rilevazione delle presenze/ assenze, si continuerà anche con il recupero delle pendenze. Il livello qualitativo del servizio mensa erogato tramite la società Multiservizi è molto apprezzato e, sottoposto a monitoraggio da parte di Foodinsider nell'ambito del progetto "Sostenibilmense", è risultato di buon livello. Nell'ottica comunque di miglioramento del servizio e della volontà di costruire una comunità del cibo, si proseguirà nel progetto intrapreso che ha portato lo scorso anno all'introduzione di nuove pietanze più sostenibili nei menù, e che quest'anno concentrerà la sua attenzione sulla sensibilizzazione della commissione mensa e della comunità scolastica sui temi legati all'alimentazione e al pasto sostenibile. Verrà, inoltre, curato l'aspetto comunicativo ed informativo verso le famiglie e la comunità più in generale.

Il servizio mensa è stato organizzato anche quest'anno in accordo con i dirigenti scolastici per consentire in modo graduale il ritorno ad una piena normalità.

L'organizzazione del servizio di trasporto scolastico è stata definita cercando di soddisfare al meglio le richieste degli utenti. Si rileva un numero maggiori di utenti rispetto allo scorso anno scolastico che è indice dell'apprezzamento della modalità di erogazione del servizio. L'Amministrazione ha portato avanti il progetto di ammodernamento del parco macchine mediante l'acquisto di un nuovo scuolabus. Non sono previsti aumenti tariffari.

Programma 7: Diritto allo studio

Descrizione del programma

Rientrano nel programma le attività di sostegno economico alle famiglie e delle attività parascolastiche.

Finalità da conseguire

Continuerà il sostegno alle famiglie per tutti gli ordini di scuole destinando a tale scopo le risorse messe a disposizione dalla Regione. Attento e mirato sarà l'impegno dell'Amministrazione nel garantire il funzionamento dei due istituti comprensivi attraverso il sostegno e la promozione di percorsi didattici e di innovazione intrapresi dalle scuole nella convinzione che questo modello organizzativo sia in grado di affrontare le attuali sfide educative e di garantire le migliori opportunità formative a tutti i ragazzi in età evolutiva.

Di seguito si riportano per la Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio" le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	1.806.286,21	1.407.179,80	1.880.498,14	1.983.151,35	1.849.752,19	1.847.946,86	1.859.604,22
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.058.096,81	998.647,34	1.127.294,70	640.287,71	30.000,00	1.209.700,00	575.766,66
TOTALE Spese Missione	2.864.383,02	2.405.827,14	3.007.792,84	2.623.439,06	1.879.752,19	3.057.646,86	2.432.370,88
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	840.543,66	601.453,41	125.746,07	213.991,72	100.424,00	100.992,00	101.589,58
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	499.710,11	624.271,10	1.300.104,64	736.102,66	265.402,00	742.351,00	636.410,96
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.433.829,25	1.080.343,37	1.477.293,84	1.587.283,68	1.427.265,19	2.127.642,36	1.607.709,34

Totale Programma 07 - Diritto allo studio	90.300,00	99.759,26	104.648,29	86.061,00	86.661,00	86.661,00	86.661,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.864.383,02	2.405.827,14	3.007.792,84	2.623.439,06	1.879.752,19	3.057.646,86	2.432.370,88

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Composta dal seguente programma:

01: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

La missione 05 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 1: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti la gestione dei musei, dei teatri, della biblioteca e del patrimonio artistico e architettonico della città.

Finalità da conseguire

Prioritaria è la riapertura dei musei e delle strutture culturali esistenti, oggi chiuse per ristrutturazione e restauri: Teatro dei Varii e Museo Archeologico, Museo del Cristallo. I tre musei cittadini (San Pietro, Archeologico e Cristallo) dovranno essere interconnessi in un sistema museale cittadino integrato, anche tramite forme gestionali congiunte e flessibili, e dovranno fornire uno spaccato completo del territorio e del suo patrimonio materiale e immateriale: cultura, storia, società, artigianato. Il nuovo allestimento del Museo Archeologico valorizzerà, oltre alla collezione di arte etrusca, l'edificio del Palazzo Pretorio in tutte le sue parti, le stanze della memoria e la connessione con il Parco Archeologico di Dometia, anch'esso oggetto di valorizzazione, ed ospiterà opere di arte contemporanea in dialogo con quelle di arte antica, a partire dalla scultura di Sol Lewitt, ricostruita nel 2020. Il nuovo allestimento del Museo del Cristallo, sviluppato in collaborazione con il comitato tecnico scientifico formato da esperti, dall'Associazione Città del Cristallo e la Pro Loco, verrà ultimato nel 2023 e presenterà una più ampia narrativa in connessione con gli elementi territoriali e sociali del contesto culturale e produttivo, incentrata su 3 filoni tematici: tecnico, artistico e socio-culturale. Progetto di valorizzazione della Casatorre di Arnolfo di Cambio, acquisita al patrimonio comunale nel 2022, per la realizzazione di un progetto espositivo in sinergia con i tre musei cittadini e la città di Firenze, in collaborazione con Regione Toscana, all'interno del circuito delle Case della Memoria (Casa Leonardo, Casa Michelangelo, Casa Giotto etc..). Prosecuzione del programma di aperture della torre con visite guidate. In vista della riapertura dei musei, e della loro messa a sistema, si intende procedere all'individuazione della figura del Direttore dei Musei, per implementare il progetto di rete museale, e ai fini dell'accreditamento dei musei e dei finanziamenti relativi.

Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico costituito dal Castello e del Borgo, progetto di restauro e illuminazione delle Mura.

Rilancio e valorizzazione del patrimonio di arte contemporanea, tramite la valorizzazione della scultura di Sol Lewitt, ricostruita nel 2020, di UMoCA, ricostruito nel 2022 grazie al finanziamento ottenuto tramite bando del Mic, il Sonar, già inserito nel progetto PNRR, con l'implementazione di nuove opere di arte pubblica, il restauro delle opere esistenti degradate, la creazione di segnaletica e applicazioni digitali per renderle fruibili all'interno di una logica di museo diffuso nel territorio da estendere alla scala sovra comunale.

Continuazione del progetto di rigenerazione della piazza coperta e degli spazi al piano terra della sede MPS Michelucci, come centro per il contemporaneo denominato M-ArS / Spazio Michelucci, progetto

già iniziato con il Festival dell'Architettura, con il bando Siena in Divenire e con Liberacollarte, da costituire come base di partenza del museo diffuso sopracitato e centro di propulsione delle attività culturali connesse, nonché fulcro di rigenerazione urbana della porzione circostante di centro storico, e per la prevenzione dei fenomeni di degrado e di disagio giovanile: proposta di comodato d'uso dei locali a piano terra per facilitare le attività sopra esposte, e come punto di erogazione di servizi del Comune ai cittadini nella parte bassa della città.

Prosecuzione del progetto "Da Colle" per la valorizzazione dei colligiani illustri, come Arnolfo di Cambio, Cennino Cennini, Romano Bilenchi, Mino Maccari e molti altri.

Riqualificazione del complesso del Sonar, riattivato nel 2022, comprendente auditorium, locali adiacenti ed aree esterne, in stretta collaborazione con le associazioni di promozione culturale del territorio, per creare un centro culturale legato alla Musica e alle arti figurative e performative, che possa costituire una piattaforma su cui innestare parte delle politiche sociali giovanili e di prevenzione del disagio. Tale area è oggetto di progetti di rigenerazione urbana (come il PNRR, già attivato) e consentirà di offrire spazio non solo ai giovani ma anche ad altre fasce di età nei vari momenti della giornata, creando un centro di aggregazione per la popolazione locale ma anche di attrazione per la comunità di creativi di tutta la Valdelsa. Ripristino dell'opera d'arte di Loris Cecchini sull'edificio "auditorium".

Processo partecipativo, acquisizione area e progettazione della nuova Biblioteca, come centro culturale di riferimento per tutta la Valdelsa, in cui non solo si potrà rendere finalmente accessibile il consistente patrimonio librario e archivistico frutto di importanti donazioni, Romano Bilenchi in primis, ma anche fornire spazio per la socialità, la didattica, gli eventi e la programmazione culturale cittadina delle associazioni.

Programma 2: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi culturali.

Finalità da conseguire

Per il Museo San Pietro, si ritiene necessario, per un aumento della visibilità e attività promozionale, continuare l'organizzazione di mostre temporanee, installazioni, eventi, ed inserire attività per bambini e ragazzi.

I tre musei cittadini, una volta che saranno tutti aperti, e in sinergia con UMoCA e Casatorre di Arnolfo, saranno collegati in sistema museale integrato, studiando ove possibile forme gestionali congiunte e flessibili, e la possibilità di bigliettazione unica.

La programmazione del Teatro del Popolo deve essere potenziata e rivista all'insegna della differenziazione, vista l'imminente apertura, nel 2023, della seconda sala. Questa sarà dedicata in via prioritaria alla programmazione cinematografica (ma potrà essere utilizzata anche come sala concerti/ auditorium/ convegni/ presentazione libri), mentre per la sala principale si conferma l'importanza primaria della Stagione Teatrale, affiancata dall'inserimento di concerti, talk ed altri eventi di richiamo (come il TEDx, nel 2023 alla seconda edizione), che possano creare una offerta alternativa e più variegata. Da ripetere esperienze cinematografiche come la rassegna "Giovedì da Leoni" che affiancando alle proiezioni incontri, performance e aperitivo possano coinvolgere le scuole i giovani e stimolare la loro abitudine a frequentare spazi culturali.

Potenziamento delle reti museali e delle connessioni culturali sovracomunali, come la Rete del Contemporaneo creata nel 2020 con il Museo Pecci come capofila, anche sulla base di linee di finanziamento regionali ed in attuazione della valorizzazione del progetto UMoCA, e delle altre opere del contemporaneo presenti in città.

Appena il Teatro dei Varii sarà riaperto, verrà messa a punto una strategia di gestione e di programmazione per valorizzare questo luogo unico, anche collegandolo a rassegne internazionali e tramite lo strumento delle residenze teatrali con compagnie teatrali del territorio. Il Teatro dovrà essere aperto per visite turistiche, essendo opera di grande interesse architettonico.

Prosecuzione e potenziamento degli eventi culturali esistenti della città, in particolare Liberacollarte, il Festival del Cristallo (tornato nel 2022 dopo 11 anni), Abbicì Festival della Lettura, Da Colle e la prosecuzione di "Archifest – Abitare il Mondo Altrimenti", con l'organizzazione di una seconda edizione nel 2023 denominata "RIGenerazioni". Allo studio, dopo il primo evento 2022 sulla "Gota Cotta Colligiana", l'organizzazione di una sagra omonima nel 2023. Lo studio e sviluppo di nuovi progetti e di eventi culturali, dovrà essere compatibile con la disponibilità di risorse e la capacità degli eventi stessi di autosostenersi. Supporto e promozione degli eventi promossi dalle associazioni cittadine e da soggetti terzi, che abbiano contenuti marcatamente identitari o di socialità, in particolare le Notti dell'Archeologia, la Fiera degli Uccelli, la Notte Gialla, ed altre iniziative da selezionare ogni anno tra le proposte ricevute.

All'interno di una strategia generale di rilancio del Cristallo, facendo seguito alla creazione della nuova associazione "La Città del Cristallo" nel 2021, che questa amministrazione ha sostenuto, e per favorire una offerta turistica legata alla tradizioni artigianali e produttive colligiane, in sinergia con il Museo del Cristallo, verranno supportate, in collaborazione con la suddetta associazione, due iniziative: la seconda edizione del "Festival del Cristallo" nel 2023 (evento che mancava da 11 anni, co-organizzato nel 2022 con l'Associazione), e la Candidatura dell'Arte del Cristallo a Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO con relativa campagna.

Saranno incentivate iniziative culturali relative agli Etruschi, da tenersi al Parco di Dometia, nel Giardino del Museo Archeologico o lungo i Cammini Etruschi, così come gli eventi sulla Francigena, anche grazie all'utilizzo di fonti di finanziamento regionali.

Di seguito si riportano per la Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	327.124,81	407.207,43	605.259,72	575.375,06	450.705,63	394.855,28	425.242,36
Titolo 2 - Spese in conto capitale	56.908,01	90.385,53	120.253,57	1.785.191,48	280.000,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	384.032,82	497.592,96	725.513,29	2.360.566,54	730.705,63	394.855,28	425.242,36
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico	9.640,74	5.321,27	48.909,60	110.062,00	10.945,00	11.115,00	11.293,00
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	374.392,08	492.271,69	676.603,69	2.250.504,54	419.760,63	383.740,28	413.949,36
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	384.032,82	497.592,96	725.513,29	2.360.566,54	730.705,63	394.855,28	425.242,36

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Composta dal seguente programma:

01: Sport e tempo libero

La missione 06 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

Programma 1: Sport e tempo libero

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie alla gestione degli impianti sportivi, alla promozione delle attività sportive, al sostegno delle attività ricreative.

Finalità da conseguire

Valorizzare la cultura dello sport, promuovere e sostenere la diffusione della pratica sportiva come momento di integrazione, socializzazione, educazione al rispetto di sé e degli altri e benessere dell'individuo. Incentivare manifestazioni che rappresentino luoghi di incontro di tutte le associazioni sportive al fine di promuovere le discipline sportive presenti sul territorio. Sostenere le associazioni sportive che operano sul nostro territorio mediante contributi e rilancio delle loro iniziative. Queste le finalità che la nostra Amministrazione vuole raggiungere in un ambito fondamentale da un punto di vista sociale, culturale ed educativo. A questo scopo sarà necessario continuare a destinare contributi a sostegno delle associazioni per la loro attività sportiva, in considerazione anche del momento di difficoltà che hanno attraversato a causa dell'emergenza sanitaria e che stanno attraversando a causa della crisi energetica. Un ruolo fondamentale in questo settore è rappresentato dalla manutenzione degli impianti esistenti e dal loro efficientamento, per garantire i quali l'amministrazione ha già provveduto ad effettuare importanti interventi ed ha già previsto di impiegare ulteriori somme. Gli impianti che attualmente costituiscono il patrimonio sportivo di Colle non appaiono del tutto sufficienti a rispondere alle esigenze di un numero sempre maggiore di associazioni sportive che richiedono spazi, per cui sarebbe da prevedere investimenti futuri ricorrendo al credito sportivo, qualora ci sarà una capacità di indebitamento dell'ente dovuta all'estinzione di mutui oggi attivi. In tal senso sarebbe opportuno pianificare questi interventi, anche in considerazione dell'avvio del procedimento di adozione del piano operativo.

Sarà cura dell'amministrazione favorire la comunicazione e la conoscenza delle realtà sportive colligiane utilizzando i propri canali e progetti elaborati nell'ambito del percorso di stage attivato dall'amministrazione grazie all'erogazione di una borsa di studio per giovani che hanno frequentato il corso per operatore delle società sportive presso l'università di Siena. Con ciò si vuole sostenere la preparazione di nuove figure professionali in grado di rispondere e gestire le richieste che provengono dal mondo associativo sportivo locale.

Per migliorare la gestione dello sport l'amministrazione ha creato un ufficio addetto a tale settore, dimostrando l'importanza che ha la promozione dello sport come fattore di coesione sociale e di crescita personale

Progetti

Progetto Educasport: progetto di diffusione e conoscenza delle discipline sportive all'interno delle scuole (progetto sostanzialmente gratuito per l'Amministrazione comunale il cui ruolo è quello di mettere in contatto scuole e associazioni interessate). Il progetto è ripartito dopo due anni di sospensione a causa dell'emergenza sanitaria

Sport insieme: giornate dedicate allo sport (da svolgersi in primavera), di promozione della pratica sportiva, ma anche di riflessione su temi legati allo sport, benessere e salute, alimentazione, gestione impianti. In quell'ambito si premieranno gli atleti colligiani che si sono distinti nel corso dell'anno.

Politiche giovanili

Incrementare la disponibilità di spazi, risorse, opportunità per il protagonismo giovanile: centri per il gioco e lo studio, la biblioteca come luogo di aggregazione e socializzazione, attivare dinamiche partenariali con scuole, associazioni, aggregazioni di giovani, quali osservatori della realtà giovanile.

In un contesto di allungamento dei tempi di uscita dalle famiglie, incertezza sul futuro anche professionale e instabilità relazionale riteniamo che la funzione delle politiche giovanili è quella di essere promotori di pari opportunità e di partecipazione, evidenziando la necessità di accompagnare i giovani nella transizione all'età adulta attraverso azioni mirate a favorire la loro autonomia personale, professionale e abitativa (progetto Giovani Sì, azioni di mentoring).

Favorire la realizzazione di progetti per il servizio civile volontario che consentono ai giovani di fare un'esperienza formativa di crescita civica e di partecipazione sociale, che consente ai giovani di entrare in contatto con il mondo del lavoro.

Per stimolare la partecipazione dei giovani alla vita politica della città l'Amministrazione attiverà un processo partecipativo finalizzato alla creazione di una consulta giovanile in collaborazione con il laboratorio di analisi politiche e sociali "Laps" dell'Università di Siena. Il processo partecipativo vedrà il coinvolgimento delle scuole, delle associazioni giovanili, di singoli che verranno chiamati a discutere ed esprimere la loro opinione sulla necessità di dare vita ad un organo consultivo giovanile presso l'amministrazione comunale

Di seguito si riportano per la Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero" le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 11/7/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	406.654,25	413.440,99	479.262,75	664.555,11	512.511,20	496.252,00	498.182,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	27.961,24	95.272,23	215.228,91	719.994,15	65.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE Spese Missione	434.615,49	508.713,22	694.491,66	1.384.549,26	577.511,20	516.252,00	518.182,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	434.615,49	508.713,22	663.991,66	1.384.549,26	512.511,20	496.252,00	498.182,00
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	30.500,00	0,00	65.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	434.615,49	508.713,22	694.491,66	1.384.549,26	577.511,20	516.252,00	518.182,00

Missione 07 - Turismo

Composta dal seguente programma:

01: Sviluppo e valorizzazione del turismo

La missione 07 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

Programma 1: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Descrizione del programma

Con il presente programma si intende sostenere, favorire e promuovere attività ed interventi che contribuiscano ad aumentare e migliorare l'offerta di iniziative e strutture per l'accoglienza e la promozione del turismo.

Finalità da conseguire

Implementazione delle attività per la promozione del territorio ai fini turistici, secondo una strategia indirizzata ad un turismo lento e diffuso, focalizzata principalmente su arte, architettura, paesaggio e sulla compresenza di antico e contemporaneo, e basata sui seguenti elementi chiave: rivitalizzazione del Borgo e del Castello, Cristallo, Arte Antica e Contemporanea, via Francigena ed altri cammini, Parco dell'Elsa, Arnolfo di Cambio, Etruschi, Eno-Gastronomia.

Tale strategia sarà attuata attraverso i seguenti punti:

- Sviluppo e consolidamento dell'ufficio turismo del Comune e promozione con l'avvenuta assunzione di personale dedicato.
- Promozione di prodotti turistici definiti, da inserire sulle attività di ambito e di Toscana Promozione.
- Promozione a livello di tour operator internazionali.
- Rebranding turistico della città attraverso il piano di marketing territoriale "In one word... COLLE", che sarà presentato nel 2023 e sul quale impostare la promozione sia online che attraverso materiale cartaceo.
- Promozione del percorso del contemporaneo, anche in sinergia con Toscana Promozione, facendo leva sugli elementi di richiamo più importanti: la Piazza Arnolfo di Daniel Buren, la sede MPS di Giovanni Michelucci, la scultura di Sol Lewitt al Museo Archeologico, l'UMoCA.
- Realizzazione di riprese fotografiche e video ai fini prettamente turistici.
- Aumento dell'offerta di attrazioni turistiche tramite la riapertura del Museo del Cristallo e del Museo Archeologico, la Promozione del Museo San Pietro, la visitabilità del Teatro dei Varii e la recente acquisizione della Casa Torre di Arnolfo.
- Valorizzazione della figura di Arnolfo di Cambio come elemento identitario e di richiamo turistico.
- Gestione congiunta del sistema museale cittadino, con possibile bigliettazione unica, ed attività di promozione coordinata.
- Promozione turistica del SentierElsa e del Parco delle Acque più in generale, progetto multisettoriale che troverà una sintesi nel nuovo Piano Strutturale e Operativo.
- Incentivare l'aumento della capacità ricettiva della città attraverso le locazioni turistiche, specialmente nel Borgo e nel Castello.
- Valorizzazione e promozione della Via Francigena, in virtù della modifica del tracciato principale approvata nel 2022 che passa dal centro storico e dal parco fluviale, con relativa nuova segnaletica.
- implementazione della Ippovia Francigena, della Francigena ciclabile, e del cicloturismo in genere, anche tramite politiche sovracomunali e fonti di finanziamento regionali.
- Valorizzazione e promozione dei cammini Etruschi presenti sul nostro territorio ("Eccellenza in Etruria", percorso Volterra-Fiesole), anche tramite politiche sovracomunali e fonti di finanziamento regionali
- Nuova segnaletica turistica, punti di informazione turistica diffusa nei bar e ristoranti del territorio e attività di formazione dedicata agli operatori.
- Apertura nel 2023 del nuovo Ufficio Turistico al Torrione, in una zona di accesso alla città, più visibile ed accessibile all'utenza veicolare.
- Potenziamento della collaborazione con l'Associazione Pro Loco, per una maggiore sinergia e condivisione degli obiettivi strategici promozionali.
- Promozione e valorizzazione della struttura Ostello Cartiera la Buca, anche mediante un idoneo utilizzo del piano superiore ed inferiore, ed in virtù della recente modifica del tracciato della francigena, che passa di fronte alla struttura.
- Promozione delle eccellenze del territorio, in primis il Cristallo.
- Promozione di prodotti tipici enogastronomici, come la Gota Cotta Colligiana, già oggetto di un progetto di valorizzazione iniziato nel 2022, che andrà avanti con l'obiettivo del conseguimento del presidio "slow food".
- Progettazione di una area servizio camper.
- Illuminazione delle Mura.
- Sviluppo di possibili nuove forme gestionali per i percorsi di interesse culturale e turistico del territorio come il SentierElsa, la Francigena, il percorso di Arte Contemporanea e il Parco di Dometia, da "affiancare" al servizio Patrimonio e Manutenzioni per ottenere un concreto miglioramento della tenuta di detti percorsi.

Città del Cristallo: l'operazione di re-branding del "Cristallo di Toscana" sarà affiancata dalla promozione turistica della "Città del Cristallo", oggi anche con la collaborazione con la nuova associazione del cristallo che ne prende il nome, tramite una strategia di valorizzazione incentrata su 4 aree tra loro complementari: 1- Promozione del nuovo Museo del Cristallo come attrazione di punta della città, con l'attivazione di una programmazione culturale dedicata. 2 - visitabilità dei principali poli produttivi RCR, Vilca e Duccio Disegna, con realizzazione di percorsi di visita alle lavorazioni. 3- incentivazione all'apertura di negozi di cristallo nelle vicinanze del Museo del Cristallo. Tali iniziative saranno promosse in funzione del reperimento di linee di finanziamento regionali, o europee.

Di seguito si riportano per la Missione 07 "Turismo" le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 07 – Turismo							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	70.211,16	39.425,95	103.921,19	106.047,41	89.829,21	82.950,00	82.950,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.609,98	122.756,78	47.973,49	10.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	73.821,14	162.182,73	151.894,68	116.047,41	89.829,21	82.950,00	82.950,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	73.821,14	162.182,73	151.894,68	116.047,41	89.829,21	82.950,00	82.950,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	73.821,14	162.182,73	151.894,68	116.047,41	89.829,21	82.950,00	82.950,00

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Composta dai seguenti programmi:

01: Urbanistica e assetto del territorio

02: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

La missione 08 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

Programma 1 Urbanistica e assetto del territorio

Descrizione del programma

Il programma ha per oggetto la pianificazione per il governo del territorio. L'Ufficio Urbanistica deve garantire tutti quegli adempimenti di legge in materia di pianificazione del territorio operando in conformità a quanto specificatamente previsto dall'ordinamento urbanistico e tutela del territorio.

Finalità da conseguire

Nel triennio saranno programmati investimenti utili a qualificare gli spazi urbani come luoghi di relazione e di vita per la comunità migliorando l'estetica, la sicurezza, la funzionalità e la sostenibilità ambientale. Investimenti pubblici che sono risorse immesse nel sistema, risorse che entrano in circolo e sono quindi sostegno al lavoro e all'impresa.

L'ufficio sarà ancora impegnato nella redazione dei nuovi strumenti urbanistici, Piano Strutturale e Piano Operativo Comunale, compresi gli aggiornamenti delle carte idrauliche di supporto al nuovo PS e PO.

Nei prossimi mesi saranno avviate attività di partecipazione e informazione dei nuovi piani urbanistici che riguardano lo sviluppo del territorio comunale.

Programma 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Descrizione del programma

Il programma ha per oggetto la gestione dell'edilizia residenziale pubblica

Finalità da conseguire

L'attività di gestione dell'edilizia residenziale pubblica è stata condotta in sinergia con Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa che dal 2020 ha stipulato un accordo di gestione in materia di servizi sociali al fine di dare una risposta immediata e integrata con le politiche dell'Amministrazione Comunale a coloro che si trovano in una situazione di disagio abitativo

Nel triennio l'accordo verrà rafforzato strutturando azioni in favore della popolazione in stato di disagio connesse all'emergenza abitativa agendo in maniera preventiva sugli sfratti esecutivi per morosità sociale garantendo attraverso un monitoraggio delle situazioni critiche la permanenza nell'abitazione in locazione alle famiglie che, con la perdita o la diminuzione della loro capacità reddituale, non hanno più la possibilità di pagare regolarmente i canoni di locazione.

Verrà inoltre ampliata l'offerta di appartamenti per emergenza abitativa per l'accoglimento delle famiglie.

Si ricorda infine che la ASP Bottai Lekie che risponde al bisogno abitativo attraverso il patrimonio immobiliare in gestione avvierà, attraverso la redazione e approvazione del nuovo Statuto, una richiesta alla Regione Toscana per intercettare fondi per la manutenzione straordinaria e ristrutturazione degli appartamenti.

Sempre in materia di edilizia sociale, tra le finalità conseguenti ad un intervento diretto del Comune, si progetterà il recupero di porzione dell'edificio in Via di Querciolaia (eredità Maccari);

L'immobile in località San Marziale (eredità Maccari) versa in condizioni problematiche e necessita di interventi strutturali. Sarà valutata con attenzione la possibilità di avviare un progetto di recupero sia strutturale che di funzioni della struttura in modo da rispondere al bisogno crescente di spazi per le diverse forme di disagio.

Di seguito si riportano per la Missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	32.475,83	172.910,75	30.495,24	49.041,18	34.450,00	29.687,00	29.877,18
Titolo 2 - Spese in conto capitale	76.852,17	93.804,01	31.641,44	78.823,51	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE Spese Missione	109.328,00	266.714,76	62.136,68	127.864,69	48.450,00	44.687,00	44.877,18
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	49.424,39	196.114,07	59.636,68	117.124,25	39.750,00	35.987,00	36.177,18
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	59.903,61	70.600,69	2.500,00	10.740,44	8.700,00	8.700,00	8.700,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	109.328,00	266.714,76	62.136,68	127.864,69	48.450,00	44.687,00	44.877,18

Missione 09- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio

Composta dai seguenti programmi:

02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

03. Rifiuti

04. Servizio Idrico Integrato

La missione 09 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”

Programma 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di tutela ambientale. Rientrano nel programma in particolare la gestione di parchi e giardini, le iniziative contro il randagismo, l'igiene ambientale, le iniziative varie per l'ambiente

Finalità da conseguire

Maggiore programmazione e attenzione verrà destinata agli interventi straordinaria di manutenzione dei parchi e dei giardini comunali. Data le numerose segnalazioni che arrivano agli uffici, si è realizzato un programma di investimenti che nel complesso raggiunge circa 150 mila euro nel triennio successivo per tali interventi. Sarà inoltre incrementata la piantumazione di nuove alberature nelle aree verdi della città e si inizierà a redigere un albo delle nuove piantumazioni effettuate in modo da creare un registro del parco arboreo della città.

Programma 3 Rifiuti

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività relativa alla gestione del servizio di raccolta, anche differenziata; e smaltimento dei rifiuti.

Finalità da conseguire

Per quanto riguarda il servizio rifiuti, dopo una prima riorganizzazione iniziata nel 2021 con l'aumento del perimetro dove viene effettuato il servizio porta a porta, nel corso del 2022 abbiamo approntato una razionalizzazione dei porta a porta concentrando i ritiri nelle zone interessate (Colle alta, colle bassa centro storico, Gracciano e Querciolaia) in due giorni a settimana e introducendo, primi nella provincia di Siena il ritiro separato del vetro.

Concentrare i ritiri in soli due giorni a settimana di tutte le frazioni di rifiuto permette di avere solo per due giorni i rifiuti esposti lungo le strade e permette anche di razionalizzare la spesa del servizio PAP.

Negli ultimi mesi del 2022 abbiamo poi iniziato la seconda fase della riorganizzazione cioè quella del posizionamento dei nuovi cassonetti ad accesso controllato che si attivano con l'utilizzo della Seicard.

Il posizionamento dei nuovi cassonetti è stato preceduto da un'azione di comunicazione con incontri pubblici in diverse frazioni Agrestone, La Badia, Le Grazie e Colle Bassa, negli incontri è stato illustrato l'uso dei nuovi cassonetti con l'apertura tramite card. Anche nel servizio stradale è stato introdotto il conferimento del vetro in cassonetti dedicati. Le postazioni interessate dalla sostituzione dei cassonetti sono circa 120 tutte le postazioni saranno complete di tutte le tipologie di raccolta e i cassonetti riporteranno la colorazione europea, sportello giallo – multimateriale leggero, verde-vetro, blu-carta e cartone, grigio indifferenziato e marrone-organico. Nel corso del 2023 sarà completato il posizionamento dei cassonetti e sarà monitorata attentamente la situazione in merito al numero di svuotamento che verranno effettuati. La finalità principale da perseguire è l'aumento della raccolta differenziata cercando di arrivare prima possibile al 70% che chiede la Regione Toscana e perseguire il miglioramento del decoro urbano anche contrastando il crescente fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Nel corso del 2023 saranno potenziate le azioni di sensibilizzazione e il rispetto per l'ambiente tramite campagne informative per il corretto conferimento dei rifiuti saranno messe a regime altre azioni di controllo con incremento delle telecamere alle postazioni dei cassonetti e l'utilizzo di ispettori ambientali per monitorare l'efficacia dell'azione. Prosegue inoltre un confronto a livello di area con i Comuni

limitrofi per proseguire la riorganizzazione in modo coerente in tutta l'area e monitorare l'andamento e i risultati raggiunti. Nel 2024 con il controllo degli accessi ai cassonetti tramite card si potrà monitorare il numero dei conferimenti di indifferenziato per utenza tari e si potrà iniziare a pensare ad una tariffa basata effettivamente sui rifiuti conferiti.

Programma 4 Servizio idrico integrato

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività comunque connesse al servizio idrico integrato (SII).

Finalità da conseguire

La gran parte del servizio (acquedotto, fognature nere e depurazione) è regolato dall'Autorità di ambito (Autorità Idrica Toscana) e gestito mediante il concessionario Acquedotto del Fiora spa.

Sono stati avviati di recente i contatti a seguito dell'allungamento della concessione, per individuare gli investimenti da inserire nel programma di investimenti della rete idrica. Durante il 2020 sono stati conclusi gli interventi in via dello spuntone, parte di Viale dei Mille e via Teano. Nei prossimi anni continueranno gli interventi per risolvere situazioni note di criticità legate alla vetustà dell'acquedotto o all'eccessivo carico di utenze (Via dei fossi, completamento Viale dei Mille, Zona industriale san Marziale, Casabassa, Agrestone, Piazza Montemaggio).

In materia di fognatura bianche la finalità è rappresentata dall'incremento dell'attività manutentiva e da alcuni interventi di adeguamento (Abbadia, Piazza Montemaggio, Campiglia). All'interno dell'intervento di riqualificazione di Piazza B. Scala sono stati realizzati lavori alla fognatura bianca della zona che comporta notevoli vantaggi per gli abitanti della zona.

Il Comune fa parte del Consorzio Gore. Nei prossimi mesi, bisognerà valutare attentamente le possibilità di sviluppo dei progetti di sfruttamento dell'acqua del canale presentata da alcuni soggetti privati. La volontà dell'amministrazione è quella di preservare il patrimonio storico, ambientale, ecologico del sistema delle gore, lavorare alla messa in sicurezza di alcune zone (Va di Spugna) e di una sua possibile valorizzazione turistica, anche in relazione al progetto del parco delle acque.

Di seguito si riportano per la Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	3.919.367,34	3.718.199,59	4.153.004,10	4.139.109,06	4.119.696,74	4.042.628,80	4.044.589,57
Titolo 2 - Spese in conto capitale	62.810,52	104.874,26	51.502,10	533.852,00	53.329,52	20.000,00	20.000,00
TOTALE Spese Missione	3.982.177,86	3.823.073,85	4.204.506,2	4.672.961,06	4.173.026,26	4.062.628,80	4.064.589,57
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	236.862,18	239.008,64	214.853,88	472.908,46	288.972,47	196.018,80	196.204,57
Totale Programma 03 - Rifiuti	3.642.523,45	3.426.814,39	3.902.520,26	3.809.723,97	3.780.364,78	3.778.015,00	3.777.789,00
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	102.792,23	117.257,02	87.132,06	120.328,44	98.189,00	83.095,00	85.096,00
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	39.993,80	0,00	270.000,19	5.500,00	5.500,00	5.500,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.982.177,86	3.823.073,85	4.204.506,2	4.672.961,06	4.173.026,26	4.062.628,80	4.064.589,57

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Composta dai seguenti programmi:

02. Trasporto pubblico Locale

05. Viabilità e infrastrutture stradali

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Programma 02 Trasporto Pubblico Locale

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività concernenti il servizio di trasporto pubblico locale.

Finalità da conseguire

In precedenza, la gestione del trasporto pubblico locale (TPL) è stata di competenza della singole Province mediante affidamento a ditta concessionaria (per la provincia di Siena Tiemme spa). La competenza è passata direttamente alla Regione la quale ha bandito una gara per la concessione del servizio di TPL per l'intera Toscana; l'affidamento non è andato a buon fine stante i contenziosi legaliche investono le società partecipanti alla gara e conseguentemente si è provveduto all'affidamento provvisorio (contratto ponte) da parte della Regione Toscana ad unico concessionario formato dalle società precedenti concessionarie.

Al di là del ruolo marginale degli Enti Locali occorre constatare l'ammontare della partecipazione finanziaria, non certo marginale (per questa Amministrazione circa 300.000 euro) e addirittura in aumento continuo, anche stante la costante riduzione del fondo nazionale trasporti. Ad oggi segnaliamo il passaggio della gestione del servizio di trasporto pubblico locale avvenuto il 1/11/2021 tra la società Tiemme spa e la società Autolinee Toscane spa.

Programma 05 Viabilità e Infrastrutture stradali

Descrizione del programma

Il presente programma è rappresentato dalle attività di gestione e manutenzione del patrimonio viario, attraverso interventi di manutenzione, realizzazione di opere pubbliche, oltre che l'attività di pubblica illuminazione

Finalità da conseguire

Su questo settore è necessario aumentare il rapporto e l'integrazione con gli altri uffici del comune che possono contribuire ad una più puntuale definizione delle analisi dei problemi e dell'individuazione delle soluzioni. In particolare, occorre recuperare una capacità da parte degli uffici lavori pubblici, polizia municipale e urbanistica di collaborare ed individuare le soluzioni tecniche più idonee a problemi in parte ben noti in parte più recenti. Lo sviluppo della città rende ormai pressoché impossibile pensare a sistemi della mobilità e del traffico molto diversi dall'impostazione attuale; occorre pertanto nel corso di questi anni implementare progetti e realizzare opere che consentano di muoversi più liberamente in città, collegando anche in modo migliore i tanti quartieri al centro città, e in modo più sicuro. Nonostante la crisi epidemiologica in corso, è in corso la redazione del nuovo piano generale del traffico; oltre a contribuire ad acquisire maggiori informazioni utili anche alla redazione del PS e del POC, questo consente di verificare la funzionalità del sistema viario attuale e ipotizzare le connessioni e i collegamenti tra opere e luoghi secondo un piano organico.

In tema di sicurezza stradale, le risorse stanziare nel triennio 2023-2025 sono superiori rispetto alle annualità precedenti. Verranno interessati da lavori stradali le stradali principali di scorrimento e di attraversamento della città quale Viale dei Mille, strada delle Lellere, tratto urbano della SR68; Su quest'ultima è in corso la progettazione per la messa in sicurezza della frana avvenuta all'altezza del convento di San Francesco.

Sempre in materia di sicurezza stradale, è previsto un ambizioso intervento che possa eliminare la pericolosità dell'incrocio delle Grazie (SR 68 Tratto urbano, SP Casolese, SP di san Gimignano). Sarà avviata la progettazione del marciapiede di Borgatello, del collegamento con pista ciclabile Le Grazie-Campiglia, la messa in sicurezza di alcuni attraversamenti pedonali nei pressi delle scuole, di luoghi di lavoro e di centri abitati (borgatello, quartaia, via Gramsci). Verranno programmate spese di manutenzione stradali che consentano di ripristinare le condizioni delle strade di tutto il territorio comunale al termine dei 5 anni di mandato.

Menzione merita anche la realizzazione di nuovi parcheggi e la manutenzione straordinaria e/o qualificazione dei parcheggi esistenti in località Abbadia (intervento in progettazione con la collaborazione ed il contributo dell'Associazione Pubblica Assistenza) e in località Querciolaia dato il continuo afflusso di persone che si recano in visita al parco dell'Elsa e in previsione della realizzazione del progetto Parco delle Acque. Da verificare la possibilità di ampliamento dei sistemi di parcheggio della parte alta della città con un ampliamento del parcheggio della Fornacina.

Menzione meritano infine gli interventi di completamento di opere di urbanizzazione (essenzialmente strade e parcheggi) conseguenti a PUA parzialmente non attuati (Selvamaggio, Belvedere, Le Grazie) o in conseguenza a nuovi PUA a cui, come ricordato sopra, ci si augura di dare corso velocemente (Pian Olmino, Belvedere). Il completamento dell'anello viario di Belvedere è fondamentale per l'attrattività di nuove attività nell'area industriale.

La stesura dei nuovi strumenti urbanistici darà modo di avviare una riflessione sulla mobilità che consenta di verificare la possibilità di ampliare le aree pedonali e i collegamenti meccanizzati tra la zona di Bacio e il castello.

Infine, verrà realizzato il collegamento viario tra via Buonriposo e via Saffi in modo da consentire uno scorrimento del traffico veicolare e dei mezzi della scuola a Gracciano più sicuro e regolare anche in relazione alle esigenze degli abitanti della zona.

Di seguito si riportano per la Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	959.163,64	899.645,22	899.823,95	1.224.231,32	958.521,55	951.074,90	952.290,36
Titolo 2 - Spese in conto capitale	322.562,09	1.108.773,61	1.344.067,26	2.082.282,11	895.266,66	362.766,66	510.000,00
TOTALE Spese Missione	1.281.725,73	2.008.418,83	2.243.891,21	3.306.513,43	1.853.788,21	1.313.841,56	1.462.290,36
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	303.553,88	303.554,00	288.564,14	192.428,10	190.000,00	190.000,00	190.000,00
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	978.171,85	1.704.864,83	1.955.326,07	3.114.085,33	1.663.788,21	1.123.841,56	1.272.290,36
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.281.725,73	2.008.418,83	2.243.891,21	3.306.513,43	1.853.788,21	1.313.841,56	1.462.290,36

Missione 11 – Soccorso civile

Composto dal seguente programma:

01. Sistema di Protezione civile

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Programma 01 Sistema di Protezione civile

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività concernenti il servizio di protezione civile.

Finalità da conseguire

Il lavoro svolto dal nucleo comunale di Protezione Civile durante la diffusione del COVID-19 a partire dallo scorso marzo è stato veramente importante. Di recente si sono aggiunti anche alcuni nuovi volontari che ne hanno accresciuto il numero. Nei prossimi mesi, stante il perdurare della pandemia, è fondamentale continuare a investire sul servizio di protezione civile. Nel corso del triennio si procederà anche all'acquisto di nuove attrezzature e dispositivi individuali per il nucleo di protezione civile.

Nel più lungo periodo, è intenzione lavorare per un continuo aggiornamento e verifica dei contenuti e delle procedure del piano comunale di protezione civile, il coinvolgimento pieno dei soggetti della pubblica amministrazione e del volontariato, la sua conoscenza e padronanza da parte della cittadinanza, complessivamente e per tipologie.

Recentemente l'associazione VAB ha comunicato all'amministrazione di aver trovato nuovi spazi per trasferire la sede e la rimessa per i propri mezzi; resta da definire un nuovo accordo con l'associazione per il mantenimento di questo aiuto nello svolgimento del servizio di protezione civile.

Di seguito si riportano per la Missione 11 “Soccorso civile” le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 11 - Soccorso civile							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	9.251,30	113.535,55	42.595,04	20.508,00	8.440,00	8.556,62	8.675,21
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	9.251,30	113.535,55	42.595,04	20.508,00	8.440,00	8.556,62	8.675,21
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	9.251,30	113.535,55	42.595,04	20.508,00	8.440,00	8.556,62	8.675,21
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	9.251,30	113.535,55	42.595,04	20.508,00	8.440,00	8.556,62	8.675,21

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Composto dai seguenti programmi:

01: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

03: Interventi per gli anziani

06: Interventi per il diritto alla casa

07: Programmazione e governo della rete e dei servizi sociosanitari e sociali

09: Servizio necroscopico e cimiteriale

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Premessa alla descrizione dei programmi e delle relative finalità

All'interno di questa Missione si evidenzia la centralità delle attività svolte dalla Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa quale soggetto di riferimento dei comuni dell'Altavaldelsa per la erogazione in forma congiunta di servizi a 360° gradi a famiglie, minori, anziani, disabili integrata con l'attività di programmazione della SdS. L'esperienza della gestione congiunta dei servizi socio-sanitari da parte dei Comuni della zona è una esperienza altamente positiva non minimamente incrinata dalle pur inevitabili problematiche. Riconfermiamo l'esigenza e l'impegno per una profonda revisione dei servizi e delle attività della FTSA, senza stravolgerne l'impianto esistente, consolidando l'accezione di servizio di area che al tempo stesso sappia cogliere i parzialmente diversi bisogni delle popolazioni di ciascun comune, con una ragionata (priorità, emergenze) allocazione di risorse per tipologia di servizio, non solo in una logica di ricerca della maggiore efficienza ed economicità ma anche di una maggiore efficacia, ossia della qualità del servizio erogato.

Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Descrizione del programma

Rientra in questo programma il servizio di asilo nido.

Per gli altri servizi rivolti ai minori si fa riferimento alle attività FTSA.

Finalità da conseguire

Come già anticipato prima, il compito dell'Amministrazione sarà quello di promuovere e rafforzare il lavoro fin qui svolto cercando di rendere il nostro sistema educativo sempre più aperto ai mutamenti di prospettiva che interverranno nell'ambito delle politiche sociali ed educative. L'Amministrazione vuole in questo modo riaffermare l'importanza che ha per la comunità la diffusione di servizi educativi della prima infanzia accessibili e sostenuti nei costi dal finanziamento pubblico. L'educazione dei bambini deve essere un tema sempre attuale e di interesse pubblico. Continueremo ad investire nello sviluppo e qualificazione del sistema integrato 0-3, in una prospettiva di continuità educativa da 0 a 6 anni, con l'obiettivo futuro di realizzare un centro 0-6, e di ampliamento dell'offerta.

Programma 03: Interventi per gli anziani

Descrizione del programma

Le attività relative sono totalmente gestite dalla FTSA a cui si rimanda.

Programma 06 Interventi per il diritto alla casa

Descrizione del programma

Gli interventi per il diritto alla casa, intesi come emergenza abitativa, contributi relativi a "sfratti incolpevoli", sostegno economico in genere sono gestiti dalla FTSA a cui si rimanda. Unica eccezione i contributi affitti che restano, al momento, nella gestione diretta del Comune.

Programma 07 Programmazione e governo della rete e dei servizi sociosanitari e sociali

Descrizione del programma

Si richiama la premessa.

Programma 09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività concernenti la gestione dei cimiteri.

Finalità da conseguire

Recentemente il servizio cimiteriale è stato affidato all'Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Colle di Val d'Elsa con deliberazione di Consiglio n. 25 del 11/03/2021, atto con la quale è stato affidato la gestione triennale del servizio.

Di seguito si riportano per la Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	1.795.892,66	2.357.312,33	2.373.796,07	2.744.943,32	2.223.942,59	2.229.228,65	2.275.591,43
Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.440,05	45.262,00	108.506,17	105.660,51	1.591.200,00	2.000,00	132.000,00
TOTALE Spese Missione	1.803.332,71	2.402.574,33	2.482.302,24	2.850.603,83	3.815.142,59	2.231.228,65	2.407.591,43
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	511.437,54	489.037,22	669.048,23	711.910,94	2.242.681,70	676.845,29	705.199,50
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	43.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	84.847,83	84.856,86	78.652,12	66.204,80	3.996,02	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	0,00	302.663,08	48.363,67	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	32.702,00	131.500,24	138.953,87	313.771,35	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.064.871,58	1.228.931,90	1.305.219,04	1.514.520,99	1.357.464,87	1.363.383,36	1.381.391,93
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	53.500,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	109.473,76	112.085,03	182.065,31	201.195,75	201.000,00	181.000,00	311.000,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.803.332,71	2.402.574,33	2.482.302,24	2.850.603,83	3.815.142,59	2.231.228,65	2.407.591,43

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Composto dai seguenti programmi:

02: Commercio- reti distributive- tutela dei consumatori

04: Reti ed altri servizi di pubblica utilità

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

Premessa alla descrizione dei programmi e delle relative finalità

Premesso che l’amministrazione comunale non ha competenze dirette in materia ad eccezione di quelle legate alle procedure abilitative, tuttavia, ciò non esime il Comune da ogni azione, anche se indiretta, finalizzata alla promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, soprattutto creando le condizioni favorevoli all’insediamento di impresa ad esempio con la realizzazione delle infrastrutture minori e delle dotazioni tecnologiche nonché nel ruolo di hub informativo locale, come facilitatore delle “opportunità” di creare sinergia tra imprese locali anche semplicemente facendo conoscere le attività delle une alle altre e cercando di creare relazioni tra queste.

A questo fine lo sviluppo e l’attuazione degli obiettivi del protocollo sottoscritto tra l’Associazione degli Industriali e i cinque Comuni della Valdelsa senese avrà un ruolo primario insieme all’ormai comprovata relazione tra il settore produttivo e il settore commerciale turistico che costituirà una delle azioni di sostegno.

Nel cercare di predisporre un programma organico e caratterizzare le singole azioni la concertazione con le rappresentanze organizzate (ma anche con i singoli operatori) costituirà una costante dell’attività amministrativa, sia preventiva e che in itinere volta anche alla misurazione dell’efficacia delle. È stata tentata la formazione di un ulteriore protocollo di intesa che coinvolgesse anche la Regione Toscana; tuttavia senza successo al momento.

Le questioni principali possono essere così sintetizzate:

fiscalità locale di vantaggio.

in maniera autonoma il Comune ha assunto in precedenza importanti provvedimenti; non solo il non aumento generalizzato di tasse, imposte e tributi, non solo la riduzione della Tasi (poi abolita per le prime case) e della Tari (che sappiamo come pesi in particolare sui bilanci aziendali) ma ha dimezzato gli oneri di urbanizzazione per le destinazioni extra residenziali (fatto molto apprezzato e che ha prodotto anche qualche effetto).

Intendiamo assumere ulteriori iniziative in materia di “fiscalità di vantaggio”, pur nel pieno rispetto della normativa tributaria e dei vincoli di bilancio; intendiamo proporre forme incentivanti per le nuove attività (o comunque per le riqualificazioni di quelle esistenti) per quanto riguarda i tributi relativi alla Cosap e alla Imposta sulla pubblicità.

Reti infrastrutturali ed assetto del territorio

La carenza nella nostra zona in materia di reti (stradali, trasporti, tecnologiche) è cronica ma rileviamo che procede la rete in fibra ottica e nel 2023 tutta la città sarà cablata. Qualcosa si sta muovendo anche per le infrastrutture; scarse sono le possibilità di esercitare pressioni efficaci per le infrastrutture di rilevanza sovralocale ma importante sarà anche realizzare le infrastrutture minori e riqualificare quelle esistenti (es. viabilità delle aree industriali).

Di contro la massima attenzione, la massima disponibilità, nella logica di interlocuzione sopra richiamata, porremo nel favorire e nel rimuovere ostacoli alla nascita di nuove iniziative economiche e allo sviluppo di quelle esistenti, agendo sulle leve del governo del territorio, fatti salvi i valori “statutari” (consumo di suolo, ambiente, paesaggio).

Servizi

Siamo impegnati nel dare a questi servizi, dove esiste una presenza ed un ruolo del Comune (CREA-ITS), una nuova mission e un nuovo modello di governance non tanto per far sì che i medesimi siano economicamente sostenibili, ma acquisiscano un ruolo di effettivo “service” a favore del tessuto economico della zona. Ci stiamo riuscendo con l’ITS; altrettanto dobbiamo fare con il CREA.

Non sono estranee a questo capitolo la formazione scolastica professionalizzante, l’offerta di strutture per start up (vedi l’intervento già eseguito al Palazzone) e per coworking, la collaborazione per creare reti e servizi a favore della mobilità elettrica.

Programma 02 Commercio – reti distributive- tutela dei consumatori

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività concernenti i procedimenti amministrativi concernenti le attività commerciali e similari.

Finalità da conseguire

L'emergenza sanitaria che ci ha colpito con il Covid-19 ha messo a dura prova un comparto, già provato dalla crisi che investiva il settore commerciale. La chiusura delle attività con il primo lock down ha messo in ginocchio diverse attività che operano nella nostra città favorendo ulteriormente gli acquisti su piattaforme online. In questi anni l'Amministrazione ha messo in campo tutte le azioni possibili per il sostegno del commercio e delle attività di ristorazione, accollandosi nel 2022 la totale gratuità del suolo pubblico per le attività della ristorazione. Nel 2023 proseguiremo con le semplificazioni burocratiche. L'azione dell'Amministrazione parte da una stretta collaborazione con le Associazioni di Categoria presenti sul territorio e con le associazioni che promuovono le attività commerciali come il CCN, la Pro Loco ed altre Associazioni che si occupano della promozione del nostro territorio. Il fine è quello di sostenere il commercio di vicinato e le attività di prossimità cercando di favorire la specializzazione, l'innovazione ed i prodotti della filiera corta.

Per il commercio di vicinato e le attività di prossimità occorre svolgere un ruolo di sostegno nei confronti degli operatori finalizzato anche ad offrire una consulenza specifica, a loro utile per lo sviluppo delle loro attività: questo ruolo potrebbe essere nuovamente svolto dal "comitato di coordinamento del centro commerciale naturale" da cui è derivato il centro commerciale naturale Colgirandola, a cui partecipano anche le associazioni di categoria che in questo obiettivo possono svolgere un ruolo di primo piano. Naturalmente il ruolo del centro commerciale ha poi come principale secondo obiettivo quello di creare il sistema delle attività del centro, elaborando e realizzando azioni positive e condivise, non solo (ma anche) in termini di eventi e manifestazioni promozionali a sostegno dei prodotti nella città di Colle quali in primis il Cristallo.

Le novità normative nazionali e regionali attualmente hanno creato un quadro giuridico ancora non ben definito e incerto che si coordina male con la sempre presente esigenza di semplificazione. Quindi sarà cura dell'amministrazione adeguare la pianificazione di livello comunale alle novità giuridiche. Nel corso del 2023 sarà modificato il Regolamento Comunale su Commercio sulle aree pubbliche, con una razionalizzazione delle piazzole del Mercato e delle piazzole comunali destinate al Commercio Itinerante.

Programma 04 Reti ed altri servizi di pubblica utilità

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende altre attività ed interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività economiche; nello specifico il servizio SUAP ed il servizio pubbliche affissioni.

Finalità da conseguire

Si intendono qui indicare succintamente alcune linee di azione:

- interventi volti a sviluppare il servizio SUAP in un ruolo di coordinatore per la standardizzazione e semplificazione delle procedure abilitative anche con altri comuni grazie alla convenzione con il Comune di Radicondoli;
- revisione della pianificazione e della regolamentazione di livello comunale (adeguamento del piano del commercio sia in sede fissa che su area pubblica)
- revisione del piano generale degli impianti pubblicitari (in un modo coordinato e combinato con il piano della comunicazione dell'amministrazione ma con attenzione anche alla semplice indicazione);

Di seguito si riportano per la Missione 14 "Sviluppo economico e competitività" le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	153.517,31	217.455,53	280.319,63	228.646,67	227.491,60	220.215,00	220.477,42
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	153.517,31	217.455,53	280.319,63	228.646,67	227.491,60	220.215,00	220.477,42
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	59.485,23	97.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	8.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	13.300,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	153.517,31	157.970,30	170.019,63	216.646,67	216.491,60	209.215,00	209.477,42
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	153.517,31	217.455,53	280.319,63	228.646,67	227.491,60	220.215,00	220.477,42

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Composto dal seguente programma:

01: Fonti energetiche

La missione 17 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 01 Fonti energetiche

Descrizione del programma

Il presente programma prevede solo il trasferimento di risorse per la produzione di energia elettrica con impianti fotovoltaici.

In materia di fonte energetiche ci preme ricordare l'impegno per sostenere l'attivazione di programmi legati all'utilizzo della risorsa idrica canalizzata dal sistema delle gore.

Sottolineiamo come il notevole incremento della spesa 2019 riferito alla Missione 17 sia dovuto al cambiamento della gestione dell'impianto termico del complesso natatorio presente presso la Piscina Olimpia. La gestione dell'impianto termico (luce- gas) è stato fino a poco tempo fa gestito dalla società Intesa spa alla quale gli era stato affidato il servizio, ad oggi il servizio è rientrato in gestione diretta.

Di seguito si riportano per la Missione 17 “Energia e diversificazioni delle fonti energetiche” le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2024
Titolo 1 - Spese correnti	335.573,03	63.500,00	65.858,49	66.866,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	335.573,03	63.500,00	65.858,49	66.866,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2024
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	335.573,03	63.500,00	65.858,49	66.866,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	335.573,03	63.500,00	65.858,49	66.866,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Composto dai seguenti Programmi:

01: Fondo di riserva

02: Fondo crediti di dubbia esigibilità

03: Altri fondi

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Programma 01 Fondo di riserva

Descrizione del programma

Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Il fondo di riserva determinato nel triennio è in misura congrua.

Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Descrizione del programma

Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo crediti di dubbia esigibilità, con conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

La legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 882 della L. 205/2017) ha modificato il punto 3.3 dell'allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. prevedendo che la quota di accantonamento nel bilancio a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità fosse del 95% nel 2020 e dal 2021 del 100% degli importi correttamente quantificati.

Quest'anno inoltre, le entrate di dubbia esigibilità sono state incrementate dai proventi da sanzioni amministrative a regolamenti e sanzioni amministrativa per violazioni a regolamenti di polizia amministrativa in quanto tali incassi potrebbero avvenire anche mediante l'emissione di ruoli e non solo per cassa.

Programma 03 Altri fondi

Descrizione del programma

Dall'esercizio 2017, già in fase preventiva, viene previsto un fondo rischi per potenziali perdite enti e società partecipate.

Nell'esercizio 2019 tale previsione è particolarmente rilevante ed è da leggere in combinazione con l'analogo fondo e il fondo rischi accantonati in sede di consuntivo 2017 e non liberati.

Di seguito si riportano per la Missione 20 "Fondi e accantonamenti" le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	2.252.039,21	2.110.011,16	2.098.607,69	2.089.539,78
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	2.252.039,21	2.110.011,16	2.098.607,69	2.089.539,78
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	62.024,21	101.282,16	100.059,69	101.172,78
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	2.169.550,00	1.988.729,00	1.978.548,00	1.968.367,00
Totale Programma 03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00	20.465,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	2.252.039,21	2.110.011,16	2.098.607,69	2.089.539,78

Missione 50 – Debito Pubblico

Composta dal seguente Programma:

01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

In via generale l'azione dell'ente sarà rivolta al contenimento dei costi del servizio. Tuttavia, a partire dal 2021 sarà valutata attentamente la possibilità di ricorrere a nuovo indebitamento per il finanziamento di opere pubbliche strategiche

Programma 01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Descrizione del programma

La spesa per rimborso prestiti (quota interessi dei prestiti contratti dall'Ente) è imputata al Bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza la obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale. Pertanto, tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio pluriennale sulla base del piano di ammortamento

Il programma non contempla la previsione della contrazione di nuovi mutui.

Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Descrizione del programma

La spesa per rimborso prestiti (quota capitale dei prestiti contratti dall'Ente) è imputata al Bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza la obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale. Pertanto, tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio pluriennale sulla base del piano di ammortamento.

Il programma non contempla la previsione della contrazione di nuovi mutui.

Di seguito si riportano per la Missione 50 "Debito pubblico" le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 50 - Debito pubblico							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	469.167,87	389.587,50	336.449,65	309.680,00	289.733,00	271.118,00	252.656,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.082.742,72	540.499,70	696.391,45	707.349,00	553.068,00	522.457,00	361.271,00
TOTALE Spese Missione	1.551.910,59	930.087,20	1.032.841,10	1.017.029,00	842.801,00	793.575,00	613.927,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	469.167,87	389.587,50	336.449,65	309.680,00	289.733,00	271.118,00	252.656,00
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.082.742,72	540.499,70	696.391,45	707.349,00	553.068,00	522.457,00	361.271,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.551.910,59	930.087,20	1.032.841,10	1.017.029,00	842.801,00	793.575,00	613.927,00

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Composta dal seguente Programma:

01: Restituzione anticipazione di tesoreria

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Programma 01 Restituzione anticipazione di tesoreria

Descrizione del programma

Le anticipazioni di cassa eventualmente erogate dal tesoriere dell'Ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'Ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

L'anticipazione di cassa viene richiesta al Tesoriere per far fronte a temporanee esigenze di cassa determinate dalla non correlazione tra i movimenti di cassa in entrata ed i movimenti di cassa in uscita. Si prevede di non utilizzare l'anticipazione di tesoreria.

Di seguito si riportano per la Missione 60 "Anticipazione finanziaria" le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Composta dal seguente Programma:

01: Servizi per conto terzi e Partite di giro

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.

Programma 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Descrizione del programma

Gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria in base rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile

Di seguito si riportano per la Missione 99 “Servizi per conto terzi” le risorse assegnate nel triennio 2023-2025 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi							
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021 (dati a consuntivo) - Impegni	2022 Previsioni aggiornate all'ultima variazione di bilancio DELC 117/2022	2023	2024	2025
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.006.535,62	1.917.885,29	2.016.662,78	6.928.000,00	6.900.000,00	6.900.000,00	6.900.000,00
TOTALE Spese Missione	2.006.535,62	1.917.885,29	2.016.662,78	6.928.000,00	6.900.000,00	6.900.000,00	6.900.000,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	2.006.535,62	1.917.885,29	2.016.662,78	6.928.000,00	6.900.000,00	6.900.000,00	6.900.000,00

Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2.006.535,62	1.917.885,29	2.016.662,78	6.928.000,00	6.900.000,00	6.900.000,00	6.900.000,00

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2019/2021; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il piano triennale dei fabbisogni di personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale delle opere pubbliche;
- il programma biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma degli incarichi di consulenza e collaborazione
- il programma delle razionalizzazioni.

6.1 IL PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Inquadramento normativo.

Si ricordano, in via preliminare, le norme che regolano le assunzioni di personale ed in particolare:

- la legge 12 marzo 1999, n. 68;
- l'art. 1, commi 557-557bis -557ter e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, nel testo vigente come modificato in ultimo con il D.L. n. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, nonché con l'art. 16, comma 1, D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2016, n. 160;
- il D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, con particolare riferimento alle norme in materia di personale contenute negli articoli 6, 9 e 14;
- il D.L. 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, con particolare riferimento alle norme in materia di personale contenute nell'artt. 3 e 11;
- il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;
- la legge 183/2014, cd. job act, ed i relativi decreti attuativi: D. Lgs. n. 80/2015 e n. 81/2015;
- il decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016, n. 160. con particolare riferimento agli artt. 16 e 17;
- il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, con riferimento all'art. 22 ed all'art. 54-bis;
- la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" con particolare riferimento all'art. 1 commi 360-366;
- il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26;
- il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58;
- legge 19 giugno 2019, n. 56;

- Decreto 17 marzo 2020 “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni”. [\(GU Serie Generale n.108 del 27-04-2020\)](#);
- D.L. 9 giugno 2021, n. 80 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”

Il quadro normativo di riferimento in tema di parametri assunzionali e vincoli di finanza pubblica è stato ridefinito con l'approvazione di disposizioni che hanno dato attuazione a quanto previsto all'art. 33, comma 2 del d.l. 30 aprile 2019 n. 34 “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019 n. 58.

Tali disposizioni normative - DM 17/03/2020 “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni” (pubblicato sulla GU n.108 del 27-04-2020) e Circolare interministeriale del 13/05/2020 – hanno marcato un significativo ed incisivo cambiamento nella definizione delle capacità assuntive degli Enti.

Infatti vengono ora attribuite agli Enti una maggiore o minore capacità assuntiva non più in misura proporzionale alle cessazioni di personale dell'anno precedente (cd. turn over) ma basate sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale e sulla capacità di riscossione delle entrate, attraverso la misura del valore percentuale derivante dal rapporto tra la spesa di personale dell'ultimo rendiconto e quello della media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti.

Il decreto delinea capacità differenziate con conseguente classificazione degli enti in 3 diverse fasce attraverso la misurazione del suddetto rapporto spesa di personale/entrate correnti rispetto a valori soglia. Il Comune di Colle di Val d'Elsa, sin dall'avvio della nuova disciplina avvenuta nel corso del 2020, è sempre risultato “virtuoso” avendo un valore del rapporto spesa di personale/entrate correnti inferiore al valore soglia corrispondente alla fascia demografica di riferimento, pari a 27%.

Questo posizionamento ha consentito di effettuare assunzioni a tempo indeterminato che hanno comportato incrementi di spesa entro la percentuale massima raggiungibile ed i margini di capacità assuntiva per rimanere nella fascia dei virtuosi.

Il sistema dinamico così profilato obbliga, però, ad aggiornare, in ciascun anno, il corretto posizionamento rispetto al valore soglia di riferimento, sulla base del valore del rapporto spese di personale/entrate correnti, onde verificare il permanere o meno di capacità assuntive dell'Ente. Da questo punto di vista l'approvazione del Rendiconto dell'esercizio precedente marca, quindi, ogni anno, con una dinamica di aggiornamento a scorrere, uno snodo procedurale amministrativo fondamentale nel calcolo dei margini assuntivi.

Il presente piano, relativo al periodo 2023-2025, aggiorna e ridefinisce pertanto la programmazione dei fabbisogni del Comune di Colle di Val d'Elsa, tenendo conto:

- dei fabbisogni di personale rilevati nel corso degli ultimi anni;
- delle proposte dei dirigenti, ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera a-bis del d.lgs. n. 165/2001;
- del Bilancio di previsione dell'esercizio 2022 e del bilancio pluriennale 2022-2024, nonché del PEG/Piano della Performance 2022/2024, nonché del redigendo Bilancio di previsione dell'esercizio 2023 e del bilancio pluriennale 2023-2025;
- dell'attuale quadro legislativo, come modificatosi a seguito delle disposizioni normative intervenute in materia di reclutamento e facoltà assunzionali;
- delle “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”, adottate dal Dipartimento della funzione pubblica ai sensi dell'art. 6 ter, comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001 e pubblicate nella G.U. n. 173 del 27/7/2018.
- dell'art. 33, comma 2 del cosiddetto “Decreto Crescita”, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 che introduce un principio del tutto innovativo in relazione al regime delle assunzioni, scardinando il precedente sistema basato sul turn-over, e dell'apposito Decreto Ministeriale del 17 marzo 2020 denominato “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni”, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 33;

RISPETTO DEL PRINCIPIO DI RIDUZIONE DELLE SPESE DI PERSONALE**Verifica rispetto art. 1, commi 557 e seguenti, Legge. n. 296/2006**

Il PTFP deve essere redatto senza maggiori oneri per la finanza pubblica e deve indicare la consistenza, in termini finanziari, della dotazione organica nonché il valore finanziario dei fabbisogni programmati che non possono superare la "dotazione" di spesa potenziale derivante dall'ultimo bilancio approvato e i limiti di spesa di personale ivi previsti.

Sulla base delle risultanze di cui al prospetto allegato che segue, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del presente PTFP, considerando le componenti di spesa incluse ed escluse previste per il calcolo del limite di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e s.m.i., sono pari a € **3.269.225** e comprendono le spese relative a:

- personale in servizio a tempo indeterminato a tempo pieno e part time
- personale in comando in entrata
- lavoro flessibile (nei limiti dell'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010)
- nuove assunzioni (nei limiti delle facoltà assunzionali a legislazione vigente)
- assunzioni di categorie protette nella quota d'obbligo (per quanto escluse dalle limitazioni)
- nuove assunzioni per mobilità
- altre modalità di acquisizione temporanea di personale (comando, distacco etc);

Le risorse finanziarie destinate all'attuazione del PTFP sono pertanto inferiori rispetto alla spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui al citato art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e s.m.i. (pari a € **3.581.971**).

Per la determinazione dei vincoli di spesa del personale viene preso a riferimento per l'esercizio 2023 il costo complessivo annuo del personale, indipendentemente dalla data di assunzione.

COMPONENTI DI SPESA CONSIDERATE	2023
Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	3.123.832
Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	-
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	-
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	936.115
IRAP	223.585
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	-
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	-
Spese per la formazione, rimborsi, missioni, censimenti	13.300
Altre spese (specificare): straordinario elettorale	-
TOTALE (A)	4.296.832
COMPONENTI DI SPESA DA SOTTRARRE	2023
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari e privati	-
Spese per lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	-
Spese per la formazione, rimborsi e missioni	13.300

Eventuali oneri derivanti da rinnovi contrattuali pregressi	741.096
Spese per il personale appartenente alle categorie protette	200.898
Incentivi per la progettazione	20.500
Incentivi per il recupero ICI	-
Diritti di rogito	8.271
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	-
Spese sostenute per il personale in convenzione con altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	43.542
Spese per lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di censimento finanziate dall'ISTAT	
Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente	-
TOTALE (B)	1.027.607
SPESA NETTA PERSONALE (A) - (B)	3.269.225

Limite art. 1 comma 557 L. 296/2007	
Macroaggregato 101 - Redditi da lavoro dipendente	4.059.947
Macroaggregato 103 - Acquisto beni e servizi (LSU)	-
Macroaggregato 110 - Altre spese correnti (rinnovi contrattuali)	-
SPESA PERSONALE NETTA	4.059.947
Macroaggregato 102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	223.585
SPESA IMPOSTE E TASSE NETTA	223.585
Macroaggregato 103 - Acquisto beni e servizi (formazione, rimborsi e missioni)	13.300
ALTRE SPESE NETTE	13.300
TOTALE SPESA DI PERSONALE LORDA	4.296.832

Componenti escluse	1.027.607
---------------------------	------------------

Componenti assoggettate al limite di spesa (ex art. 1 comma 557 L. 296/2006)	3.269.225
Limite di spesa (media 2011-2013)	3.581.971
Differenza spese limite (se negativo rispettato)	- 312.746

Ai fini della coerenza del DUP con i dati del bilancio di previsione 2023-2025, esercizio 2023, si tiene conto dei costi determinati considerando i mesi di effettivo servizio stimati per tale esercizio, come da tabella che segue:

COMPONENTI DI SPESA CONSIDERATE	2023
Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	3.088.232
Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	-
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	-
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi	

obbligatori	924.815
IRAP	220.335
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	130
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	-
Spese per la formazione, rimborsi, missioni, censimenti	13.300
Altre spese (specificare): straordinario elettorale	-
TOTALE (A)	4.246.812
COMPONENTI DI SPESA DA SOTTRARRE	2023
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari e privati	-
Spese per lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	-
Spese per la formazione, rimborsi e missioni	13.300
Eventuali oneri derivanti da rinnovi contrattuali pregressi	730.458
Spese per il personale appartenente alle categorie protette	200.898
Incentivi per la progettazione	20.500
Incentivi per il recupero ICI	-
Diritti di rogito	8.271
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	-
Spese sostenute per il personale in convenzione con altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	43.542
Spese per lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di censimento finanziate dall'ISTAT	
Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente	-
TOTALE (B)	1.016.969
SPESA NETTA PERSONALE (A) - (B)	3.229.843

Limite art. 1 comma 557 L. 296/2007	
Macroaggregato 101 - Redditi da lavoro dipendente	4.013.177
Macroaggregato 103 - Acquisto beni e servizi (LSU)	-
Macroaggregato 110 - Altre spese correnti (rinnovi contrattuali)	-
SPESA PERSONALE NETTA	4.013.177
Macroaggregato 102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	220.335
SPESA IMPOSTE E TASSE NETTA	220.335
Macroaggregato 103 - Acquisto beni e servizi (formazione, rimborsi e missioni)	13.300

ALTRE SPESE NETTE	13.300
TOTALE SPESA DI PERSONALE LORDA	4.246.812
Componenti escluse	1.016.969
Componenti assoggettate al limite di spesa (ex art. 1 comma 557 L. 296/2006)	3.229.843
Limite di spesa (media 2011-2013)	3.581.971
Differenza spese limite (se negativo rispettato)	- 352.128

CAPACITA' ASSUNZIONALE

Verifica rispetto art. 33, Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34

Il **decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34**, all'art. 33, secondo comma, dispone che a decorrere dalla data di emanazione del decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

In data 27/04/2020 è stato pubblicato in G.U. il sopra richiamato **Decreto 17 marzo 2020** "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ad *individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.*

Ai sensi dell'art. 1 comma 2, le disposizioni di cui al suddetto decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

Visto il decreto attuativo, per la programmazione del fabbisogno del personale è necessario effettuare il calcolo del rapporto tra le spese di personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Il **Decreto del Ministero dell'Interno del 21 ottobre 2020**, pubblicato nella G.U. n. 297 del 30/11/2020, contiene una vera e propria modifica al nuovo regime assunzionale dei Comuni introdotto dal suddetto decreto ministeriale 17 marzo 2020 (ovvero del decreto attuativo dell'articolo 33, comma 2, del decreto legge 34/2019), con lo scopo di superare talune problematiche emerse in sede applicativa relativamente alle convenzioni per l'ufficio di segretario comunale. La disposizione prevede che *"ai fini del rispetto dei valori soglia di cui articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico e, per il comune capofila, non rilevano le entrate correnti derivanti dai rimborsi effettuati dai comuni convenzionati a seguito del riparto della predetta spesa"*.

Si richiamano, inoltre:

- le deliberazioni della Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia n. 73/2021 e della Sezione Regionale di Controllo per la Liguria n. 1/2022, ai sensi delle quali le spese sostenute per gli

incentivi tecnici non costituiscono spesa per il personale ai fini della determinazione della capacità assunzionale, secondo la nuova normativa dell'art. 33 comma 2 del d.l. 34/2019 e ss.mm.ii.

- il Decreto 21 Ottobre 2020 del Ministero dell'Interno, il quale all'art. 3 comma 2 stabilisce che “*Ai fini del rispetto dei valori soglia di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico e, per il comune capofila, non rilevano le entrate correnti derivanti dai rimborsi effettuati dai comuni convenzionati a seguito del riparto della predetta spesa*”;
- l'art. 3, comma 4-ter del Decreto-Legge 30 aprile 2022, n. 36 convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79, il quale prevede l'esclusione dal computo degli spazi assunzionali, ex art. 33 comma 2 del d.l. 34/2019 e d.m. 17 marzo 2020, del costo degli arretrati per i rinnovi contrattuali, a partire dalla tornata contrattuale 2019/2021. Si tratta della esclusione dei soli arretrati, non della piena sterilizzazione dei nuovi importi degli stipendi a regime, che come tali e integralmente andranno pur sempre considerati parte della spesa di personale nell'ambito delle norme assunzionali in argomento

Sulla base delle risultanze di cui al prospetto che segue, per il Comune di Colle di Val d'Elsa il rapporto tra le spese di personale come rilevata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato (2021) e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati (2019-2020-2021) al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata (2021) è pari al **21,99%**,

Considerato che questo Ente si colloca nella fascia demografica “f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti”, determinata all'art. 3 del Decreto 17/03/2020, pertanto il valore soglia del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti è individuato dall'art. 4 comma 1 nel **27%**.

L'Ente si colloca, pertanto, al di sotto del valore soglia di cui al suddetto comma 1.

Visto l'art. 4, comma 2, del decreto attuativo sulla base del quale “*i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica*”;

Visto, inoltre, l'art. 5 del decreto attuativo sulla base del quale “*In sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, i comuni di cui all'art. 4, comma 2, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, secondo la definizione dell'art. 2, in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla seguente Tabella 2, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1*” e rilevato che la percentuale prevista per l'anno 2023 per i comuni da 10.000 a 59.999 abitanti è pari al **21%**;

Tenuto conto delle riduzioni a seguito applicazione art. 11 bis c. 2 DL 135/2018;

Sulla base delle risultanze di cui al prospetto che segue, è possibile incrementare la spesa per assunzioni a tempo indeterminato per **€ 758.049,43**, cioè fino ad una spesa complessiva pari ad **€ 4.462.669,07**.

CALCOLO INCREMENTO ASSUNZIONALE D.L. 34/2019.

FASE 1	POPOLAZIONE	FASCIA	TURN OVER RESIDUO
INSERIMENTO DATI GENERALI ENTE	21840	f	

SPESA RENDICONTO 2018	3.704.619,64
-----------------------	--------------

FASE 2	SPESA RENDICONTO 2021	3.675.380,32	
INSERIMENTO VALORI FINANZIARI	ENTRATE RENDICONTO 2019	17.967.364,87	MEDIA
	ENTRATE RENDICONTO 2020	18.702.637,78	18.566.308,94
	ENTRATE RENDICONTO 2021	19.028.924,17	
	FCDE PREVISIONE 2021	1.856.190,00	
	ENTRATE NETTO FCDE	16.710.118,94	

FASE 3	21,99%
CALCOLO % ENTE	

FASE 4	FASCIA	POPOLAZIONE	Tabella 1	Tabella 3
RAFFRONTO % ENTE CON % TABELLE	a	0-999	29,50%	33,50%
	b	1000-1999	28,60%	32,60%
	c	2000-2999	27,60%	31,60%
	d	3000-4999	27,20%	31,20%
	e	5000-9999	26,90%	30,90%
	f	10000-59999	27,00%	31,00%
	g	60000-249999	27,60%	31,60%
	h	250000-1499999	28,80%	32,80%
	i	1500000>	25,30%	29,30%

FASE 5	836.351,79	27,00%
CALCOLO INCREMENTO ASSUNZIONALE DISPONIBILE (se segno +)		

FASE 6			Tabella 2	ANNO 2023
VERIFICA RISPETTO INCREMENTO % PROGRESSIVO Tabella 2		21,00%	0-999	34,00%
			1000-1999	34,00%
			2000-2999	29,00%
	Increment massimo teorico	836.351,79	3000-4999	27,00%
	Increment entro limite Tabella 2	777.970,12	5000-9999	25,00%
	Increment effettivo	777.970,12	10000-59999	21,00%
			60000-249999	14,00%
			250000-1499999	8,00%
		1500000>	4,00%	

NUOVO LIMITE SPESA

FASE 7	spesa 2018 + incremento massimo teorico - riduzione % Tabella 2	4.482.589,76
CALCOLO NUOVO LIMITE SPESA PERSONALE		

(EVENTUALE)

FASE 8	incremento effettivo + bonus facoltà residua	777.970,12	NUOVO LIMITE SPESA	Spesa 2018 + incremento max 21%
APPLICAZIONE TURN-OVER RESIDUO				
		INCREMENTO ENTRO SOGLIA MASSIMA		
FASE 9	applicazione valore massimo teorico se inferiore a valore FASE 8 (segno negativo)	777.970,12	4.482.589,76	
VERIFICA FINALE RISPETTO % MASSIMA SOGLIA Tabella 1				

Riduzione a seguito applicazione art. 11 bis c. 2 DL 135/2018	19.920,69	19.920,69
VALORI FINALI	758.049,43	4.462.669,07

Le previsioni contenute nel presente piano triennale dei fabbisogni di personale comportano per l'anno 2023 un incremento della spesa per nuove assunzioni a tempo indeterminato previste nella presente programmazione, nonché programmate per l'anno 2022 ed in corso di perfezionamento, pari ad € **106.608,48** quindi inferiori rispetto al valore limite sopra individuato.

Ai fini della valutazione della sostenibilità finanziaria in prospettiva pluriennale, è necessario verificare se la spesa del personale per l'anno 2023, comprensiva delle assunzioni previste nella presente programmazione, nonché di quelle programmate per l'anno 2022 ed in corso di perfezionamento, è inferiore o uguale alla spesa massima consentita, cioè se:

spesa di personale anno 2018 + spazi assunzionali DM = € 4.462.669,07 ≥ spesa di personale 2023.

La spesa di personale prevista per l'anno 2023 comprensiva delle assunzioni previste nella presente programmazione è pari ad € **4.033.732,00**.

Le disposizioni di cui all'art. 33, Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 sono quindi rispettate.

Per gli anni 2024 e 2025 non si prevedono assunzioni di ruolo, se non in sostituzione di personale cessato.

Si precisa che, verificato che la spesa di personale dell'anno di riferimento rispetti i parametri previsti dalla vigente normativa, sarà possibile procedere alla sostituzione del personale cessato anche nell'anno in cui avviene la cessazione, senza che ciò comporti la modifica del PTFP, in quanto la spesa per il personale la cui cessazione non era prevista o programmata è già stata considerata al fine del rispetto dei vincoli in fase di stesura del PTFP.

Pertanto, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato, nonché delle norme in materia di finanza pubblica e di spesa di personale, nel triennio 2023-2025 potranno essere consentite eventuali sostituzioni di personale cessato, anche nel corso del medesimo anno.

VERIFICA DELLE ECCEDENZE DI PERSONALE

Qualora dal piano triennale dei fabbisogni di personale, siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33 del d.lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012), sussiste l'obbligo di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere. Pertanto, prima di definire la programmazione del fabbisogno di personale, occorre procedere alla ricognizione del personale in esubero.

La verifica delle condizioni di eccedenza del personale è stata compiuta dai singoli responsabili, in modo analitico per ogni singola articolazione organizzativa, in relazione ai servizi svolti ed alle attività

assegnate ad ogni dipendente in servizio, come da dichiarazioni agli atti, e stante la consistenza di personale presente nell'organizzazione dell'Ente anche in relazione agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, si è rilevato che non emergono situazioni di personale in esubero ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

PIANO DELLE ASSUNZIONI 2023-2025

ASSUNZIONI PROGRAMMATE PTFP 2022-2024 - ANNO 2022

CATEGORIA PERSONALE NON DIRIGENZIALE

In riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato programmate nel PTFP 2022-2024 per l'anno 2022, si intendono confermate le seguenti procedure in corso di svolgimento o comunque da perfezionare:

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

Categoria	Numero	Profilo	Modalità copertura	Note
D	1	Istruttore direttivo architetto	Mobilità obbligatoria art. 34 bis, scorrimento graduatoria, concorso pubblico oppure utilizzo graduatoria altri Enti	Procedura in corso
B1	1	Collaboratore amministrativo	Variazione mansione personale in servizio a seguito di inidoneità alla mansione	

Oltre alle seguenti procedure per sostituzioni di personale cessato:

Categoria	Numero	Profilo	Modalità copertura	Note
D	1	Istruttore direttivo amministrativo	Mobilità obbligatoria art. 34 bis, concorso pubblico oppure utilizzo graduatoria altri Enti	Procedura in corso - Sostituzione personale cessato
C	1	Istruttore di vigilanza	Avvio procedura di assunzione dall'esterno CFL	Sostituzione personale trasferito per mobilità

ANNO 2023

CATEGORIE PERSONALE NON DIRIGENZIALE

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

Categoria	Numero	Profilo	Modalità copertura	Note
D	1	Istruttore direttivo amministrativo	Mobilità obbligatoria art. 34 bis, scorrimento graduatoria concorso pubblico oppure utilizzo graduatoria altri Enti	

B3	1	Collaboratore professionale giardiniere	Mobilità obbligatoria art. 34 bis, scorrimento graduatoria concorso pubblico oppure utilizzo graduatoria altri Enti	
----	---	---	---	--

Nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato, nonché delle norme in materia di finanza pubblica e di spesa di personale, nel triennio 2023-2025 **sono comunque consentite eventuali sostituzioni di personale cessato**, anche nel corso del medesimo anno, senza che ciò comporti la modifica del PTFP.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Categoria	Numero	Profilo	Destinazione	Note
C	n. 1 full time per massimo 8 mesi	Istruttore – educatore asilo nido	Asilo nido	
C	1	Istruttore di vigilanza	Polizia municipale	CFL
A	1 full time per massimo 6 mesi	Ausiliario addetto ai servizi vari e di supporto	Asilo nido	

L'elencazione delle assunzioni a tempo determinato è, in ogni caso, da ritenersi indicativa e l'utilizzazione del personale seguirà i criteri della necessità e dell'urgenza, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

Si intendono autorizzate, senza che ciò comporti la modifica del PTFP, le sostituzioni con assunzioni di lavoro flessibile dei dipendenti che si assentano dal servizio per aspettative, congedi o altri istituti con diritto alla conservazione del posto, previa verifica dei necessari stanziamenti di bilancio e del rispetto dei limiti di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010.

LAVORO ACCESSORIO

Non è previsto il ricorso al lavoro occasionale di tipo accessorio.

PERSONALE IN COMANDO

Non è previsto il ricorso a personale in comando da altri Enti.

ANNO 2024

CATEGORIE PERSONALE NON DIRIGENZIALE

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

Categoria	Numero	Profilo	Modalità copertura	Note
C	1	Istruttore di vigilanza	Trasformazione CFL	Sostituzione personale trasferito per mobilità

Nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato, nonché delle norme in materia di finanza pubblica e di spesa di personale, nel triennio 2023-2025 **sono comunque consentite eventuali sostituzioni di personale cessato**, anche nel corso del medesimo anno, senza che ciò comporti la modifica del PTFP.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Categoria	Numero	Profilo	Destinazione	Note
C	n. 1 full time per massimo 2 mesi	Istruttore – educatore asilo nido	Asilo nido	

L'elencazione delle assunzioni a tempo determinato è, in ogni caso, da ritenersi indicativa e l'utilizzazione del personale seguirà i criteri della necessità e dell'urgenza, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

Si intendono autorizzate, senza che ciò comporti la modifica del PTFP, le sostituzioni con assunzioni di lavoro flessibile dei dipendenti che si assentano dal servizio per aspettative, congedi o altri istituti con diritto alla conservazione del posto, previa verifica dei necessari stanziamenti di bilancio e del rispetto dei limiti di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010.

LAVORO ACCESSORIO

Non è previsto il ricorso al lavoro occasionale di tipo accessorio.

PERSONALE IN COMANDO

Non è previsto il ricorso a personale in comando da altri Enti.

ANNO 2025**CATEGORIE PERSONALE NON DIRIGENZIALE****ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO**

Al momento non è prevista alcuna assunzione a tempo indeterminato.

Nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato, nonché delle norme in materia di finanza pubblica e di spesa di personale, nel triennio 2023-2025 **sono comunque consentite eventuali sostituzioni di personale cessato**, anche nel corso del medesimo anno, senza che ciò comporti la modifica del PTFP.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Categoria	Numero	Profilo	Destinazione	Note
C	n. 1 full time per massimo 2 mesi	Istruttore – educatore asilo nido	Asilo nido	

L'elencazione delle assunzioni a tempo determinato è, in ogni caso, da ritenersi indicativa e l'utilizzazione del personale seguirà i criteri della necessità e dell'urgenza, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

Si intendono autorizzate, senza che ciò comporti la modifica del PTFP, le sostituzioni con assunzioni di lavoro flessibile dei dipendenti che si assentano dal servizio per aspettative, congedi o altri istituti con diritto alla conservazione del posto, previa verifica dei necessari stanziamenti di bilancio e del rispetto dei limiti di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010.

LAVORO ACCESSORIO

Non è previsto il ricorso al lavoro occasionale di tipo accessorio.

PERSONALE IN COMANDO

Non è previsto il ricorso a personale in comando da altri Enti.

PROGRESSIONI VERTICALI

Per l'anno 2023 non si prevedono progressioni verticali.

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Questo Ente ha approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 24/04/2020 il nuovo Regolamento sulla istituzione, il conferimento, la revoca e la graduazione degli incarichi di posizione organizzativa - approvazione.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 236 del 30/12/2021 è stato approvato il verbale del Nucleo di Valutazione del Comune di Colle di Val d'Elsa, Dott. Arturo Bianco, redatto in data 29/12/2021, avente ad oggetto la graduazione degli incarichi di Posizione Organizzativa di direzione di struttura per i n. 9 (nove) Servizi costituenti questo Ente.

Considerato quanto sopra e ricordato che ai sensi dell'art. 15, comma 4, del C.C.N.L. 21/05/2018: "... gli enti definiscono i criteri per la determinazione e per l'erogazione annuale della retribuzione di risultato delle posizioni organizzative, destinando a tale particolare voce retributiva una quota non inferiore al 15% delle risorse complessivamente finalizzate alla erogazione della retribuzione di posizione e di risultato di tutte le posizioni organizzative previste dal proprio ordinamento ...", per l'anno 2023 le risorse a disposizione dell'Ente per le posizioni organizzative sono pari ad **€. 98.017,79** di cui €. 83.320,12 ai fini della retribuzione di posizione ed €. 14.697,67 (pari al 15% delle risorse complessivamente disponibili) ai fini della retribuzione di risultato, fatte salve successive integrazioni sulla base del vigente CCNL nonché delle previsioni di cui all'art. 33 comma 1 e comma 2 del d.l. 34/2019, convertito in legge 58/2019, in quale prevede che: *"Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018"*.

VERIFICA LIMITE LAVORO FLESSIBILE

L'utilizzo di lavoratori con forme flessibili (tempo determinato, convenzioni, co.co.co., C.F.L.), per esigenze temporanee o eccezionali, ivi comprese le sostituzioni di lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto, e utilizzazione di lavoratori socialmente utili percettori di ammortizzatori sociali a tempo pieno o ad orario ridotto per la realizzazione di particolari progetti è possibile nel rispetto degli stanziamenti assegnati dal PEG e nei limiti della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122 come modificato in ultimo dall'art. 11 comma 4-bis del D.L. 90/2014, determinata in complessivi € 139.348,18= come risulta dal prospetto che segue:

Riferimento	• Tipologia	Spesa 2009	Totale del periodo
Art. 9, co. 28 1^ periodo	- Assunzioni a tempo determinato	41.448,96	53.448,96
	- Convenzioni		
	- Collaborazioni coordinate e continuative	12.000,00	
Art. 9 c. 28 2^ periodo	- Contratti di formazione e lavoro	27.694,22	89.899,22
	- Altri rapporti formativi		
	- Somministrazione di lavoro		
	- LSU	58.205,00	
	- Lavoro accessorio di cui all'art. 70, co. 1, lett. d) del D.Lgs. 10.09.2003 n. 276		
TOTALE spesa sostenuta nel 2009			139.348,18
Limite utilizzo personale flessibile			139.348,18

Ricordato che la Corte dei Conti, Sezione Autonomie, con la deliberazione n. 12/2017 ha espresso l'orientamento secondo cui la spesa relativa al personale utilizzato in posizione di comando esula dall'ambito applicativo dell'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, ferma restando l'imputazione figurativa della spesa per l'ente cedente; tale orientamento è stato poi confermato anche dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l'Abruzzo, delibera n. 111/2017.

Sulla base di quanto sopra si ritiene di escludere la spesa relativa al personale utilizzato in posizione di comando, quantomeno nel caso di personale comandato da enti sottoposti a regime di limitazioni assunzionali, dall'ambito applicativo dell'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010

Il PTFP predisposto dalla Giunta Comunale per il periodo 2023-2025 prevede l'utilizzo dei seguenti lavoratori con **FORME FLESSIBILI**.

Il programma occupazionale per l'anno 2023 prevede le seguenti assunzioni a **TEMPO DETERMINATO**:

- **n. 1 Educatore - asilo nido – cat. C** full time per massimo 8 mesi;
- **n. 1 Ausiliario addetto ai servizi vari e di supporto – cat. A** full time per massimo 6 mesi
- **n. 1 Istruttore di vigilanza C.F.L. – cat. C**

L'assunzione di n. 1 Educatore - asilo nido – cat. C full time per 8 mesi e di n. 1 Ausiliario addetto ai servizi vari e di supporto – cat. A full time per massimo 6 mesi comporta una spesa pari ad **€ 27.000,00** esclusi oneri riflessi ed Irap.

L'assunzione di n. 1 Istruttore di vigilanza C.F.L. – cat. C full time comporta una spesa pari ad **€ 23.000,00** esclusi oneri riflessi ed Irap

Come risultante da quanto sopra, l'utilizzo di lavoratori con forme flessibili previste per l'anno 2023 comporta una spesa massima complessiva di **euro 50.000,00** (di cui € 50.000,00 per assunzioni a tempo determinato, € / per personale in comando non da enti sottoposti a regime di limitazioni assunzionali) al netto degli oneri riflessi e, pertanto, risulta contenuta nel limite della spesa dell'anno 2009, che è di € 139.348,18.

Il programma occupazionale per l'anno 2024 prevede le seguenti assunzioni a **TEMPO DETERMINATO**:

1. **n. 1 Educatore - asilo nido – cat. C** full time per massimo 2 mesi;

L'assunzione di n. 1 Educatore - asilo nido – cat. C full time per 2 mesi comporta una spesa pari ad **€ 4.250,00** esclusi oneri riflessi ed Irap;

Come risultante da quanto sopra, l'utilizzo di lavoratori con forme flessibili previste per l'anno 2024 comporta una spesa massima complessiva di **euro 4.250,00** (di cui € 4.250,00 per assunzioni a tempo determinato, € / per personale in comando non da enti sottoposti a regime di limitazioni assunzionali) al netto degli oneri riflessi e, pertanto, risulta contenuta nel limite della spesa dell'anno 2009, che è di € 139.348,18.

Il programma occupazionale per l'anno 2025 prevede le seguenti assunzioni a **TEMPO DETERMINATO**:

1. **n. 1 Educatore - asilo nido – cat. C** full time per massimo 2 mesi;

L'assunzione di n. 1 Educatore - asilo nido – cat. C full time per 2 mesi comporta una spesa pari ad **€ 4.250,00** esclusi oneri riflessi ed Irap;

Come risultante da quanto sopra, l'utilizzo di lavoratori con forme flessibili previste per l'anno 2024 comporta una spesa massima complessiva di **euro 4.250,00** (di cui € 4.250,00 per assunzioni a tempo determinato, € / per personale in comando non da enti sottoposti a regime di limitazioni assunzionali) al netto degli oneri riflessi e, pertanto, risulta contenuta nel limite della spesa dell'anno 2009, che è di € 139.348,18.

In riferimento alle assunzioni a tempo determinato previste per l'anno 2023 si evidenzia un incremento di spesa derivante dall'assunzione prevista con contratti di formazione e lavoro, volta all'immissione in ruolo di personale con età inferiore ai 32 anni; detto contratto viene previsto anche nella dotazione organica dell'ente in modo da evidenziare la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per la trasformazione a tempo indeterminato.

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Di seguito si riporta l'elenco:

ELENCO IMMOBILI DA ALIENARE NEL TRIENNIO 2023/2025						
Descrizione immobile da alienare	Riferimenti catastali	Destinazione attuale	Destinazione futura	2023	2024	2025
Alienazione diritto di superficie aree PEEP e Box Bacio	-	-	-	€ 11.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00
Alienazione n.3 Box parcheggio interrato				€ 0,00	€ 41.000,00	€ 0,00
Alienazione locali via delle Romite	Foglio 99 P.IIa 1558 Subb. 21,22-29	Residenza	Residenza	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Area Ex depuratore di San Marziale	Foglio 53 P.IIa 204 (parte)	Servizi tecnici	Attività produttive	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 0,00
Beni immobili patrimoniali	-	-	-	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Beni cimiteriali	-	-	-	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Podere Fabbiano	-	uso agricolo	uso agricolo	€ 326.000,00	€ 274.000,00	€ 0,00
TOTALE				€ 420.000,00	€ 413.000,00	€ 3.000,00

6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Il presente programma, che viene redatto secondo gli schemi del vigente DM 14/2018.

ALLEGATO I -SCHEDA A PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2023-2025 DEL COMUNE di COLLE DI VAL D'ELSA				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.590.465,24	1.310.746,87	1.702.128,56	4.603.340,67
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	805.000,00	958.700,00	1.009.000,00	2.772.700,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016 (SCHEDA C)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia (alienazioni)	420.000,00	413.000,00	3.000,00	836.000,00
Totali	2.815.465,24	2.682.446,87	2.714.128,56	8.212.040,67

NOTA

1) l'importo è comprensivo di opere di manutenzioni varie pari ad €137.000,00

2) all'importo totale sopra riportato va aggiunto € 42000 per l'anno 2023 - € 41300 per l'anno 2024 ed € 300,00 per l'anno 2025 destinate a spese per estinzione anticipata prestiti ex art. 7 comma 5 L 125/2015 (10% delle alienazioni).

3) all'importo totale sopra riportato per l'anno 2023 vanno aggiunte le seguenti spese riguardanti interventi che risultano già in corso di realizzazione e quindi presenti negli atti programmatici già approvati: € 59.000 spese di progettazione opere pubbliche, € 55.000 per i lavori del Ponte sulla Gora e € 45.000 per i lavori dell'impianto di risalita.

Il referente del programma
(Ing. Andrea Beltrami)

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO I - SCHEDA B PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2023-2025 DEL COMUNE di COLLE DI VAL D'ELSA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																		
CUP (1)	CUP Master (2)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (3)	Importo complessivo dei lavori (4)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento dei lavori (4)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione e ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (5)	Parte di infrastruttura di rete
codice	codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
						0,00	0,00	0,00	0,00									

Il referente del programma
(Ing. Andrea Beltrami)

ALLEGATO I -SCHEDA C PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2023-2025 DEL COMUNE di COLLE DI VAL D'ELSA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												0,00	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma
(Ing. Andrea Beltrami)

ALLEGATO I - SCHEDA D PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2023-2025 DEL COMUNE di COLLE DI VAL D'ELSA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complessivo (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiuntivo o variato a seguito di modifica programma (12)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale e ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazioni di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia		
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
00134520527_2021_00001	ED_01-21	C41B22000680006	2024	A. Beltrami	si	no	9	52	C847	ITI19	03	05_08	Nuova cucina centralizzata a servizio delle scuole	2		700.000,00	170.000,00	230.000,00	1.100.000,00					6	
00134520527_2023_00006	ST_01-23	C45F22001930001	2023	A. Beltrami	si	no	9	52	C847	ITI19	03	01_01	Manutenzione per asfaltature Strade Comunali Varie	1	395.266,66	90.000,00	200.000,00		685.266,66					6	
00134520527_2022_00001	ST_02-21	C41B20000750001	2023	A. Beltrami	si	no	9	52	C847	ITI19	03	01_01	Messa in sicurezza incrocio stradale, Realizzazione di nuova rotonda "Le Grazie"	1	100.000,00	162.766,66	200.000,00	287.233,34	750.000,00					6	
00134520527_2021_00003	CU_05-21	C42F20006880004	2023	A. Beltrami	si	no	9	52	C847	ITI19	03	05_11	Allestimento Museo Archeologico	1	268.000,00				268.000,00					6	
00134520527_2023_00003	ED_01-22	C42J21000010005	2023	A. Beltrami	si	no	9	52	C847	ITI19	03	05_08	PINQUA	1	150.998,58	1.017.980,21	1.539.361,90	1.796.873,31	4.505.214,00					6	
00134520527_2022_00003	IS_01-22	C45F20000560006	2023	A. Beltrami	si	no	9	52	C847	ITI19	03	05_08	Impianti Spogliatoi Stadio Manni	1	65.000,00			115.000,00	180.000,00					6	

00134520527_2023_00007	ED_01-23	C42E23000100006	2023	A. Beltrami	si	no	9	52	C847	ITI19	03	05_08	Interventi di Efficientamento	1	130.000,00	130.000,00			260.000,00				6
00134520527_2023_00005	ES_01-23	C48I22000040006	2023	A. Beltrami	si	no	9	52	C847	ITI19	03	05_08	Adeguamento sismico ed impiantistico Asilo Nido Comunale	1	1.569.200,00				1.569.200,00				
00134520527_2025_00001	ED_01-25		2025	A. Beltrami	si	no	9	52	C847	ITI19	03	05_08	Opere Cimiteriali	3			130.000,00		130.000,00				6
00134520527_2025_00002	ES_01-25		2025	A. Beltrami	si	no	9	52	C847	ITI19	03	05_08	Lavori di adeguamento scuole elementari	3			372.766,66		372.766,66				6
00134520527_2024_00005	ES_01-24		2024	A. Beltrami	si	no	9	52	C847	ITI19	03	05_08	Lavori di adeguamento scuole Elementari	2		479.700,00			479.700,00				6
															2.678.465,24	2.580.446,87	2.612.128,56	2.429.106,65	8.217.680,66				

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma triennale)				
Responsabile del procedimento		Beltrami		
Codice fiscale del responsabile del procedimento	formato cf			
		BLTNR82R22I726K		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.590.465,24	1.310.746,87	1.702.128,56	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	importo
stanziamenti di bilancio	805.000,00	958.700,00	1.009.000,00	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	importo
Altra tipologia	420.000,00	413.000,00	3.000,00	importo
totale	2.815.465,24	2.682.446,87	2.714.128,56	

Il referente del programma
(Ing. Andrea Beltrami)

ALLEGATO I - SCHEDA E PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2023-2025 DEL COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
00134520527_2023_00006	C45F22001930001	Manutenzione per asfaltature _ Strade Comunali Varie	A. Beltrami	395.266,66	685.266,66	CPA	1	si	si	3			
00134520527_2022_00001	C41B20000750001	Messa in sicurezza incrocio stradale_ Realizzazioni e di nuova rotatoria "Le Grazie"	A. Beltrami	100.000,00	750.000,00	VAB	1	si	si	2			
00134520527_2021_00003	C42F20006880004	Allestimento Museo Archeologico	A. Beltrami	268.000,00	268.000,00	CPA	1	si	si	3			
00134520527_2023_00003	C42J21000010005	PINQUA	A. Beltrami	150.998,58	4.505.214,00	ADN	1	si	si	1			
00134520527_2022_00003	C45F20000560006	Impianti Spogliatoi Stadio Manni	A. Beltrami	65.000,00	180.000,00	CPA	1	si	si	1			
00134520527_2023_00007	C42E23000100006	Interventi di Efficientamento	A. Beltrami	130.000,00	260.000,00	CPA	1	si	si	1			

00134520527_2023_00005	C48I22000040006	Adeguament o sismico ed impiantistico Asilo Nido Comunale	A. Beltrami	1.569.200,00	1.569.200,00	URB	1	si	si	1		
				2.678.465,24	8.217.680,66							

Ulteriori lavori di minor conto non rientranti nella scheda E "Elenco degli interventi del programma"				
	arco temporale di validità del programma			
	disponibilità finanziaria			importo totale
	1 anno	2 anno	3 anno	
Manutenzioni straordinarie scuole infanzia	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Manutenzioni straordinarie scuole primarie	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Manutenzioni straordinarie scuole medie	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Manutenzioni straordinarie aree verde	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Manutenzioni straordinarie impianti sportivi	0,00	20.000,00	20.000,00	40.000,00
Manutenzione Strordinaria immobili	45.000,00	20.000,00	20.000,00	85.000,00
Realizzazione Parcheggi da cambio di destinazione d'uso	20.000,00	10.000,00	10.000,00	40.000,00
Manutenzione Cimiteri	22.000,00	2.000,00	2.000,00	26.000,00
Totali	137.000,00	102.000,00	102.000,00	341.000,00

Il Referente del Programma
(Ing. Andrea Beltrami)

ALLEGATO I -SCHEDA F PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2023-2025 DEL COMUNE di COLLE DI VAL D'ELSA					
ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI					
CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il Referente del Programma
(Ing. Andrea Beltrami)

6.4 IL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI

Redatto sulla base degli schemi di cui al DM 14/2018

ALLEGATO II - SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DEL COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	disponibilità finanziarie		importo totale
	primo anno	secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	105.850,00	41.750,00	147.600,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitale privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	1.426.451,66	1.621.718,31	3.048.169,97
finanziamenti acquisiti ai sensi dell'art 3 del decreto legge 31 ottobre 1990 n. 310	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art 191 D. Lgs 50/2016	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	1.532.301,66	1.663.468,31	3.195.769,97

Il referente del programma
Ing. Andrea Beltrami

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente e ricompreso (3)	Lotto funzionale e (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma -- . (12) - --
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)				
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
																				codice AUSA	denominazione	
F0013452052720230001	2023		1		No	IT19	Forniture	65300000-6	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	1	TRAPANI LUCA	12	Si	979,735.00	0.00	0.00	979,735.00	0.00				
F0013452052720230003	2023		1		No	IT19	Forniture	65200000-5	FORNITURA GAS METANO	1	TRAPANI LUCA	12	Si	207,450.00	207,450.00	0.00	414,900.00	0.00				
S0013452052720230001	2023		1		No	IT19	Servizi	66518100-5	BROKERAGGIO ASSICURATIVO	1	TRAPANI LUCA	12	Si	4,166.66	8,333.31	41,666.55	54,166.52	0.00				
S0013452052720230003	2023	C41C22000610006	1		No	IT19	Servizi	72262000-9	Pa Digitale 1.2 Passaggio in Cloud e reingegnerizzazione software	1	NARDI GIULIO	36	No	48,000.00	28,500.00	28,500.00	105,000.00	0.00				
S0013452052720230004	2023	C41F22000640006	1		No	IT19	Servizi	72413000-8	Pa Digitale 1.4.1 Servizi al Cittadino, riassetto Sportello Telematico	1	NARDI GIULIO	36	No	57,850.00	13,250.00	13,250.00	84,350.00	0.00				
S0013452052720230005	2023		1		No	IT19	Servizi	92610000-0	GESTIONE IMPIANTO SPORTIVO "PALAZZETTO DELLO SPORT PALAFRANCOLI"	1	RABAZZI ALBERTO	120	Si	20,000.00	40,000.00	340,000.00	400,000.00	0.00				
S0013452052720230006	2023		1		No	IT19	Servizi	92610000-0	GESTIONE IMPIANTO SPORTIVO "GRACIA"	1	RABAZZI ALBERTO	120	No	5,100.00	10,200.00	30,600.00	45,900.00	0.00				
S0013452052720230007	2023		1		No	IT19	Servizi	85311300-5	SVILUPPO SERVIZI DEL NIDO E PRIMA INFANZIA	1	RABAZZI ALBERTO	24	Si	80,000.00	90,000.00	0.00	170,000.00	0.00				
S0013452052720230010	2023		1		No	IT19	Servizi	64110000-0	SERVIZIO DI SPEDIZIONE RECAPITO POSTA	1	BARTOLI ALESSANDRO	60	Si	30,000.00	30,000.00	90,000.00	150,000.00	0.00				
S0013452052720230011	2023	C47D23000000004			No	IT19	Servizi	77310000-6	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO	1	BELTRAMI ANDREA	24	Si	100,000.00	0.00	0.00	100,000.00	0.00				
F0013452052720230002	2024		1		No	IT19	Forniture	65300000-6	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	1	TRAPANI LUCA	12	Si	0.00	979,735.00	0.00	979,735.00	0.00				
F0013452052720230004	2024		1		No	IT19	Forniture	65200000-5	FORNITURA GAS METANO	1	TRAPANI LUCA	12	Si	0.00	210,000.00	210,000.00	420,000.00	0.00				

S00134520527202300002	2024		1		No	ITI19	Servizi	72261000-2	SPESA DI FUNZIONAMENTO C.E.D. manutenzione software 24/26	1	NARDI GIULIO	36	Si	0.00	46,000.00	92,000.00	138,000.00	0.00				
TOTALE														1.532.301,66	1.663.468,31	846.06,55	4.041.786,52	0,00				

Note:
(1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
(12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis
1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis
1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diver

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI
2023/2025 DEL COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA
BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

numero intervento CUI	codice CUP	descrizione dell'acquisto	importo intervento	livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto
codice	ereditato da precedente programma	ereditato da precedente programma	ereditato da precedente programma	ereditato da scheda b	testo

Il referente del programma
Ing. Andrea Beltrami

6.5 IL PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI CONSULENZA E COLLABORAZIONE

Premesso che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) come modificata tra gli altri dal D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria) convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, prevede per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione nel ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

- all'articolo 3, comma 55, dispone che "Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267:

- all'articolo 3, comma 56, ha demandato alla regolamentazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi a soggetti estranei e ha così rinviato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi in argomento, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi. Atteso che la disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza. Considerato che:

- il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti del Documento Unico di programmazione (D.U.P.) ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;

- la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma, costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

- possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati. Visto l'art. 7, c. 6, D.Lgs. n. 165/2001 a memoria del quale: *"Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità: a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente; b) l'Amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno; c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico; d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti..omissis"*.

Evidenziato che, stante la vigente normativa in materia di incarichi, in risposta alla nota via mail con la quale il Segretario Generale ha richiesto alla struttura il fabbisogno degli incarichi di collaborazione da

affidare per il periodo di riferimento, le PO dell'Ente hanno comunicato le proposte per l'affidamento degli incarichi in argomento di cui alla presente normativa per il periodo 2023/2025);

Considerato che gli incarichi individuati nel presente provvedimento risultano coerenti con le disponibilità finanziarie incluse nel prospetto al bilancio 2023/2025;

Considerato quindi che il presente programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione relativo all'esercizio 2023 (triennio 2023/2025), secondo le richieste elaborate e trasmesse dai Responsabili competenti, prevede:

- **Tipologia Incarico:** direzione del sistema museale composto dal "Museo Civico e di Arte Sacra", "Museo Archeologico" e "museo del Cristallo" insieme al Parco Archeologico di Dometia e del percorso sul contemporaneo UMOCA, per il quale sono richieste titolo di studio e/o iscrizione ad idoneo albo specialistico, comprovata esperienza pluriennale di attività di direzione / curatela scientifica/coordinatore di attività museale. Le competenze richieste non sono rinvenibili nell'organico dell'ente. La durata dell'incarico è triennale, prorogabile per uguale periodo e viene conferito ai sensi del vigente regolamento per il conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca soggetti estranei all'amministrazione (art. 3 comma 56, legge 24.12.2007, n.244) approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 115 del 12.06.2008. Il compenso dell'incarico è pari a € 12.500,00 oneri inclusi per l'annualità 2023 – pari a € 25.000,00 per l'annualità 2024 e 2025.

- **Tipologia Incarico:** attività di supporto al rilascio di nulla osta ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi della LR 39/2000 Legge Forestale della Toscana e del RD 3267/1923, per la quale sono richieste titolo di studio e/o iscrizione ad idoneo albo specialistico, comprovata esperienza pluriennale in materia di vincolo boschivo. Le competenze richieste non sono rinvenibili nell'organico dell'ente. La durata dell'incarico è biennale, ripetibile per uguale periodo. Il compenso dell'incarico per una annualità è pari a € 1.000,00 oneri inclusi. periodo e viene conferito ai sensi del vigente regolamento per il conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca soggetti estranei all'amministrazione (art. 3 comma 56, legge 24.12.2007, n.244) approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 115 del 12.06.2008.

Ai sensi dell'art. 46, comma 3, della legge 133/2008, è stato previsto nello schema di bilancio di previsione, sulla base del prospetto redatto dai responsabili di area per l'affidamento di incarichi esterni per l'anno 2023 un importo complessivo di € 13.500,00 così come risulta dagli incarichi sopra indicati

- potranno comunque essere affidati incarichi non previsti nel presente programma, qualora siano necessari per l'acquisizione di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente (anche di Pre-Contenzioso), previo accertamento dell'assenza di strutture o uffici a ciò deputati e sempre nel rispetto della normativa vigente in materia;
- sono esclusi dal presente programma gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) appositamente previste nel programma triennale approvato ai sensi di legge ed i cui oneri sono allocati al Titolo II della spesa nell'ambito del q.t.e. dell'opera da realizzare;
- l'affidamento degli incarichi indicati nel programma compete agli organi gestionali, i quali vi provvederanno nel rispetto della disciplina generale prevista in materia di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione, nonché delle specifiche disposizioni contenute nel regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- il presente programma si intende prorogato sino all'approvazione del nuovo, in occasione del bilancio di previsione finanziario per il periodo 2024/2026
- nella delibera di approvazione del bilancio di previsione vengono individuati i limiti di spesa per il conferimento degli incarichi di collaborazione di cui all'articolo 3, comma 56, della legge n. 244/2007, e all'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge n. 66/2014, conv. in legge n. 89/2014 e successivi aggiornamenti;
- i Responsabili competenti all'affidamento degli incarichi dovranno garantire il rispetto di tutti gli adempimenti previsti, tra cui quelli introdotti dalla normativa in materia di trasparenza mediante la pubblicazione del presente atto nelle apposite sezioni di amministrazione trasparente.

6.6 IL PROGRAMMA DELLE RAZIONALIZZAZIONI

PIANO TRIENNALE 2023 - 2025 DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA,

INDICE

PREMESSA NORMATIVA

1. PIANO TRIENNALE 2023/2025 DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA

1.1. Introduzione

1.2. Spese servizio postale

1.3 Conclusioni

PREMESSA NORMATIVA

Ai sensi della legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge finanziaria 2008), articolo 2, commi 594 e seguenti si provvede all'adozione **del Piano Triennale 2023-2025 per l'individuazione di misure dirette alla razionalizzazione dell'utilizzo di determinati beni.**

Come e' noto la norma in questione prescrive che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del D.LGS. n. 165/2001, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture adottino Piani Triennali per individuare misure finalizzate alla **razionalizzazione** dell'utilizzo di:

- a) dotazioni strumentali, anche informatiche che corredano le stazioni di lavoro nella automazione d' ufficio;
- b) autovetture di servizio;
- c) beni immobili ad uso abitativo e di servizio.

L'obiettivo del Piano é il raggiungimento di un'ottimizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali attualmente a disposizione delle postazioni di lavoro, ricercando la maggiore efficienza ed efficacia per il contenimento delle spese delle strutture e del conseguimento del miglior rapporto costi e benefici, relativo alle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche e misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile al personale.

Nel Comune di Colle di Val D'Elsa è stato intrapreso da anni un percorso di razionalizzazione delle dotazioni strumentali dei propri uffici comunali.

In tale prospettiva, viene seguito uno schema organizzativo improntato ad alcune regole di base, consistenti nel perseguimento degli obiettivi di ottimizzazione del rapporto costi/benefici nell'utilizzo degli strumenti di lavoro e dell'innovazione in relazione alle nuove tecnologie, soprattutto in campo informatico, sfruttando al meglio le potenzialità delle singole apparecchiature.

L' art. 16, comma 4 del D.L. 6.11.2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla Legge 15.07.2011, n. 111, prevede altresì che le Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.LGS. n. 165/2001 possano adottare Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche.

Con circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, n. 13/2011 del 11.11.2011 sono state fornite indicazioni per la eventuale destinazione alla contrattazione integrativa delle economie conseguite dalle amministrazioni.

Le economie conseguite sono utilizzabili solo se si accerti a consuntivo, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e i conseguenti risparmi. I risparmi devono essere certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo.

Il Piano triennale di Razionalizzazione e Riqualficazione della spesa si inserisce nel Documento Unico di Programmazione, quale strumento ulteriore relativo all'attività istituzionale dell'Ente.

Come sopra premesso l'art. 2 comma 594 e segg. della Legge 24.12.2007 n. 244 stabilisce che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture gli Enti adottino piani triennali per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

Il comma 595 del medesimo articolo prevede inoltre che nei piani di razionalizzazione siano altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Si ricorda che:

- questo Ente già da diversi anni persegue obiettivi di contenimento della spesa relativa alla gestione dei beni e servizi implicanti azioni di razionalizzazione nell'utilizzo di beni strumentali e del patrimonio immobiliare;
- le suddette azioni hanno prodotto risultati positivi tuttora oggetto di miglioramento, che si ritiene utile evidenziare in questa sede anche al fine di esplicitare i presupposti della programmazione futura;
- i servizi comunali, ciascuno per le materie di competenza, hanno posto e dovranno porre la massima attenzione all'analisi dell'esistente e al monitoraggio delle azioni programmate/programmabili così da perseguire costantemente obiettivi di razionalizzazione delle risorse disponibili e degli acquisti e di riduzione della spesa.

Il già sopra richiamato art. 16 del Decreto Legge n. 98/2011, convertito nella legge 111/2011 che prevede che le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs 165/2001 possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualficazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate ed il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani, da aggiornare annualmente indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.

Le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente a seguito dell'attuazione dei suddetti piani possono essere utilizzate annualmente nell'importo massimo del 50 per cento per la contrattazione integrativa. La restante quota rappresenta un'economia di bilancio.

La deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti (n. 2/SEZAUT/2013/QMIG) che sancisce *"in coerenza con i vincoli delineati dall'art. 9 commi 1 e 2 bis del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, in Legge 30.7.2010 n. 122, la possibilità concreta di integrare le risorse finanziarie variabili destinate alla contrattazione decentrata integrativa in deroga al tetto di spesa previsto dal comma 2 bis, è subordinata al conseguimento di effettive economie di spesa risultanti dai processi di attuazione dei Piani triennali di razionalizzazione e riqualficazione della spesa di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 16 del D.L. 98/2011 convertito con modificazioni in Legge n. 111/2011 quale effetto di specifiche iniziative volte al raggiungimento di puntuali obiettivi di incremento della produttività individuale del personale interno all'Amministrazione da realizzare mediante il diretto coinvolgimento delle unità lavorative in mansioni suppletive rispetto agli ordinari carichi di lavoro"*;

I suddetti piani devono indicare la spesa storica, sostenuta a legislazione vigente, per ciascuna delle voci di spesa interessate, nonché i correlati obiettivi di risparmio in termini fisici e finanziari.

È facoltà dell'Amministrazione utilizzare le eventuali economie aggiuntive, effettivamente realizzate su base annua rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, nell'importo massimo del 50% per la contrattazione integrativa di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dall'art. 19 e 31, comma 2 del D.Lgs. n. 150/2009.

Le economie conseguite sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato dalle amministrazioni interessate, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e i conseguenti risparmi devono essere certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo (Organo di Revisione e Nucleo di Valutazione).

La novità introdotta dalla normativa sopra riportata rappresenta uno stimolo per le pubbliche amministrazioni per una diversa allocazione della spesa pubblica, finalizzata al contenimento dei costi e consentendo di recuperare risorse per finanziare la contrattazione decentrata integrativa e a compensare una maggiore prestazione lavorativa richiesta ai lavoratori in termini qualitativi e quantitativi.

La circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, n. 13/2011 del 11.11.2011 avente ad oggetto le indicazioni per la destinazione alla contrattazione integrativa delle economie conseguite dalle amministrazioni per effetto dell'art. 61 comma 17 del DL 112/2008 e dell'art. 16 del DL 98/2011.

Richiamata, altresì, la Delibera n. 136 del 12 settembre 2017 della Corte dei conti Emilia Romagna, che afferma che le economie derivanti dall'attuazione dei "Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa", di cui all'art. 16, commi 4 e 5, del DL n. 98/11, sono escluse dal tetto di spesa previsto per il trattamento accessorio del personale dall'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15, qualora conseguano a specifiche iniziative volte al raggiungimento di puntuali obiettivi di incremento della produttività individuale del personale interno all'Amministrazione da realizzare mediante il diretto coinvolgimento delle unità lavorative in mansioni suppletive rispetto agli ordinari carichi di lavoro.

I Responsabili dei Servizi e di Area, titolari di Posizione organizzativa, ognuno per il proprio Peg, hanno provveduto a rilevare i dati e le informazioni necessarie per la predisposizione del piano di razionalizzazione e , che potranno integrare ed aggiornare i dati di cui sopra, ma non oltre alla definizione e costituzione del Fondo Unico delle risorse decentrate 2023 e preferibilmente entro il 31.03 di ogni annualità del piano, previa compilazione di una o più schede di razionalizzazione secondo il modello allegato.

Come per ogni strumento di programmazione nell'ambito della normativa per gli EE.LL non è da escludere che un PdR approvato entro il 31/03 possa subire delle modifiche/integrazioni in corso d'anno (vedasi <http://www.gianlucabertagna.it/wp-content/uploads/2012/03/N.-48-I-piani-di-razionalizzazione.pdf>).

"Come, infatti già affermato dalla Sezione delle autonomie nella deliberazione n. 20/SEZAUT/2017/QMIG, l'art. 23, comma 2, d.lgs. n. 75 del 2017 non presenta elementi innovativi tali da alterare i principi applicativi su cui era stato costruito il precedente parametro di riferimento previsto dall'art. 1, comma 236, della legge n. 208 del 2015. A sua volta, tale ultima norma era già stata ritenuta dalla stessa Sezione delle autonomie come sostanzialmente sovrapponibile all'analoga misura di limitazione della crescita delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale adottata, per il periodo dall'1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2013 (e poi fino al 31 dicembre 2014), con l'articolo 9, comma 2-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, del quale reiterava in gran parte la struttura letterale (cfr. in tal senso le deliberazioni n.34/SEZAUT/2016/QMIG e n.7/SEZAUT/2017/QMIG, sul punto confermate dalla già citata deliberazione n. 20/SEZAUT/2017/QMIG).Oltre che per la formulazione testuale, le indicate disposizioni succedutesi in materia risultano accomunabili anche in relazione all' inquadramento ordinamentale e alla ratio, trattandosi in tutti i casi di interventi legislativi inseriti nell'ambito del complesso di norme dettate in funzione di contenimento delle spese delle pubbliche amministrazioni, in particolare delle spese correnti di funzionamento, e volte a perseguire obiettivi di riduzione della spesa

di personale attraverso l'introduzione di vincoli alla dinamica retributiva, nella specie considerata con riguardo alle componenti del trattamento accessorio. In ragione della sostanziale continuità, anche teleologica, rilevata tra i considerati tetti di spesa, la conclusione cui pervengono le citate deliberazioni della Sezione delle autonomie è quella di ritenere estensibili al vigente art. 23, comma 2, del d.lgs. 75 del 2017, quanto meno in via tendenziale, gli stessi criteri interpretativi ed attuativi definiti con riferimento alle precedenti disposizioni, in particolare quelli elaborati negli apporti giurisprudenziali intervenuti in materia. (Deliberazione 7 febbraio, n. 30/2018/SRCLIG) “.

Pertanto, L'art. 23 comma due del D.lgs. 75/2017 ha abrogato l'art. 1 comma 236 della legge 28 dicembre 2015 n.208 ma sostanzialmente nel confermare il precedente regime vincolistico fa salve anche le eccezioni e deroghe già riconosciute come l'esclusione dal computo del tetto del fondo di parte delle economie determinatesi dai piani di razionalizzazione come adesso esplicitamente previsto dal nuovo CCNL.

1. PIANO TRIENNALE 2023/2025 DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA

1.1. Introduzione

Il Comune di Colle di Val d'Elsa ha iniziato da anni un processo generalizzato di razionalizzazione e riqualificazione della spesa. Il processo è stato attuato sia per rispondere a precise disposizioni normative che hanno imposto agli Enti di adottare misure di contenimento della spesa e sia a seguito della riduzione delle entrate. E' stato pertanto provveduto a diffondere una cultura del risparmio e di un più razionale utilizzo delle risorse e dotazioni strumentali per lo svolgimento dei compiti istituzionali.

Piu' in particolare il Comune negli ultimi anni ha preso atto le indicazioni della Conferenza unificata rep. Atti n. 87/CU del 10 luglio 2014, sull'applicazione dell'articolo 4 del d.l. 16/2014, convertito in legge 68/2014, già oggetto del documento (di presa d'atto dei lavori del comitato temporaneo) trasfuso nella nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 10946 dell'8-12 agosto 2014, “... *il risparmio destinabile allo scopo compensativo può essere anche il cento per cento di quello che consegue all'adozione dei “piani triennali di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa ...”;*

A tale scopo come da relazione redatta dal Segretario Generale dell'Ente in data 22.11.2022, in atti, sui risparmi derivanti dalla razionalizzazione delle spese sono stati al recupero delle somme erroneamente erogate come salario accessorio.

Legislatore ha concentrato prevalentemente l'attenzione su interventi strutturali di riqualificazione e contenimento della spesa pubblica aventi ad oggetto la riduzione, se non addirittura il divieto di specifiche tipologie di spesa soprattutto per le Province, e ciò al fine di conseguire economie di bilancio che consentano il mantenimento dei risparmi realizzati ed il conseguimento di quelli attesi.

Nel presente piano saranno inserite azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa soprattutto nell'ambito, -a titolo solo esemplificativo e non esaustivo - delle reinternalizzazioni di alcuni servizi (esempio attività di supporto alle verbalizzazioni e alla gestione dell'attività degli organi istituzionali) e da riduzioni determinati dalla ottimizzazione delle procedure di negoziazione e di affidamento in capo agli uffici e servizi rinviando comunque all'effettiva compilazione delle schede ed razionalizzazione elaborate da ciascun Servizio in cui si articola la macrostruttura dell'ente.

Il completamento di questa operazione di schedatura che vedrà coinvolti tutti gli uffici e servizi dovrà avvenire non oltre alla definizione e costituzione del Fondo Unico delle risorse decentrate 2023 e preferibilmente entro il 31.03 di ogni annualità del piano.

Si ribadisce l'art. 16 del decreto legge 98/2011, convertito nella legge 111/2011, prevede che le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani, da aggiornare annualmente, indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.

Per quanto riguarda le entrate, il Consiglio Comunale con apposito atto approverà il "Regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni e/o accordi di collaborazione" entro 90 gg. dall'esecutività dell'atto deliberativo di approvazione del bilancio.

1.2 Azioni

Le azioni intraprese dall'ente che determinano, sia per l'anno in corso che per i due successivi, un trend positivo al risparmio e a nuovi accertamenti, sono state suddivise in due categorie:

- azioni e riduzioni conseguenti ad ulteriori misure rispetto a quelle obbligatorie previste dalle normative vigenti;
- azioni e maggiori accertamenti su progetti di sponsorizzazioni e convenzioni nell'esercizio di funzioni gestite in forma associata o da altri soggetti anche privati;

A – AZIONI E RIDUZIONI CONSEGUENTI AD ULTERIORI MISURE RISPETTO A QUELLE OBBLIGATORIE PREVISTE DALLE NORMATIVE VIGENTI

Come previsto altresì dall'art. 16 del decreto legge 98/2011, convertito nella legge 111/2011, che prevede che le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche, saranno elencate le azioni proposte dal Segretario e dai Titolari di PO, secondo il modello di scheda che si allega che potrà essere modificata e migliorata direttamente dalla Conferenza/Tavolo di coordinamento delle Posizioni Organizzative .

Detti piani, da aggiornare annualmente, indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.

Le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente a seguito dell'attuazione dei suddetti piani, verranno utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa. La restante quota rappresenta una economia di bilancio.

Le economie conseguite verranno utilizzate solo se a consuntivo verrà accertato il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle sotto riportate azioni.

I risparmi verranno validati e certificati, ai sensi della normativa vigente, dall'organo di controllo comunale (nucleo di valutazione) e dal Collegio dei Revisori.

B – AZIONI E MAGGIORI ACCERTAMENTI SU PROGETTI DI SPONSORIZZAZIONI E CONVENZIONI NELL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DI AREA VASTA E IN ATTUAZIONE DELLA LR. TOSCANA 22/2015 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Come già citato in premessa, il Consiglio Comunale con proprio atto approverà il “Regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni e/o accordi di collaborazione” dall’esecutività dell’atto deliberativo di approvazione del bilancio.

Le eventuali maggiori entrate aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, verranno utilizzate annualmente, nell’importo massimo previsto dal regolamento di cui sopra, per la contrattazione integrativa. La restante quota rappresenta una economia di bilancio.

Le maggiori entrate conseguite verranno utilizzate solo se a consuntivo verrà accertato il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle sotto riportate azioni.

Tali surplus di entrata verranno certificate, ai sensi della normativa vigente, dall’organo di controllo comunale (nucleo di valutazione) ovvero dal Collegio dei revisori.

1.3 Conclusioni

le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente a seguito dell’attuazione del presente piano, possono essere utilizzate annualmente, nell’importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa e che la restante quota rappresenta una economia di bilancio fatte salve le verifiche sul regime vincolistico delle norme, esistenti con particolare riferimento a quelle sul riordino delle amministrazioni ali e di carattere finanziario

Allegato 1 – Modello di scheda di razionalizzazione

	Indice	
	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	4
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	21
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	24
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	24
1.3.2	Analisi demografica	24
1.3.3	Occupazione ed economia insediata	30
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	31
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	32
2.2	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	33
2.3	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	34
2.3.1	Le Entrate	35
2.3.1.1	Le entrate tributarie	36
2.3.1.2	I trasferimenti correnti	37
2.3.1.3	Le entrate extra tributarie	37
2.3.1.4	La gestione del patrimonio	38
2.3.1.5	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	39
2.3.1.6	I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	40
2.3.2	La Spesa	40
2.3.2.1	La spesa per missioni	41
2.3.2.2	La spesa corrente	42
2.3.2.3	La spesa in c/capitale	44
2.3.2.3.1	Lavori pubblici in corso di realizzazione	44
2.3.2.3.2	I nuovi lavori pubblici previsti	45
2.4	RISORSE UMANE DELL'ENTE	47
2.4.1	PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA)	49
2.5	COERENZA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	51
2.6	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	52
2.7	IL PIANO DELLA PERFORMANCE IN STATO EMERGENZIALE	53
2.8	LA VOLONTA' DELL'ENTE DI NON ADERIRE ALLA PROCEDURA DI STRLACIO PARZIALE DEI CARICHI	55
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	55
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	59
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	60
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	60
5.1	Analisi delle Missioni e dei Programmi	60
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	93
6.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	93
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	107
6.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	107
6.4	IL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI	116
6.5	IL PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI CONSULENZA E COLLABORAZIONE	120
6.6	IL PROGRAMMA DELLE RAZIONALIZZAZIONI	122

Comune di Colle di Val d'Elsa

Provincia di Siena

**Parere dell'organo di
revisione sul
documento unico di
programmazione
2023-2025**

**anno
2023**

Comune di Colle di Val d'Elsa

Organo di revisione

Parere n. 5 del 09/03/2023

OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE IN MERITO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025 - APPROVAZIONE".

Il Collegio dei Revisori, riunitosi in modalità telematica, e richiamato il precedente Parere n. 4 del 24/02/2023,

Vista la proposta deliberazione del Consiglio Comunale n. 248 del 09/03/2023 avente per oggetto "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023/2025 - approvazione";

L'organo di revisione ha esaminato lo schema del Documento Unico di programmazione 2023-2025.

Tenuto conto che:

- a) l'art.170 del d.lgs. 267/2000, indica:
 - al comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.";
- b) il successivo articolo 174, indica al comma 1 che "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno"
- c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al d.lgs. 118/2011, è indicato che il "il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione". La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.2 individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma di mandato e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato, mentre al punto 8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e che supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;

- d) che il Decreto Ministeriale 29 agosto 2018 ha aggiornato il principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23.6.2011 n. 118 al punto 8.2 per consentire agli enti di inserire nel DUP tutti gli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione; Il principio contabile aggiornato prevede che "tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni";

Rilevato che Arconet nella risposta alla domanda n. 10 del 22 ottobre 2015 indica che il Consiglio deve esaminare e discutere il DUP presentato dalla Giunta e che la deliberazione consiliare può tradursi:

- in una approvazione, nel caso in cui il Documento Unico di Programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

TENUTO CONTO

Che nella stessa risposta Arconet ritiene che il parere dell'organo di revisione, reso secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'ente, sia necessario sulla deliberazione di Giunta a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio a prescindere dal tipo di deliberazione assunta anche in sede di prima presentazione.

RITENUTO

Che la presentazione del DUP al Consiglio, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato dalle giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e che nel lasso di tempo che separa questa presentazione dalla deliberazione in Consiglio della nota di aggiornamento al DUP, l'elaborazione del bilancio di previsione terrà conto delle proposte integrative o modificative che nel frattempo interverranno, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluiscono nella redazione del bilancio di previsione.

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali-, con particolare riferimento alla parte seconda – Ordinamento Finanziario e Contabile – e s.m.i., coordinato ed integrato con il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

CONSIDERATO

Che il DUP costituisce nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'Organo di revisione ha verificato:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1.
- b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato, presentate ed approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 15/07/2019, in quanto, così come è stato predisposto sostituisce la relazione previsionale e programmatica e il piano generale di sviluppo;
- c) l'inserimento nel DUP degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare:
 1. il Programma triennale dei lavori pubblici
Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
 2. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari
Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. Convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
 3. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi
Il programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, del D.Lgs n. 50/2016;
 4. Programma degli incarichi di consulenza e collaborazione
Il Programma degli incarichi di consulenza e collaborazione, di cui all'articolo 3, comma 56, della Legge n. 244/2007, e all'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge n. 66/2014, conv. In legge n. 89/2014 e successivi aggiornamenti;
 5. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa
Il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della Legge n. 244/2007;
 6. Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno del personale di cui all'art. 6, comma 4 del D.L.gs n. 30 marzo 2001, n. 165 per il periodo 2022-2024.

Tenuto conto

Della Proposta di Consiglio n. 243 del 08/03/2023 avete per oggetto: bilancio di previsione 2023/2025 e documenti allegati – esame ed approvazione e verificata l'attendibilità e la congruità delle previsioni contenute nel DUP 2023/2025;

Esprime parere favorevole

Sulla coerenza del Documento Unico di programmazione 2023/2025 con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore.

Colle di Val D'Elsa, 09/03/2023

L'Organo di revisione

Dott. Caprili Alessandro - Presidente

Dott.ssa Sanpaolesi De Falena Alice

Dott. Agnelli Alessandro

(firmato digitalmente)



Comune di Colle di Val d'Elsa
(Provincia di Siena)

PARERE TECNICO

(Di cui all'art. 49 T.U. D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e s.m.i.)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 248/2023

OGGETTO:DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025. APPROVAZIONE.

Il Dirigente del Settore SERVIZIO 1 - SEGRETERIA E AFFARI GENERALI esprime parere
FAVOREVOLE sulla proposta della deliberazione in oggetto indicata **in ordine alla regolarità tecnica.**

Colle di Val d'Elsa, 13/03/2023

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

NARDI GIULIO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, comma 1-bis, D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)



**COMUNE DI
COLLE DI VAL D'ELSA**
(Provincia di Siena)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 248/2023**

AREA A4 SERVIZI FINANZIARI

Parere di regolarità contabile.

(art. 49, comma 1 - art. 147 bis, del D.L.vo 18 Agosto 2000, n. 267)

IL RESPONSABILE

Visto l'atto di riferimento

- esprime parere/visto favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Colle di Val d'Elsa, 15/03/2023

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

FRANCHINI RAG. ALESSIO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Comune di Colle di Val d'Elsa

Provincia di Siena

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

DELIBERAZIONE DELLA SEDUTA DEL 17/03/2023 **N. 24 DEL 17/03/2023**

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025. APPROVAZIONE.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo ENTE.

Colle di Val d'Elsa, 17/04/2023

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. NARDI GIULIO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20 Comma 1 - bis D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)